PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 13 Dicembre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. N. 11290

Perdura l'incertezza sulla situazione internazionale

I Turchi annunciano due sconfitte greche a Giannina

La Serbia non potrebbe contare sull'appoggio della Russia.

La situazione

Giorni di febbre e di attesa. L'imminenza della discussione e della soluzione dei gravissimi problemi che da tanti giorni tengono sospesa l'Europa, porta con sè un nervosismo che si manifesta nella costante incertezza di giudizio sulla situazione. Sarebbe difficile affermare ch[illegible] pessimismo sia diminuito; anzi [illegible]orebbe dire che esso cerchi di est[illegible]rsi alle previsioni sull'esito delle [illegible]tive di pace: le insistenti notizie [illegible] continui, febbrili armamenti de[illegible]urchia non hanno mancato di fa[illegible]tire il loro peso sulla bilancia. Ve[illegible]s dal canto suo dichiara che per [illegible] gli stati balcanici l'alleanza è oggi una necessità assoluta; ed è la sua, l'unica voce che suoni alquanto fiduciosa.

La tensione nella crisi austro-serba permane tale, che una soluzione non può essere lontana. A Belgrado si incita direttamente il re a fare la guerra; da Pietroburgo giunge però una notizia che, se vera, sembra fatta appositamente per cadere come una doccia fredda sulle teste infiammate: nel caso d'un conflitto armato con l'Austria per il porto di Durazzo, la Russia non appoggerebbe la Serbia...

L'udienza di congedo dell'inviato serbo Simic dall'Imperatore è stata improntata - a quanto si afferma - al carattere più cordiale. Ecco una nota che farà piacere agli ottimisti.

Contrariamente all'aspettativa però il fatto del giorno non è offerto dalla diplomazia ma dalla guerra: i turchi avrebbero inflitto una duplice sconfitta ai greci intorno a Giannina. E' però una notizia turca che giunge da Vallona e non ha finora nè conferma nè smentita da altre parti. L'esperienza consiglierebbe perciò di accoglierla con una certa riserva.

La voce dell'esistenza d'un accordo segreto tra Austria e Italia per la spartizione dell'Albania getta allarme a Belgrado; a Vienna la si chiama frottola e non la si discute nemmeno.

Le trattative di Londra
porteranno alla pace o alla ripresa della guerra?

Dubbi sull'esito delle trattative di pace

LONDRA 12 (N). In seguito alle notizie sulla continuazione degli armamenti turchi, oggi si giudicano meno favorevolmente le prospettive della conferenza balcanica per la pace. La «Pall Mall Gazette» reca che i delegati bulgari hanno l'istruzione di fare della cessione di Adrianopoli una condizione principalissima per la pace. Se i turchi resistessero, la conferenza della pace che incomincerà i suoi veri lavori lunedì, sarebbe sospesa già martedì e le ostilità incomincerebbero immediatamente. Appoggiati dai serbi e dai greci i bulgari rinnoverebbero l'assalto contro Adrianopoli. Perchè questa notizia appaia credibile, si dovrebbe credere che le relazioni greco-bulgare debbano essersi mutate improvvisamente.

A quanto si comunica da fonte autentica la Bulgaria avrebbe declinata l'offerta fatta dalla Grecia di metterle a disposizione tre divisioni greche per l'assalto definitivo alla linea di Ciatalgia.

Altre voci di pessimismo

VIENNA 12 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Londra che in quei circoli governativi comincerebbe a manifestarsi un certo pessimismo circa le prospettive delle trattative di pace. Si prevedono considerevoli difficoltà che non si è affatto sicuri di poter vincere. Particolarmente le questioni di Adrianopoli e di Scutari potrebbero creare seri ostacoli alla stipulazione della pace, perchè la Turchia sembra risoluta a conservarsi ambedue quelle città. Preoccuperebbe il fatto che la Turchia continua a spostar truppe dall'Asia verso l'Europa. Non si crede esclusa una rottura delle trattative.

I delegati a Londra

LONDRA 12 (N). I negoziatori della pace arriveranno qui oggi e domani. L'incontro con i delegati turchi è reso più facile dalla circostanza che il dott. Daneff ha già avuto contatto con loro a Ciatalgia e così egli potrà fare le presentazioni degli altri delegati balcanici a quelli turchi senza che sia necessario ricorrere a lunghe formalità. La giornata di domani sarà dedicata principalmente alle visite di obbligo, specialmente al ministro degli esteri sir Edward Grey.

Daneff partito da Berlino

BERLINO 12 (N). Il presidente del Sobranje dott. Daneff, qui giunto, è stato invitato a colazione dal segretario di Stato Kiderlen-Wächter; assistevano l'inviato bulgaro a Berlino Ghescioff e il sottosegretario di Stato Zimmermann. Dopo la colazione il presidente del Sobranje ha proseguito all'una del pomeriggio il suo viaggio per Londra.

Poincaré
offre una colazione ai delegati

PARIGI 12 (N). Il presidente del Consiglio ha offerto oggi una colazione in onore dei personaggi di passaggio per Parigi che si recano a Londra per la conferenza della pace fra la Turchia e la Lega balcanica.

Hanno preso parte alla colazione gli inviati greco e serbo, l'incaricato d'affari della Bulgaria, il console generale del Montenegro, il ministro della giustizia Briand, il ministro delle finanze Klotz e parecchi alti funzionari del ministero degli esteri.

La Francia arbitra
nel dissidio greco-bulgaro?

L'«Echo de Paris» afferma essere possibile che la Francia sia chiamata come arbitra nella discordia che separa la Grecia dalla Bulgaria. Essa sarebbe già stata sollecitata in proposito dalla Grecia.

Venizelos dichiara:
„La Confederazione è per i balcanici una necessità"

PARIGI 12 (N). Venizelos intervistato da un redattore del «Temps» ha detto: «Non nego che fra i confederati balcanici vi saranno da risolvere parecchi problemi sorti in seguito alla grandiosità stessa dei nostri successi. Sono convinto però che risolveremo questi problemi, giacchè pei confederati un'infrazione o un rilassamento della solidarietà avrebbe conseguenze molto peggiori di quelle che potrebbero apportare reciproche concessioni. L'intimità duratura di questa confederazione è per noi una necessità se vogliamo conservarci i risultati ottenuti e mantenerci il rispetto del mondo.

Austria e Germania
appoggerebbero la partecipazione della Rumenia alla conferenza

GRAZ 12 (N). La «Tagespost» ha da Vienna: Il desiderio della Rumenia di essere ammessa alla conferenza degli ambasciatori è pienamente apprezzato tanto a Vienna quanto a Berlino già per il fatto che la Rumenia non ha a Londra un ambasciatore e non partecipa nemmeno ai negoziati di pace e quindi non ha occasione di esporre desideri dei quali si debba tener conto. L'Austria e la Germania si adoperano quindi perchè questo desiderio della Rumenia venga soddisfatto, ma fino a questo momento non è stata presa alcuna decisione. Se questa decisione sarà favorevole alla Rumenia, essa invierebbe a Londra un delegato speciale.

Una lettera di Kiamil
al re d'Inghilterra?

FRANCOFORTE 12 (N). La «Frankfurter Zeitung» reca che i delegati turchi sono latori di uno scritto del granvisir al re d'Inghilterra, in cui si invoca il forte appoggio dell'Inghilterra per la causa turca.

Dopo le dichiarazioni di sir Grey
Impressioni inglesi

LONDRA 12 (N). Le caute parole dette ieri dal ministro degli esteri Grey trovano nella stampa inglese una eco corrispondente. Si è grati per quanto egli potè dire per la tranquillità, ma si deve dare peso alle parole sue, inquantochè egli parlò del pericolo di un qualche incidente sfavorevole ed imprevisto e si deve intravedere in ciò un'allusione alla tensione austro-serba. Però un solo giornale, il «Daily Graphic», è pessimista; esso prevede che dopo l'insuccesso dello scambio di idee tra i Governi nemmeno la conferenza degli ambasciatori potrà condurre ad un risultato migliore.

La situazione
giudicata all'estero
In Russia:
Grave ma non disperata

BERLINO 12 (N). Il «Tagblatt» ha da Pietroburgo che colà la situazione politica è giudicata con molto pessimismo. I recenti avvenimenti di Vienna hanno inquietata l'opinione pubblica. Al ministero degli esteri la situazione è giudicata grave bensì, ma non disperata. Si rileva che la Russia è animata da intenzioni pacifiche. Il suo amore per la pace ha certi limiti. Un alto diplomatico russo dichiarò che i recenti avvenimenti di Vienna devono essere interpretati come atti dimostrativi contro la Russia. La Serbia non ha fatto nulla che potesse offendere l'Austria-Ungheria. La questione del porto non potrebbe servire di pretesto per provocare una guerra europea. Essa in realtà non serve che di copertela all'Austria per mascherare altri suoi piani.

In Inghilterra:
sempre incerta

LONDRA 12 (N). Continua una grande incertezza nel giudicare la situazione internazionale. Le dichiarazioni di Grey hanno prodotto in generale un'impressione che non si può proprio dire abbia rasserenato gli animi. La «Westminster Gazete», invece, basandosi sulle parole di sir Grey, afferma che la situazione diplomatica è favorevole e dice che le potenze neutrali nei punti essenziali non divergono molto nelle loro opinioni. Ciò però necessita di discussioni amichevoli e serene circa i particolari.

LA CRISI
AUSTRO-SERBA
La Russia
non appoggerebbe la Serbia nella pretesa del porto

PARIGI 12 (N). L'«Echo de Paris» reca che la Russia avrebbe avvertito ierlaltro il Governo serbo che essa non appoggerà le sue pretese d'un porto sull'Adriatico.

Incitamenti a re Pietro
a fare la guerra

VIENNA 12 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Belgrado che l'altra notte ai muri del palazzo reale e nei dintorni furono affissi dei manifesti nei quali si esortava il re a redimere tosto con le armi i serbi irredenti, e qualora non ne avesse il coraggio, a lasciare il posto a un eroe.

Il «Mali Journal» dice che i serbi hanno occupato Durazzo e non l'abbandoneranno mai più. L'Austria non dovrebbe scherzare col fuoco, si potrebbe prendere una lezione che le basterebbe per non molestare più per un decennio i serbi.

Preparativi militari.

GRAZ 12 (N). La «Tagespost» ha da Belgrado: Qui si continuano febbrilmente i preparativi militari. Arrivano continuamente treni militari. Il ministro della guerra ha avuto una lunghissima conferenza col re, alla quale qui si attribuisce importanza eccezionale. Nella fortezza di Belgrado sono stati finora collocati un'ottantina di cannoni.

Verso la soluzione del caso Prochaska
La Serbia darà una soddisfazione corrispondente

VIENNA 12 (N). La «Neue Freie Presse» reca: In questi circoli bene informati si comunica che il console Edl ha già terminati i suoi rilievi circa la faccenda Prochaska a Prizrend e si trova in viaggio di ritorno. Egli farà una sosta a Belgrado, dove informerà l'inviato Ugron sullo stato di cose. Egli dovrebbe giungere a Vienna nei prossimi giorni e completerà il suo rapporto telegrafico a voce. E' fuori di dubbio che al console Prochaska è stato usato un trattamento contrario al diritto delle genti, sebbene le voci diffuse nel pubblico non sieno esatte. Dopo il ritorno di Edl a Vienna seguirebbe una pubblicazione ufficiale circa la faccenda Prochaska. Non si dubita menomamente che il Governo serbo darà alla monarchia a.-u. una corrispondente soddisfazione.

Simic ricevuto in udienza
e intervistato

VIENNA 12 (N). Oggi l'ex-inviato serbo Simic è stato ricevuto in udienza di commiato dall'Imperatore.

Intervistato dal «Tagblatt» il Simic ha detto che l'Imperatore lo ha trattato molto affabilmente. Espresse il suo rincrescimento per il suo ritiro, perchè durante la sua attività diplomatica a Vienna egli si era comportato sempre molto correttamente. Alla domanda se si fosse accennato nell'udienza alla situazione internazionale, Simic rispose: «Certamente nell'udienza si è discussa anche la situazione internazionale. Però ripetutamente è stata espressa la speranza che si riesca a mantenere la pace internazionale».

Krobatin non ha programmi nuovi

VIENNA 12 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha intervistato il generale di artiglieria Krobatin che come è noto è preconizzato come successore del generale Auffenberg nella carica di ministro della guerra. Il Krobatin disse di non poter ancora prender atto delle congratulazioni pervenutegli perchè la sua nomina non è ancora ufficiale. Alla domanda se egli intende forse adottare un programma speciale il Krobatin disse: Io non ho alcun programma nuovo; resterà tutto come era prima. Non vi sarà nessun cambiamento nell'indirizzo.

Il principe Giorgio di Serbia
fuori pericolo

BELGRADO 12 (B). Si smentiscono ufficialmente le notizie pubblicate dai giornali circa la salute del re e del principe ereditario. Il principe Giorgio è ormai fuori pericolo.

Un ordine del giorno
del comitato nazionale ucraino

LEOPOLI 12 (N). Il comitato nazionale ucraino dopo lunghe discussioni delle singole organizzazioni ha votato un ordine del giorno all'unanimità in cui anzitutto si protesta energicamente contro le pretese di diritto di Stato sui territori abitati dal popolo ucraino, inoltre contro le inaudite persecuzioni della nazionalità ucraina in Russia. Poi si condanna l'agitazione fatta da agenti russi in Galizia e si constata che per il caso di un conflitto armato tra la Russia e l'Austria gli interessi del popolo ucraino sono perfettamente identici a quelli della monarchia a. u. e che quindi tutto il popolo ucraino proteggerà la monarchia e la dinastia. Infine si chiede la sistemazione definitiva della questione universitaria e la riforma del regolamento elettorale dietale.

I socialisti polacchi
per il tesoro di guerra

LEOPOLI 12 (N). Il «Wiek Nowj» pubblica oggi un manifesto dei partiti socialista e progressista in cui si esorta a mandare offerte per il tesoro di guerra polacco. Questa colletta è messa in relazione col discorso tenuto dal deputato socialista Liebermann nella commissione parlamentare durante la discussione del progetto di legge sulle prestazioni in caso di guerra.

Una mitragliatrice rubata

CRACOVIA 12 (N). Il «Czas» reca: Ieri si vociferava che era stata rubata una mitragliatrice. Un nostro redattore si è recato alla polizia ed ebbe colà la risposta che effettivamente da una caserma della divisione del treno era stata rubata da ignoti una mitragliatrice completa. Il giornale accenna alla piaga degli spioni e domanda che si aumentino le punizioni contro coloro che esercitano lo spionaggio.

Gli czechi per i feriti balcanici

PRAGA 12 (N). Il comitato di soccorso czeco ha raccolto per gli slavi balcanici feriti in guerra 809.538 corone. Finora furono raccolti dei doni nazionali che hanno un valore di circa 270.000 corone.

LA GUERRA DEI GRECI
L'Albania, l'Austria e l'Italia

Una duplice sconfitta greca intorno a Giannina?

ROMA 12 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Vallona, 12: La sorte volge sfavorevole per le finora fortunatissime armi greche. Iersera è giunto qui un telegramma di Essad pascià, comandante le forze turche di Giannina, recante la notizia di

una duplice sconfitta delle forze elleniche,

nei pressi di quella città, oltre Santi Quaranta, ove i turchi hanno combattuto per due giorni, ierlaltro e ieri, respingendo il nemico e infliggendogli ingenti perdite.

Il combattimento si svolse violentissimo su larga fronte fra Giannina e Paramitza. Era questa una forte posizione occupata dai greci, che assediano Giannina. Dopo sei ore di sanguinoso combattimento, le truppe turche, composte di sei battaglioni e forti di 28 pezzi di artiglieria, al comando di Essad pascià in persona, sloggiarono i greci dalle loro posizioni e li costrinsero a ripiegare.

La seconda giornata

Nella seconda giornata, cioè ieri, i greci subirono un'altra e più grave sconfitta per opera dei battaglioni turchi comandati da Giavid pascià, il cui quartier generale è a Berat, e che ha il compito di liberare Giannina. Questi battaglioni si scontrarono con una forte colonna greca presso i monti di Drisko. La battaglia che seguì fu accanitissima. Si ebbero violenti attacchi e contrattacchi all'arma bianca. Finalmente i greci, sopraffatti e ridotti a mal partito, furono costretti a ritirarsi, lasciando una batteria a tiro rapido nelle mani dei turchi; poi, travolti dall'impeto irresistibile dei vincitori, si diedero alla fuga, gettando fucili e munizioni per trovare più facile scampo.

Assieme ai greci erano anche i volontari garibaldini. Sembra però che nessuno fra essi sia caduto. I greci ripiegarono in direzione di Metzovo.

Le perdite

turche nelle due giornate di battaglia sarebbero di tre ufficiali uccisi e sei feriti; 28 soldati morti e 110 feriti. Si ignorano le perdite dei greci.

Le truppe elleniche sono assai minacciate nella loro posizione sulle colline di Santi Quaranta. Oggi due battaglioni turchi muoveranno all'assalto contro i greci, che sono stati tagliati fuori dal grosso delle truppe che accerchiano Giannina.

La spiegazione delle cannonate di ieri

Si spiega solo ora l'origine delle cannonate udite ieri a Vallona. E infatti si apprende che il «caimacan» di Dekini ha chiesto telegraficamente rinforzi a Giavid pascià, perchè minacciato dall'avanzata delle truppe serbe. Si crede che i greci abbiano cannoneggiato Dekini per annientare la resistenza di quella popolazione. Le cannonate provenivano infatti dalla direzione di Durazzo.

Un naviglio misterioso a Vallona

Stanotte poi un misterioso naviglio, di cui si intravvedeva soltanto un piccolo lume, si è ancorato nella baia di Vallona. Per tutta la notte la popolazione di Vallona cercò spiegarsi la strana apparizione. All'alba però il naviglio salpava, dileguandosi all'orizzonte.

Un telegramma di Di San Giuliano
sul sequestro dell'„Adriatico"

BARI 12 (N). All'on. Lembo che inviò telegraficamente un'interpellanza al ministro degli esteri sulla cattura del piroscafo «Adriatico», è pervenuto il seguente telegramma: «In risposta al telegramma di ieri assicuro V. S. che in accordo col ministero della marina sono da me state date le opportune istruzioni per ottenere una pronta ed equa soluzione dell'incidente dell'«Adriatico». Il r. ministro ad Atene già mi ha comunicato l'assicurazione che la procedura sarà affrettata e condotta con spirito conciliativo». Firmato Di San Giuliano.

Un trattato segreto italo-austriaco
per l'Albania?
Una „frottola"...

VIENNA 12 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Berlino: La «Vossische Zeitung» publica la seguente frottola: Il Governo turco sarebbe riuscito a procacciarsi copia d'un trattato segreto fra l'Austria e l'Italia, secondo il quale l'Albania verrebbe ripartita più tardi fra l'Italia e l'Austria. Durazzo e l'Albania settentrionale verrebbero assoggettate all'influenza austriaca, mentre l'Italia si riserverebbe Vallona e l'Albania meridionale.

Il capo del Governo provvisorio dell'Albania, Ismail Kemal bey, sarebbe d'accordo con entrambe le potenze. La Porta però per frustrare questo piano intenderebbe proporre un principe turco come sovrano del futuro principato d'Albania.

...che desta eccitazione a Belgrado

GRAZ 12 (N). La «Tagespost» ha da Belgrado: La notizia della «Vossische Zeitung», seconda la quale tra l'Austria e l'Italia esisterebbe un trattato segreto circa la divisione dell'Albania e che assegnerebbe cioè all'Austria l'Albania settentrionale ed all'Italia quella meridionale, desta qui grande eccitazione. I giornali pubblicano violenti attacchi contro l'Austria e l'Italia.

Vallona sotto protettorato inglese?

Nei circoli bene informati si assicura che il delegato Novakovic avrebbe avuto la missione di dichiarare, a nome della Lega balcanica, al presidente dei ministri Poincaré che la Grecia riconosce la protesta dell'Austria e dell'Italia circa Vallona, ma la Lega balcanica domanda che questo porto non appartenga all'Albania indipendente e sia invece posto sotto protettorato inglese. Poincaré sarebbe stato d'accordo con ciò ed avrebbe dichiarato che avrebbe patrocinato questo punto di vista alla conferenza degli ambasciatori.

La posta a.-u. a S. Giovanni di Medua

VIENNA 12 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Cettigne che le autorità militari montenegrine hanno fermato a S. Giovanni di Medua la posta austriaca destinata per Scutari. L'ufficio postale austriaco a Medua continua però a funzionare con la sola restrizione che esso non può inoltrare le spedizioni a Scutari.

Massacri e incendi
attribuiti ai turchi

ATENE 12 (B). L'«Agenzia d'Atene» reca che soldati turchi di Lasistan, nell'Asia minore, avrebbero compiuto massacri nel distretto di Gallipoli, incendiando parecchi villaggi. Anche nel distretto di Kescian, in Tracia, moltissimi greci sarebbero stati massacrati da soldati turchi, i quali avrebbero incendiato la città di Kescian e i villaggi circonvicini.

CAMERA AUSTRIACA

VIENNA 12 (N). Aperta la seduta, il presidente chiese autorizzazione alla Camera di inviare alla Corte di Baviera condoglianze per la morte del principe reggente.

Quindi la Camera, dopo aver approvato il progetto di legge sui sussidi ai famigliari dei richiamati, passò alla seconda lettura del contingente.

Kalina (czeco-rad.) tenne un discorso durato due ore e mezza. Quindi Langenhau presentò un'interpellanza sulla verità delle notizie corse a proposito del caso Prochaska.

Prossima seduta domani.

Commissione giudiziaria

VIENNA 12 (N). Nella commissione giudiziaria continua la discussione articolata della legge sulle prestazioni in caso di guerra. Sono in trattazione i paragrafi 4-9. Körner, czeco, dice che questi paragrafi contengono tali disposizioni che il suo partito non può votarli. Propone perciò vari emendamenti, fra altro nel senso che i borghesi possano essere costretti a prestar servizio personale bensì, ma non di carattere militare. Inoltre vorrebbe che i limiti d'età fossero 17 e 45 anni.

La seduta è interrotta perchè comincia la seduta plenaria della Camera.

Stasera la commissione riprese i suoi lavori, e Körner continuò il discorso presentando tutt'una serie di emendamenti ed aggiunte.

Bukvaj si associa a molte proposte del preopinante, ed altre ne presenta per conto proprio.

Prende quindi la parola l'ostruzionista Hübschmann. Si dice che si ha l'intenzione di continuare la seduta tutta la notte per tentare di sbrigare completamente la discussione articolata.

Ore 10.30. Si è esaurita la discussione del secondo gruppo e iniziata la discussione del terzo (paragrafi 10-26). Parla Hübschmann, che ha espresso l'intenzione di continuare il suo discorso fino alle 2 o alle 3 di mattina. La maggioranza è risoluta a resistere tutta la notte, affinchè sabato o lunedì sia possibile discutere il progetto nel plenum della Camera. I tedeschi proporranno di discutere alla Camera tutta la legge in blocco. S'ignora quale atteggiamento assumeranno gli czechi nazionali di fronte a una tale proposta.

VIENNA 13 (N). Ore 12.15 di notte. Il deputato Hübschmann continua a parlare.

VIENNA 13 (N). Ore 12.30 di notte. Dopo un'interruzione di cinque minuti il deputato Hübschmann continua a parlare.

Commissione al bilancio

VIENNA 12 (N). Nell'odierna seduta della Commissione al bilancio fu ripresa l'ostruzione. Gostincar propose di chiudere la seduta viste le condizioni in cui si trova la Camera. La proposta fu respinta però con 37 voti contro 4. Korosec fece diverse proposte riguardo il protocollo dell'ultima seduta. Parlarono poi sull'esercizio provvisorio Diamand e Stanek e quindi la seduta venne rimandata a domani.

Stürgkh ha chiesto l'autorizzazione
di chiudere la Camera?

VIENNA 12 (N). Verso le 5 si diffuse la voce che il conte Stürgkh, visto che l'ostruzione vien fatta anche nel plenum della Camera, si è recato a Schönbrunn a riferire all'Imperatore e chiedere eventualmente l'autorizzazione a chiudere la Camera. Si ha però l'impressione che questa voce sia diffusa allo scopo d'impressionare gli ostruzionisti.

Il cordoglio per la morte del principe Luitpoldo di Baviera

MONACO 12 (N). La notizia della morte del principe reggente, comunicata alla città dalle edizioni straordinarie dei giornali già nelle prime ore del mattino, ha prodotto impressione di sincero dolore. Sul palazzo della residenza e su quello dei principi sventolano bandiere abbrunate; anche le chiese della città, gli edifici pubblici e molte abitazioni private sono addobbate a lutto. Il cordoglio è generale.

Il presidente dei ministri barone Hertzling e il consigliere ministeriale Dohnk sono partiti con un treno speciale per andare incontro al principe reggente Lodovico a Freising. Il principe reggente è atteso a Unan per le 7 di sera.

Il cuore conservato in una custodia d'argento

Il principe reggente Lodovico non ha accettato le dimissioni del ministero, al quale ha riconfermato la sua più ampia fiducia. Oggi la salma dell'estinto Luitpoldo è stata imbalsamata. Il cuore, secondo il desiderio espresso dal principe prima di morire, è stato tolto dalla salma, e dopo imbalsamato è stato rinchiuso in una custodia d'argento in forma di cuore. Dopo il funerale esso sarà trasportato nel santuario di Alt-Otting, dove sono conservati i cuori di altri re bavaresi.

Nella chiesa di Corte di tutti i Santi si fanno i preparativi per l'esposizione della salma. Il giuramento delle truppe al nuovo rappresentante del regno di Baviera, principe reggente Lodovico, seguirà ancora oggi.

A sera una commissione di Stato con a capo il presidente dei ministri barone Hetzling, ha preso atto della morte del principe reggente.

Condoglianze imperiali
Guglielmo ai funerali

Francesco Giuseppe e l'Imperatore Guglielmo hanno inviato telegrammi di cordoglio stilizzati nei termini più sentiti.

L'imperatore Guglielmo e re Federico Augusto di Sassonia hanno fatto annunciare a mezzo degli inviati prussiano e sassone il loro personale intervento ai funerali del principe reggente.

VIENNA 12 (B). L'aiutante generale conte Paar si recò oggi all'ambasciata bavarese per esprimere in nome dell'Imperatore le condoglianze per la morte del principe reggente. Si sono inoltre condoluti i membri del gabinetto austriaco, molti dignitari di corte, e il luogotenente Bienerth.

Manifestazioni al Reichstag e alla Dieta prussiana

BERLINO 12 (B). La seduta del Reichstag è stata aperta col seguente discorso del presidente:

«Il reggente del secondo stato federale tedesco, il principe Luitpoldo di Baviera è morto stamane alle 4.50. Sono pochi mesi soltanto che abbiamo trasmesso al defunto i più cordiali auguri di felicità e di benezione del Reichstag per il suo novantesimo genetliaco. Egli aveva preso parte alla guerra franco-prussiana nel quartiere generale tedesco e aveva assistito alla memorabile proclamazione dell'impero in Baviera. I più anziani fra noi si ricorderanno ancora di lui quando venne a Berlino per la solenne apertura del Reichstag, dopo l'assunzione al Governo del nostro imperatore. La sollecitudine, l'instancabile attività e l'affanno con cui egli a malgrado della tarda età guidava il governo del suo paese dopo la malattia del re, saranno indimenticabili per il popolo bavarese e per noi tutti. Esprimerò al nuovo principe reggente Lodovico, alle corporazioni parlamentari di Monaco e al presidente dei ministri della Baviera le condoglianze e il profondo dolore del Reichstag. Propongo di inviare la seduta a mercoledì 8 gennaio».

La Camera approvò la proposta del presidente.

La conferenza dei capigruppo del Reichstag ha deciso di sospendere immediatamente dopo l'apertura l'odierna seduta e di rinviarla a dopo le ferie natalizie in segno di lutto per la morte del principe reggente di Baviera Luitpoldo.

Anche alla Dieta prussiana il presidente conte Schwerin-Löwitz ha tenuto un caldo elogio funebre del principe defunto.

La stampa berlinese

La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» e il «Berliner Lokal-Anzeiger» dedicano al defunto principe reggente di Baviera sentiti necrologi, nei quali rilevano il suo nobile carattere e le sue virtù di capo di stato.

Una minaccia di rottura delle relazioni fra Russia e Cina

PECHINO 12 (Reuter). L'inviato russo ha fatto sapere alla Cina che la Russia romperebbe le relazioni con la Cina, se la Cina non abbandona l'indugio nel componimento della questione della Mongolia. Questa dichiarazione viene considerata come importantissima in vista dell'imminente arrivo dei delegati mongoli a Pietroburgo, che, come si aspetta, pregheranno allo czar il riconoscimento dell'assoluta indipendenza della Mongolia esterna.

Tra Beethmann-Hollweg e il segretario di Stato agli interni

BERLINO 12 (B). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: Le dichiarazioni fatte dal segretario di Stato agli interni il 10 corrente al Reichstag a proposito dell'enciclica papale, hanno dato origine a supposizioni del tutto infondate. Il giornale afferma che sarebbe erroneo mettere in relazione il discorso del segretario di Stato con la situazione politica o trarne addirittura conseguenze circa l'esistenza di differenze di fatto tra il cancelliere dell'impero e il segretario di Stato.

La bandiera italiana sul Kasr-Garian

TRIPOLI 12 (Ufficiale). Ieri alle 10 fu issata a Kasr-Garian la bandiera nazionale alla presenza delle truppe e dei notabili. Le truppe sono esultanti.

La cerimonia dell'innalzamento del tricolore sul castello di Garian è riuscita solenne. Oltre alle truppe e ai notabili assistevano il «caimacan» e tutta la popolazione.

Le truppe del generale Montuori sono giunte al Garian dopo due magnifiche marce di dodici ore ininterrotte su terreno difficilissimo.

L'on. Bertolini a Tripoli

TRIPOLI 12 (Ufficiale). Stamane l'on. Bertolini, accompagnato dal generale Ciancio, comandante la piazza di Tripoli, visitò la stazione sanitaria internazionale, i lavori del porto, per i quali dette disposizioni per sollecitarli, l'ospedale, la scuola tecnico-commerciale con l'annessa sezione meteorologica, varie scuole professionali ed elementari italiane ed arabe, ed intervenne all'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'appello, ove pronunciarono discorsi il procuratore generale Facchinetti e il presidente Menzinger, che riassunse i lavori compiuti durante il primo anno dalle autorità giudiziarie. Nel pomeriggio il ministro si recherà ad Henni a deporre una corona di bronzo sul monumento dei caduti e visiterà Ain-Zara, partendo al tramonto per Bengasi, dove giungerà la mattina del 14. Il mare è calmo. Dopo visitata la costa della Cirenaica, l'on. Bertolini ritornerà a Tripoli.

L'acquedotto per Misurata compiuto

A Misurata è stata provata la conduttura dell'acqua potabile, la cui inaugurazione ufficiale avverrà dopo l'arrivo del ministro, on. Bertolini.

MARINA ITALIANA

Nuovo cacciatorpediniere

NAPOLI 12 (N). Oggi alle 13.45 fu varato felicemente il nuovo cacciatorpediniere «Irrequieto».

PARLAMENTO ITALIANO

ROMA 12 (N). Camera. Bergamasco, sottosegr. alla Marina: Dichiara all'on. Salvatore Orlando che durante la campagna di istruzione degli allievi della regia Accademia, e precisamente sopra una delle navi in cui una parte di essi erano stati imbarcati, si verificarono 27 casi di malattie infettive, di cui due soli con esito letale. Gli allievi colpiti furono oggetto delle più sapienti cure e la nave fu fatta rimpatriare appena il male si diffuse ed assunse gravità. Tutto porta a ritenere che la malattia non abbia potuto essere contratta in Libia, dove gli allievi furono per breve tempo sbarcati.

Orlando: Non ha inteso di censurare l'invio degli allievi della Accademia navale in Libia, ma le autorità sanitarie marittime non appena si ebbero i primi casi avrebbero dovuto far sbarcare dal «Flavio Gioia» gli allievi malati per farli curare sulle navi ospedali.

Gallino, sottosegr. alla giustizia: Dichiara che a termini dell'articolo 105 del regolamento, non intende rispondere all'on. Cavagnari, che interrogò circa il motivo per cui si ritarda l'«exequatur» regio all'arcivescovo di Genova.

Cavagnari protesta contro tale decisione del Governo, il quale una volta iscritta all'ordine del giorno una interrogazione ha il dovere di rispondere.

Il presidente osserva che se ciò è esatto per le interpellanze non lo è per le interrogazioni, alle quali il Governo può sempre rifiutarsi di rispondere.

Mirabello, sottosegr. alla guerra: Dichiara all'on. Canepa che il giorno 14 saranno congedati i militari della seconda categoria e che quanto prima si spera di poter inviare in congedo le classi dei richiamati.

Luzzatti svolge la proposta di legge di iniziativa parlamentare per un contratto di lavoro fra le aziende private e gli agenti di commercio.

La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta di legge.

Si riprende quindi la discussione sull'ordinamento giudiziario.

La relazione sul trattato di Losanna al Senato

E' stata distribuita al Senato la relazione del senatore Baracco sul disegno di legge per il trattato di Losanna. Premesso che il Senato, il quale accolse con entusiasmo e votò unanime la proposta del Governo di convertire in legge il decreto di sovranità sulla Libia, non può che fare la medesima accoglienza all'odierno trattato di pace, il quale corona i voti di tutto il paese, il relatore osserva che il primo e il secondo articolo del disegno di legge sono in connessione strettissima fra loro, e che non potrebbe votarsi la pace senza contemporaneamente provvedere alle promesse fatte alle popolazioni della Libia fin dall'inizio della guerra, di apportare cioè ad esse una civiltà del cui godimento erano prive da secoli. Il Governo ha con lodevole intendimento voluto riservare a sè i provvedimenti necessari per le opere di civiltà in colonia. Nè d'altronde mancherà il controllo nei bilanci negli anni successivi di tutte le spese già fatte. La commissione approva quindi pienamente la maniera prudente, provvida e umanitaria con cui la guerra fu guerreggiata. Gloria dunque all'esercito e alla marina e a tutti gli ufficiali di terra e di mare, dai minori ai più alto locati! Grazie sopratutto sieno rese al generale preposto alla spedizione che non avventurò le nostre forze e seppe, temporeggiando, preservare da qualunque temerità inconsulta i figli del nostro popolo, guidandoli alla vittoria con sicurezza, ma senza spreco inutile di vite preziose. Grazie altresì vanno rese al Governo, che non allargò il campo della guerra e si tenne entro i limiti necessari allo scopo. Anche l'ostilità dell'ambiente europeo consigliava questa riguardosa politica, alla quale dobbiamo di aver raggiunto i nostri fini senza troppo urtare le suscettibilità e gli interessi delle altre potenze. Le censure che potrebbero farsi circa la poca opportunità di aver concluso la pace alla vigilia della guerra balcanica sarebbero molto infondate, perchè la stipulazione del trattato volgeva al suo termine quando scoppiò la guerra balcanica. Il nostro intervento in quella guerra avrebbe servito solo ad accrescere le diffidenze degli arabi circa le nostre intenzioni ed avrebbe rimandato ad epoca molto lontana la pacificazione della colonia, che oggi tutto fa sperare debba essere imminente. L'Italia si prepara ora alla conferenza di Londra, fedele all'antico motto della politica estera italiana formulato da un antico ministro, che è ancora decoro e lustro del Senato: «Indipendenti sempre, isolati mai», e fedeli ai principi di nazionalità per i quali insorse ora a difendere la ricostituzione della generosa nazione albanese, vegliando anche ai suoi interessi, se occorre conciliarli con le altrui pretese.

L'on. Baracco conclude la relazione invitando il Senato a votare unanime la legge che è il degno epilogo di una guerra che ha ridato all'Italia la coscienza del proprio valore con un minimo di sacrifici, che con un minimo di sacrifici le ha acquistato il dominio assoluto ed incontrastato di una gran parte della costa africana del Mediterraneo, retaggio glorioso dei nostri avi latini, e necessità imprescindibile della nuova Italia.

La difesa del canale di Panama

WASHINGTON 12 (N). Il segretario di Stato Stimson ha esposto ieri nella commissione della Camera dei rappresentanti per gli affari parlamentari i piani per la difesa del Canale di Panama dalla parte di terra. Wood, capo dello stato maggiore generale, ha ordinato di stazionare a Pearl Harbour 10.000 uomini, cioè sei reggimenti di fanteria, uno di cavalleria, tre batterie d'artiglieria da campo e dodici compagnie d'artiglieria da costa.

Il nuovo presidente della Svizzera

BERNA 12 (B). L'assemblea federale generale ha nominato a presidente del consiglio federale per il 1913 il vicepresidente del consiglio federale E. Müller di Berna e a vicepresidente il consigliere federale Hoffmann. Entrambi sono aderenti al partito radicale.

Rivoluzione a San Domingo?

NORFOLK (Virginia) 12 (B). Il piroscafo «New-Dampshire» ha ricevuto ieri l'ordine urgente di partire per San Domingo. Salpò infatti a mezzanotte. Si crede di sapere che a San Domingo sarebbe scoppiata una seria rivoluzione.

I tiratori polacchi per la difesa di Leopoli

LEOPOLI 12 (N). In un'adunanza generale straordinaria tenutasi ieri sera dalla società dei tiratori polacchi il presidente sociale borgomastro Neumann accennando alle gloriose tradizioni della società dichiarò che in seguito alla presente situazione incerta si deve pensare per il caso di una guerra alla difesa della città e dei suoi abitanti. La direzione della società dovrebbe deliberare di organizzare i cittadini di Leopoli, istruirli nel maneggio di armi moderne come fucili Manlicher e pistole Browning. In tal modo i cittadini di Leopoli sarebbero in grado di adempiere i doveri assunti dai loro avi. Questo discorso fu accolto da grandi applausi. Si incaricò la direzione della società di occuparsi della organizzazione degli esercizi di tiro.

Il piroscafo affondato

dalla „dreadnought" inglese sarebbe italiano

LONDRA 12 (N). Un canotto col nome: «Derna» Genova, è stato gettato sulla costa stamane a Broocke, isola di Wright. Nel canotto, che aveva la prua sfondata, si trovava il cadavere di un uomo. Si teme possa trattarsi di un infortunio ad un bastimento italiano.

LONDRA 12 (N). A proposito del rinvenimento di un canotto del piroscafo «Derna», gettato sulla costa di Brooche, il Lloyd annunzia che il fanale trovato sul ponte della corazzata «Centurione» dopo la collisione del 10 corr. con un vapore rimasto finora sconosciuto, fu fornito nel 1903 da un armatore tedesco al vapore tedesco «Girgenti» trasformato successivamente nel vapore italiano «Derna». Ciò fa temere che il «Derna» sia il vapore affondato in seguito alla collisione colla «Centurione».

La czarina vedova. PIETROBURGO 12 (Ag. pietrob.). La czarina vedova Maria Feodorovna è ritornata dall'estero.

La salute di re Alberto. BRUXELLES 12 (N). Re Alberto potè oggi alzarsi per la prima volta dopo due settimane. Egli ha bisogno però ancora di tutti i riguardi.

Decesso. VIENNA 12 (N). E' morto stasera dopo lunghe sofferenze l'ex-ministro del commercio Luigi cav. de Rössler.

Un premio d'assicurazione raddoppiato

VIENNA 12 (N). La «Zeit» reca che in seguito al furto di 10.000 sterline in oro avvenuto durante il trasporto da Londra ad Alessandria, si è raddoppiato il premio d'assicurazione - da uno scellino e 3 pence a due scellini e 6 pence - per le spedizioni d'oro su quella linea (Londra, via Brema e Trieste).

I buoni del tesoro ungherese

VIENNA 12 (N). Oggi si tenne presso la Casa Rothschild un'adunanza del consorzio dei prestiti nella quale si riferì sulla stipulazione circa i buoni del tesoro ungheresi. La situazione politica fu trovata in questa adunanza favorevole alla pace. Non vi sarà una sottoscrizione ai buoni del tesoro ungheresi, ma invece si tenterebbe nel gennaio una vendita a mano libera. Il gruppo Rothschild fu assunto nel consorzio con le altre grandi Banche viennesi, cioè la Società di sconto, l'Anglo-Bank e l'Union-Bank insieme alle Banche già appartenentevi, Bankverein e Länderbank. I buoni del tesoro sono esclusivamente in marchi. I consortisti germanici si espressero fiduciosi circa il collocamento in Germania e credono che colà verrebbero collocate maggiori quantità.

La «Habanera» del m.o Laparra alla Scala.

MILANO 12 (N). Stasera alla Scala si è avuta una «première» interessantissima: la «Habanera» del maestro francese Laparra, appartenente alla cosidetta giovane scuola. Ecco la cronaca della serata, che si annunziava dapprincipio con sintomi di battaglia: applausi generali dopo il preludio, due chiamate dopo la fine del primo atto con qualche contrasto, una chiamata con maggiori contrasti alla fine del secondo e tre chiamate generali dopo il terzo atto. La «Habanera» è l'opera di un impressionista, opera audace, un tentativo che urta ogni tanto contro difficoltà di ogni genere, non superandole tutte, ma riuscendo ad ogni modo molto interessante. L'autore è un maestro che non vuol camminare sulle orme degli altri e già per questo si conquista la simpatica attenzione del pubblico. Ma oltre ciò la sua musica riesce davvero in qualche punto assai suggestiva e finisce per imporsi, quando sembra debba cadere nel ridicolo. Così stasera, quando finì il secondo atto, gli umori del pubblico non facevano prevedere niente di buono per il terzo atto, ed invece fu il terzo atto che ebbe il successo maggiore. L'esecuzione del palcoscenico non aiutò il successo dell'opera. Il soprano ed il tenore non sembrarono nulla più che discreti. Il baritono Bourbon è certamente un grande attore ma deve troppo lottare con la dizione italiana e sovente anche con la intonazione. Soltanto la messa in scena è veramente ammirabile.

Il romanzo d'amore del fratello dello czar.

PIETROBURGO 12 (N). Sul matrimonio morganatico del granduca Michele si hanno i seguenti particolari: Il granduca che due anni fa aveva fatto benedire la sua unione con la signora Wrubel, era stato trasferito per punizione, ma poi aveva ottenuto il perdono dello czar dopo aver promesso di rompere la relazione. Egli cambiò però d'opinione e insistendo lo czar perchè egli mantenesse la promessa, il granduca partì con la signora per l'Italia, dove si unì regolarmente con lei in matrimonio e scrisse una lunga lettera allo czar. Allora apprese da Czarskoieselo che il suo matrimonio era ritenuto invalido perchè contratto contro la volontà dello czar.

Un altro attentato contro una polveriera.

SALISBURGO 12 (N). Ieri nel pomeriggio un individuo tentò di avvicinarsi alla sentinella presso la polveriera di Sietzenheimer, ma vistosi osservato dalla sentinella, si diede alla fuga. Più tardi l'individuo rinnovò il suo tentativo, ma al «chi va là» del soldato fuggì nuovamente. L'inseguimento rimase senza risultato.

Le misure contro gli ebrei in Russia.

PIETROBURGO 12 (N). Si comunica da Kieff: Il giudice istruttore incaricato dell'inchiesta sull'assassinio del ragazzo Juszinski, ha proposto che si receda dall'accusa contro l'ebreo Bailis e che non sia elevata accusa contro nessun'altra persona. Il governatore generale di Kieff ha diretto telegraficamente al governatore della Volinia la domanda per quali ragioni sieno state decretate colà le espulsioni in massa di ebrei. Da Dubno si comunica che in seguito all'espulsione oltre un migliaio di ebrei viene a trovarsi nella più grande miseria. Da Scitomir si comunica che gli ebrei colà espulsi abitavano da decenni in villaggi e che secondo la circolare di Stolipin essi vi godevano il diritto di dimora. L'espulsione viene motivata come soddisfazione data al desiderio unanime della popolazione russa.

Un truffatore vestito da ufficiale.

GRAZ 12 (N). Da parecchio tempo si aggirava qui un individuo in uniforme di primotenente degli ulani, il quale commetteva ogni sorta di truffe. Egli comperava merce a credito che poi cercava di rivendere. Lo si vedeva girare la notte per i caffè e le birrarie, associarsi a brigate di ufficiali più giovani e di volontari di un anno, facendosi invitare a cene ed a bere, lasciando naturalmente che gli altri pagassero il conto. La Polizia, sospettando che egli non fosse punto ufficiale, lo tenne costantemente d'occhio, tanto più che un truffatore in uniforme di ufficiale commise or non è molto simili truffe anche a Wiener-Neustadt e a Vienna. Il sedicente ufficiale venne ieri arrestato e fu condotto al comando di piazza, dove si legittimò per il capitano di cavalleria Luigi di Kettenburg del reggimento ulani a Tarnopoli. Il suo contegno fu tanto rassicurante, che dopo fatte le scuse lo si rilasciò. La polizia però non lo perdette d'occhio e venne anzi a sapere che il galantuomo voleva vendere per 120 cor. ad un trattore un braccialetto comperato a credito per 180. Arrestato nuovamente e consegnato al tribunale di guarnigione, egli confessò di essere l'assistente forestale Luigi Ritter da Vienna. Allora fu riconsegnato alla polizia che lo fece tradurre alle carceri del tribunale provinciale.

Uno scontro ferroviario.

BUDAPEST 12 (N). Fra le stazioni di Bekes-Csaba e Bekec-Feldvar un treno merci urtò contro un altro treno merci che lo precedeva e 12 vagoni deragliarono. Tre soldati che accompagnavano una spedizione di cavalli, riportarono lesioni leggere. Fu avviata un'inchiesta.

Nella quarta pagina: **La Compagnia delle maschere alla Fenice.**

Nella quinta pagina: **Cinque falsi monetari alle Assise.**

Nella sesta pagina: **Cercava un marito, trovò un truffatore.**

Nella settima pagina: **Le elezioni a Canfanaro: vittorie italiane. - Cronaca di Pola. - Per il Ginnasio di Capodistria. - Al Teatro Mazzoleni di Sebenico. - Corte d'Assise di Zara.** - L'appendice: **In cerca di sè stesso.**

Il primo pronunciamento parlamentare

per la Facoltà italiana a Trieste

Dobbiamo considerare quella di ieri come una buona giornata nel nostro problema universitario.

In seno alla sottocommissione speciale per la Facoltà giuridica italiana si trovò per la prima volta una maggioranza che sul terreno parlamentare si pronunciasse per la sede dell'istituto a Trieste.

Due anni or sono la questione della Facoltà in sè stessa era giunta ad una tappa parlamentare anche più avanzata. Era giunta il 9 febbraio 1911 fino all'approvazione del progetto nella commissione al bilancio; era giunta nel seguente marzo fino all'inzio di una discussione decisiva alla Camera. Venne lo scioglimento della Camera e troncò ogni cosa. Ma il voto della commissione al bilancio era stato allora per il progetto governativo integrale, cioè per la sede di Vienna, e il voto della Camera sembrava alle apparenze dover essere anch'esso per la sede di Vienna.

Questa volta invece la sottocommissione al bilancio, all'indomani di un discorso del Governo che insisteva per le sedi di Vienna, di Cracovia o di Praga, si mostra solidalmente convinta delle ragioni degli italiani nel designare Trieste a sede dell'istituto. E all'unanimità meno un voto prende una deliberazione che, per quanto non definitiva, avrà una portata morale non certo trascurabile sullo svolgimento successivo del problema, qualunque strada esso sia per prendere.

La strada eventualmente potrebbe esser lunga. La sottocommissione al bilancio si è pronunciata in un momento di crisi acuta del Parlamento, e in un momento di crisi acuta delle relazioni internazionali: si è affrettata a compiere un atto che torni gradito a tutti gli italiani e possa aver ripercussione anche al di là dei confini politici, prima che siano aggiornati tutti i lavori parlamentari e rimandata ogni questione all'avvenire ignoto. La Facoltà giuridica italiana deve passare ancora per tre tappe: l'approvazione della Commissione al bilancio, l'approvazione della Camera, l'approvazione della Camera dei Signori. Non sappiamo nè come nè quando vi passerà. E' possibile che nell'una o nell'altra di queste tappe la sede di Vienna, voluta dal Governo, sia ristabilita. Persone bene informate suppongono che ciò avverrebbe già nella prima tappa. Noi dobbiamo prevederlo; i deputati italiani debbono prepararsi con tutte le loro energie a non lasciar distruggere ciò che fu ieri ben fatto; debbono aver la visione di una lotta probabilmente più aspra e difficile, se la questione universitaria si riprenda in un momento di vita parlamentare meno precaria e di meno urgente necessità di produrre una buona impressione nel popolo italiano delle nostre provincie e di tutta Italia.

Tutto ciò deve esser detto. Ma non per questo si dovrà menomare l'importanza della decisione a favore di Trieste presa ieri da un comitato dove sedevano eminenti parlamentari di quasi tutti i partiti e che, volere o non volere, mette nelle mani nostre un documento ed un precedente parlamentare quali non avevamo avuto mai ad avvalorare la giustizia della causa nostra, l'assennatezza del nostro punto di vista riguardo alla sede dell'ambito istituto italiano.

Come ieri abbiamo avuto amare parole per i barcollanti pretesti tratti in campo dal ministro Hussarek contro l'attivazione della Facoltà di diritto a Trieste, così oggi sentiamo di dover esprimere incondizionatamente la nostra gratitudine a tutti i membri della sottocommissione al bilancio che hanno designato la soluzione voluta dagli italiani essere l'ottima, come la sola che corrisponda alla logica e all'equità. Grazie hanno reso gli italiani ai tedeschi e ad altri partiti il 9 febbraio 1911, quando per la riattivazione della Facoltà italiana votarono nella Commissione al bilancio; tanto più con schietto animo rendono grazie ai membri della sottocommissione che, dissentendo dagli artificiosi ripieghi del Governo e non lasciandosi impressionare dalle bizze slovene, diedero ieri una solenne lezione di buon senso col cancellare i nomi di città tedesche, czeche, polacche, e sostituirvi quello di Trieste.

La giurisprudenza del Tribunale amministrativo

e il controllo del potere esecutivo

Negli ultimi tempi nella scienza e nella pratica si fanno sempre più frequenti ed aspre le critiche contro la giurisprudenza del Tribunale amministrativo. La decisione sul caso di Pola, da noi riferita ieri, darà un contributo notevole a questo malcontento ormai generale. Chi ricorda le numerose decisioni che da decenni vennero confermando ogni lesione del diritto autonomico del Comune di Trieste pur contro chiare, esplicite disposizioni di legge, non farà le meraviglie se con altrettanto e forse più grave torto alla lettera e allo spirito della legge trovò conferma dal Tribunale amministrativo la illegale procedura adottata dalla Luogotenenza nel caso di Pola. La Giunta provinciale dell'Istria ha voluto compiere il suo dovere fino all'ultimo, perchè sentiva certo la responsabilità di non lasciare intentato alcun mezzo di proteggere contro questo primo pericolosissimo tentativo di menomazione uno dei più alti diritti dell'autonomia comunale e provinciale. La Giunta istriana potè ieri l'altro, per bocca del suo rappresentante, documentare a Vienna il consenso di tutte le Giunte provinciali dello Stato senza distinzione di nazionalità e di tendenza politica. Ma neppure questo poteva valere di fronte all'evidente preoccupazione del Governo di non lasciarsi circoscrivere, da una decisione favorevole ai diritti autonomici, i mezzi che esso vuole avere illimitati per rendere in ogni momento illusorio in pratica ogni altro potere per quanto consacrato dalla stessa costituzione. Per la situazione al Comune di Pola la sentenza ierlaltro pronunziata a Vienna non può esercitare alcun effetto pratico, essendo nel frattempo intervenuto fra il Governo e la Giunta provinciale il noto accordo su cui si basa l'attuale provvisorio assetto di quella gestione comunale. A ogni modo l'esito del processo mostra con quanta previdente consapevolezza della situazione e delle aure spiranti fino nelle aule dei supremi Tribunali abbia agito la Giunta provinciale istriana, cercando di diminuire entro i limiti del raggiungibile con un accordo le conseguenze dell'atto arbitrario del Governo, il quale ora, dopochè avesse avuto la sanzione del Tribunale amministrativo, non avrebbe certo acconsentito neppure a quei freni al suo arbitrio nè a quelle garanzie che pure si ottennero ai diritti dell'autonomia e dei cittadini. Dall'accordo ottenuto sulla questione ieri dibattuta, le Giunte provinciali di tutto lo Stato dovrebbero derivare un movimento per quella che, secondo il nostro parere, è una riforma indispensabile, altrove in Europa già attuata, se si vuole che la Corte amministrativa sia effettivamente un controllo efficace e imparziale del potere esecutivo dello Stato; cioè l'esclusione dall'ufficio di membri dei senati giud[illegible]anti di ex-ministri o ex-impiegati dell[illegible] Stato, i quali, anche a non voler [illegible]lignare sulle loro sospettate access[illegible] a influenze estranee, portano nat[illegible]mente con sè, dalle loro precedent[illegible]vità, tendenze, pregiudizi e vincoli [illegible]nciliabili con l'ufficio delicatissi[illegible] giudici sovrani su atti di quel Go[illegible] di cui fino a ieri fecero parte e a [illegible]ssono domani far ritorno.

I CORSI GIURIDICI

alla Scuola Revoltella

Un comunicato della Scuola superiore di commercio Revoltella, pubblicato in altra parte del giornale, avverte che, per deliberato del Ministero dell'istruzione, saranno attuati col prossimo 8 gennaio i collegi speciali di materie giuridiche proposti a suo tempo dal Collegio dell'istituto. Si tratta, come è noto, di tre ore settimanali di diritto civile, commerciale e cambiario, alle quali sono ammessi gratuitamente tutti i giovani d'età superiore ai 17 anni che superino l'esame di cultura richiesto. Gli inscritti potranno frequentare anche i collegi di diritto civile, commerciale e cambiario obbligatori nella Scuola di commercio; mentre gli studenti regolari della Scuola di commercio saranno ammessi ad ascoltare anche i corsi speciali.

Di questi collegi si è molto parlato nell'ultimo tempo per il tentativo del Ministero di farli accettare come un passaggio delle cattedre d'Innsbruck a Trieste. Tal confusione fu sventata a tempo; e ristabilita la loro natural funzione di collegi complementari per una più perfetta e più elevata educazione alla vita pratica, non v'ha dubbio che, del tutto indipendentemente dalla nostra questione universitaria, possano condurre a risultati eccellenti varie categorie di giovani che aspirano ad intraprendere le loro carriere fortificati da una cultura superiore.

A tenere le tre nuove cattedre fu designato l'insegnante ordinario di materie giuridiche alla Scuola Revoltella: il cons. dott. Andrea Benussi, della cui vasta e profonda cultura abbiamo parlato di recente, quando fu assunto all'insegnamento.

Le inscrizioni per i tre nuovi collegi, che additiamo e raccomandiamo all'interessamento dei nostri giovani, si faranno sabato 14 e lunedì 16 corr., dalle 10 alle 11 ant., e martedì 17 dalle 11 alle 12 meridiane.

Giunta municipale

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenutasi sotto la presidenza del podestà avv. Valerio, presenti 12 consiglieri, furono trattati i seguenti argomenti:

La questione dell'acqua.

In merito alla questione del nuovo provvedimento d'acqua il Podestà fece la seguente dichiarazione: «Recatomi a Vienna la settimana decorsa, ho conferito col Ministro dell'agricoltura in merito alla nostra questione dell'acqua, come ne aveva preso impegno con la spettabile Giunta. Esposi innanzitutto gli antefatti riferentisi alla domanda di concessione di 12.000 m. c. dalla Bistrizza e al rifiuto opposto dal Capitanato distrettuale di Adelsberg e dalla Reggenza provinciale della Carniola alla rinnovazione della concessione per le mutate condizioni di fatto, ricordai il dispaccio dell'i. r. Ministero di agricoltura del 16 febbraio 1912 che respingeva il ricorso del Comune contro il rifiuto suddetto, ricordai le due domande avanzate dal Comune a detto Ministero, quando esso Comune venne a rilevare che per conto dello Stato si stava elaborando un progetto allo scopo di provvedere di acqua della Bistrizza l'altipiano del Carso, per sapere se e quale quantitativo d'acqua occorresse allo Stato e per conseguire dal Ministero di agricoltura la concessione per il Comune, come pure le risposte date da esso Ministero alle fatte domande.

«Informai il Ministero delle ultime fasi della questione dell'acqua e del parere che sono chiamati a dare i periti sulla scelta dell'uno o dell'altro provvedimento. Gli parlai del voto della Giunta perchè la Bistrizza, per il caso in cui secondo il parere peritale dovesse risultare preferibile e il Consiglio vi si pronunciasse favorevole, fosse riservata esclusivamente al Comune di Trieste, e gli domandai se avesse avuto contezza del dispaccio spedito in questi sensi al 14 novembre pp. al perito dott. Kinzer. In proposito il signor Ministro rilevò che nel giorno 16 novembre, poco prima della seduta interministeriale che doveva esaminare i progetti governativi, si è presentato da lui un signore che gli parlò della cosa e delal necessità di riservare anzitutto al Comune di Trieste l'acqua della Bistrizza. Il signor Ministro mi dichiarò di ritenere che non è possibile che il Comune rifletta a tutta l'acqua della Bistrizza perchè il progetto governativo per la sua derivazione parziale nel Carso, dove vi sono da approvvigionare moltissime località, sarà certamente approvato non potendosi riflettere alle acque del Hubel, che il progetto governativo riflette una derivazione d'acqua di oltre 7000 m. c. giornalieri, dei quali 3000 ne verrebbero adoperati subito per i distretti di Divaccia e Comen e i restanti riservati allo Stato per altri e-

ventuali bisogni, di ritenere anche che un intervento del Comune aumenterebbe grandemente la spesa per le indennità da pagarsi agli utenti della forza d'acqua pei mulini, ecc. (spesa che ora, per quanto concerne l'indennizzo a carico dello Stato, si presenta molto esigua), e però che l'intervento del Comune, senza giovare corrispondentemente a questo che ha bisogno di maggiore quantità d'acqua, intralcerebbe l'opera del Governo. Comunque essere egli disposto di esaminare con sollecitudine e benevolenza i desideri del Comune, che m'invitò ad esporgli nuovamente in iscritto, non bastando a ciò le pratiche e l'esposizione verbale. A mia domanda se alla persona (che era l'on. Cerniutz), presentatasi da lui il giorno 16 novembre, avesse espresso, come ebbe ad asserire l'on. Puecher nella seduta giuntale del 20 novembre, meraviglia ed avesse trovato a ridire che il Comune faccia noti i suoi desideri appena all'ultimo momento e quindi in ritardo, il signor Ministro rispose che ciò non è esatto, avendo egli osservato soltanto di non poter trattare la questione mentre la seduta lo attendeva, e che in ogni caso egli allora essendo in carica neanche da due mesi, ignorava del tutto le precedenti domande avanzate dal Comune e le risposte date dai suoi predecessori ed ignorava anche la negata prolungazione al Comune da parte delle autorità politiche della Carniola, della concessione dell'acqua della Bistrizza e la reiezione ministeriale del ricorso interposto dal Comune. Il signor Ministro mi autorizzò espressamente a far uso di queste sue dichiarazioni».

La Giunta prese notizia del sopra esposto, come pure dell'ulteriore comunicazione del Podestà che venne disposto per l'invio del memoriale sopra accennato al Ministro dell'agricoltura.

La produzione del gas e dell'elettricità. Nei riguardi dell'Officina comunale del gas si prese a notizia che nel mese di novembre la produzione del gas raggiunse 2.809.600 m. c. con un aumento di 468.900 m. c. sullo stesso mese del 1911. Complessivamente si produssero nei primi undici mesi dell'anno in corso m. c. 23.793.700 in confronto a 21.728.700 m. c. nello stesso periodo del 1911, con un aumento quindi di 2.065.000 m. c. pari al 9½%. Nel novembre i contatori del gas aumentarono di 338 e dal 1. gennaio di 3433 di fronte a 2580 nei primi undici mesi del 1911, con un aumento di 853 contatori sul 1911.

La produzione dell'energia elettrica ascese nel novembre a Kw. 556.429 con un aumento di Kw. 84.428 sul novembre dello scorso anno, e dal 1. gennaio raggiunse Kw. 5.232.224 in confronto a Kw. 4.711.520 nei primi undici mesi del 1911, risultando un aumento di Kw. 520.694, pari all'11%. Nel mese di novembre i contatori elettrici aumentarono di 57 e dal principio dell'anno di 439 di fronte a 302 nei primi undici mesi dello scorso anno, con un aumento quindi di 137 contatori elettrici sulla corrispondente epoca del 1911.

Nomina.

A medico assistente per una divisione medica del civico Ospedale venne nominato il dott. Guido Nigris.

Il nuovo padiglione della chirurgia al civico Nosocomio

L'altra mattina ebbe luogo la consegna ed apertura del nuovo padiglione per la chirurgia costruito al civico ospedale. Alla cerimonia, svoltasi in forma riservatissima, intervennero l'on. dott. d'Osmo, presidente della commissione sanitaria con alcuni membri della stessa, il protofisico dott. cav. Costantini, il direttore dell'ufficio tecnico ing. Boccasini, l'assessore dott. Forti, alcuni altri funzionari del Comune ed alcuni medici dell'ospedale civico col direttore dott. Gusina. Il padiglione, del quale demmo a suo tempo dettagliata descrizione, fu costruito su progetto dell'ing. Mario Grablovitz dell'ufficio tecnico comunale, il quale ne diresse pure i lavori di costruzione. L'opera è riuscita superiore ad ogni aspettativa e coi bianchi rivestimenti in maiolica, gli ampi finestroni in ferro e cristallo, i bellissimi apparati di sterilizzazione, la verniciatura in bianco di porte, finestre e mobili, i moderni tavoli d'operazione e le varie installazioni è quanto di meglio si possa desiderare in opere di tal genere. Ampia lode va perciò tributata al Comune di Trieste ed all'ideatore del progetto e dirigente dei lavori ing. M. Grablovitz, il quale pose ogni cura affinchè l'opera riuscisse perfetta in ogni dettaglio e corrispondente alle moderne esigenze, nonchè al primario dott. C. Escher che coadiuvò alla buona riuscita della parte sanitaria con preziosi consigli. I lavori edili furono eseguiti dalla ditta costruttrice Venezian & C.o e Diss & C.o, i serramenti in legno dalla ditta Bidoli, quelli in ferro dagli eredi Sulligoi, le installazioni interne dalla ditta Pollak, gli impianti di riscaldamento dalla ditta Körtnig. Gli apparati sterilizzatori furono forniti dalla casa Rohrbek di Vienna e le majoliche dalla Società Greinitz.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della baronessa Maria de Morpurgo, dal sig. Teodoro Mayer cor. 30; dal comm. Salvatore Segrè e consorte cor. 100; dalle signore Yole Venezian ed Arge Maffei cor. 10; dall'avv. Aristide Costellos cor. 10; dall'avv. Mario Buzzi cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo de Angelis, dai signori Guido Picciola e Olga Picciola cor. 10; Mario Picciola cor. 10; Ferruccio Picciola cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Lucia Vincencich, dalla cugina Carla Del Negro cor. 20.

Raccolte in alcuni uffici del Comune per i mesi di novembre e dicembre cor. 122.26.

Dal sig. Albino Zaninovich cor. 4.

Festeggiando il 25.o anno di lavoro di Francesco Novach, dai colleghi cor. 10.20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 50 dal dott. Giorgio de Volpi per fine d'anno.

Università popolare. Questa sera dalle 8 avranno luogo due conferenze contemporaneamente:

★ Nella sala del Conservatorio Tartini l'onorevole avv. Emilio Pincherle terrà la seconda conferenza sul tema «I delitti dei galantuomini» continuando ad esporre quali e quanti sono i delitti in cui si può incorrere per ignoranza delle leggi. Il pieno, cordialissimo successo avuto per la fluente sapienza e per la limpida esposizione dalla prima conferenza dell'on. Pincherle sono arra per un eguale successo della conferenza di questa sera.

★ Nella scuola di via R. Manna il chiarissimo dott. Arturo Castiglioni terrà la quarta lezione sull'assistenza degli ammalati. Questa, che è la penultima lezione dell'interessantissimo corso, così efficacemente istruttivo per insegnare il modo con cui si deve aiutare l'opera del medico nella cura degli ammalati, sarà illustrata da proiezioni.

★ Nella sezione di via Parini domani il dott. Carlo Ravasini terrà la seconda lezione sul tema «Malattie e matrimoni».

★ L'altra sera, nella sezione di via Parini l'egregio prof. A. Francini-Bruni dinanzi a numeroso uditorio tenne una delle sue pregevoli letture d'autori italiani, così chiare di dizione e così schiettamente toscane di pronuncia. Ebbe molti applausi.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Ieraltro al Ricreatorio della L. N. fu commemorato affettuosamente Ettore Daurant, ex-presidente del gruppo della Lega Nazionale di Trieste. Il direttore parlò delle doti preziose che ornarono la mente e il cuore dell'illustre estinto e della sua vita tutta dedicata con mirabile abnegazione a curare gl'interessi della città, a difendere il nostro patrimonio nazionale e all'educazione dei figli del popolo. I giovanetti onoreranno la memoria di Ettore Daurant prendendo esempio dalla sua vita e facendo propri i nobili ideali che infiammarono il suo cuore generoso. Un ingrandimento del ritratto di Ettore Daurant, bellamente incorniciato, fu posto in una sala del Ricreatorio.

Parecchi allievi, che, compiti i quattordici anni e scelta una professione, erano costretti ad abbandonare il Ricreatorio, manifestarono il desiderio di poterne fruire alla sera. Il Curatorio venne incontro a tale richiesta ed a disposizione dei giovani vennero messe due salette, dove ogni sera dalle 8 alle 10, escluse le domeniche, sotto la guida di un maestro s'intrattengono con giochi di società e leggono buoni libri e riviste letterarie. Il lunedì della scorsa settimana, con una quarantina d'inscritti, tale sezione iniziò la sua attività e il dott. Petronio, presidente del Curatorio, la inaugurò rilevandone gli scopi ed esortando i giovani a frequentarla per completare la loro istruzione ed educazione con letture, conversazioni, conferenze e simili mezzi che saranno offerti loro.

Un'ora piacevole e di efficace istruzione offerse gentilmente ai ragazzi il sig. Antonio Fiuta con una bella conferenza sulle manifestazioni elettriche. In forma facile e piana parlò della trasformazione delle correnti elettriche, del rocchetto d'induzione, del principio della luce fredda, e fece parecchi esperimenti, fra cui interessantissimi quelli coi tubi di Geissler e coi raggi Röntgen. I ragazzi rimeritarono l'egregio conferenziere con vivi applausi.

★ Le allieve della IV A liceale inviarono un grande cartoccio di dolci per essere distribuiti ai più piccini del Ricreatorio nel giorno di S. Nicolò; la direzione del Teatro popolare mise a disposizione degli allievi più grandi 50 biglietti d'ingresso; pervennero inoltre al Ricreatorio: dalla sig.na T. giornali illustrati; dall'allievo A. Fornasari stalattiti, un uovo di struzzo e minerali; dall'allievo A. Iacopich un barbagianni imbalsamato.

Società degli ingegneri e degli architetti. Iersera alla Società degli ingegneri e degli architetti il chiaro ing. Gerosa tenne l'annunciata conferenza sui forni d'incenerimento per le immondizie. Il conferenziere parlò innanzitutto del viaggio di studio fatto in Germania e in Danimarca in base ad un programma ricevuto dal Podestà, e accennò al materiale raccolto e ai risultati ricavati dalle sue visite, dei quali parlerà nel ciclo di conferenze ieri iniziato. Si diffuse quindi sui forni di incenerimento delle immondizie. Un dì - espose il conferenziere - si riteneva come migliore il sistema di sopprimere le immondizie utilizzandole quale concime per i campi oppure ammassandole, come si usa anche a Trieste, in una determinata località; ma l'igiene, l'economia e la praticità parlano contro questo sistema. Poco raccomandabile il sistema della cernita delle immondizie come si usa a Monaco e a Budapest, poco pratici quelli di estrarre gas dalle immondizie, di fonderle, di macinarle per far panelli da bruciare. Il migliore è quello di bruciarle direttamente in appositi forni. Ricorda i primi tentativi fatti in Inghilterra nel 1876; parla dei tre primi forni sorti sul continente europeo ad Amburgo, a Zurigo, a Bruxelles. Quindi si diffonde sul forno di Frederiksberg in Danimarca, costruito dalla ditta Hughes e Stirling nel 1902, accennando ai suoi inconvenienti. Passò quindi a parlare degli studi fatti in Germania e accennò ai tre sistemi più noti colà sorti e precisamente quello di Dörr, di Herbertz e di Humboldt. Parla dei due forni costruiti col sistema Dörr a Wiesbaden e a Beuthen, e del loro cattivo funzionamento, della ricostruzione fatta quest'anno di quello di Wiesbaden. Si diffuse a parlare del sistema Herbertz (cioè quello che si sta costruendo attualmente in via dell'Istria), commenta gli impianti visitati a Colonia (costruito nel 1903), a Kiel (costruito nel 1908), a Bruna (costruito nel 1905), a Francoforte (costruito nel 1908). Rileva che il detto sistema con celle piccole a Francoforte ha presentato inconvenienti, mentre si spera di ottenere migliori risultati con celle maggiori. A questo punto ricordò nuovamente le difficoltà riscontrate in generale per bruciare le così dette «immondizie continentali» proprie dei porti di mare, nei paesi ove difetta il carbone. Parla degli interessanti studi fatti dalla ditta Herbertz per l'immissione meccanica delle immondizie nelle fornaci (sistema Stöhr), per l'estrazione meccanica delle scorie e per la pulitura in via pneumatica delle ceneri volanti dalle condotte del fumo (sistema Hartmann). Passa quindi a parlare del sistema Humboldt, accenna al forno di Barmen costruito nel 1908, che segna, pur non essendo privo di difetti, un passo rimarchevole nello studio teoretico dell'arduo problema della combustione delle immondizie. Indi descrive minutissimamente il forno di Fürth in Baviera, tipo derivato da quello di Barmen, ne rileva i pregi e i difetti. Accenna in fine agli studi fatti dall'ing. Uhde e al suo sistema costruito per la prima volta ad Amburgo, del quale, vista l'importanza, intende di parlare in altra giornata della prossima settimana, nella quale l'ing. Gerosa riferirà anche dei lavori fatti in questo ramo dal congresso di tecnica sanitaria tenuto nel settembre di quest'anno a Düsseldorf, al quale egli prese parte.

La «Giovane Trieste». I soci della G. T. sono invitati ad una conversazione che si terrà domani alle 8 pom.

La mostra Apocrifi alla Permanente. Ormai una quantità di persone ha visitato la bella esposizione d'arte antica alla Permanente: e il segreto dell'architetto Apocrifi è un segreto svelato, che corre per le bocche della città. Si tratta di una genialissima improvvisazione dei nostri artisti, di un'improvvisazione di antichità d'ogni genere fatta da artisti moderni, che nessuno avrebbe creduto così famigliari di tutte le tecniche e di tutti gli stili dell'arte passata. E tutto ciò non è affatto una burla al pubblico: anzi, a eccezione di quanto riguarda il favoloso Turpino Apocrifi, è da prendersi molto sul serio. L'esposizione è così bella perchè v'ha una quantità di cose indiscutibilmente belle. Vi sono oggetti d'arte che possono decorare meravigliosamente una stanza, vi sono ninnoli d'arte che hanno una superiorità assoluta di gusto e di stile, vi sono pitture a imitazione di artisti passati che possono produrre sopra una parete quell'effetto armonioso degli antichi dipinti, che si pretende inimitabile soltanto da chi non conosce l'abilità degli imitatori moderni. I buongustai se ne sono accorti subito. Le «antichità» dell'architetto Apocrifi si incominciano a vendere, e si vendono sempre più. Sono già destinate a doni di Natale, a strenne di Capodanno. Insomma... la mostra Apocrifi è una mostra natalizia. E come tale, più artistica, più elegante e più nuova non poteva riuscire.

Esami. Il signor Augusto Gayer di Trieste superò in questi giorni alla Scuola superiore d'agronomia di Vienna gli esami d'ingegnere forestale.

Nuova sensale di Borsa. Il sig. Ermanno Girardelli fu nominato sensale di Borsa nel ramo cambi e valori presso la Borsa mercantile di Trieste.

Matrimoni. La signorina Erminia Pouch col sig. Francesco Cersich.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della baronessa Maria de Morpurgo, dalla baronessa Nina de Morpurgo cor. 100, a favore della Guardia medica e Poliambulanza e cor. 100 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla signora Emma Morpurgo de Nilma cor. 15, a favore della Guardia medica e cor. 15 a favore degli Amici dell'infanzia (Pranzo di Natale); dalla sig.a Betty Segrè cor. 30, ing. Sansone Venezian cor. 10, dai signori barone e baronessa Giovanni Economo cor. 50, famiglie Fanny e cav. Mario Morpurgo cor. 30, dal prof. Marina cor. 15; cav. Cesare Girardelli cor. 25, a favore della Guardia medica; Emma de Eisner Errera cor. 20, Despina e Costantino Costì cor. 30, comm. Fortunato de Vivante e consorte cor. 100, dott. Ettore e Clotilde Ricchetti cor. 30; bar. Leo Economo cor. 25, a favore della Società degli amici dell'infanzia; signorina Maria Lassieur cor. 30, a favore dell'Ospizio Marino; bar. Demetrio Economo e consorte cor. 30, a favore dell'Ospitale infantile Burlo-Garofolo; avv. Angelo cav. de Daninos e consorte cor. 30, Adele Opuich-Fontana cor. 20; Adolfo Mordo cor. 20, Enrico Paolo Salem cor. 50, a favore della Direzione della pubblica beneficenza (Pia Casa dei poveri); Ruggero Rodrigues cor. 20, a favore del Gremio dei sensali di Borsa: dott. Rodolfo de Parisi e consorte cor. 30, a favore della Società «Carità e Lavoro»; cav. Diodato e Paolo Tripcovich cor. 20, a favore dell'«Igea»; dalla Direzione della Società delle Corse cor. 50, a favore del fondo di previdenza «Antonio de Volpi»; dalla baronessa de Lutteroth cor. 50, a favore dell'Albertinum; Giorgio Covacevich e consorte cor. 30, a favore del Ricreatorio dei Salesiani; Antonio e Cate nob. del Senno cor. 30, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; Baldassare Mimbelli cor. 40, a favore del Pio fondo di marina; dott. Cavallar e consorte cor. 30, Giovanni Costì cor. 50, a favore dell'Associazione provinciale della Croce Rossa delle Signore.

Per onorare la memoria del sig. Sansone Ventura, dall'ing. Emilio Stock cor. 20, per la refezione scolastica israelitica.

Dal sig. Pietro Sandrini cor. 10, a favore della Società degli amici dell'infanzia per il pranzo di Natale a fanciulli poveri.

— Alla Associazione italiana di beneficenza pervennero per onorare la memoria della baronessa Maria de Morpurgo, dalla signora Erminia Galvani-Salem di Venezia cor. 20.

— Alla Guardia medica pervennero: dall'on. Carlo T. Arch cor. 50, dai sig.ri dott. Eugenio Morpurgo e cons. cor. 20, per onorare la memoria della bar. Maria de Morpurgo.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero per Natale, dal cav. Pietro Dodmasei cor. 99, dal sig. Baldassare Mimbelli cor. 20.

— In occasione delle feste di Natale pervennero all'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo» dalla patronessa signora Augusta Bedinello cor. 50.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero per il pranzo di Natale a fanciulli poveri: patronessa bar. Elena Economo cor. 50, signora Irene Stern-Brunner 20.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero per l'albero di Natale dei fanciulli malati nell'Ospizio: dalla patronessa bar. Elena de Economo cor. 50, dalla famiglia de Favento di Capodistria 20, dai sig.ri dott. Emilio Comisso e consorte 20; inoltre: dalla patronessa bar. Elena de Economo per l'acquisto di giuocattoli 30, dalla patronessa Gina Brunner-Segrè e dai sig.ri Manlio, Valeria e Alfonsina Valerio molti giuocattoli. pervennero per l'albero di Natale dai signori: conte e contessa Emilio Alberti de Poja, cor. 30, e dalle patronesse signore: Aglaia de Manussi, cor. 10, bar. Emma de Seppi cor. 10, Penelope Afenduli-Morosini cor. 30, Anna Chevesich cor. 15, Maria Luisa Vianello - de Paglieruzzi corone 10, dal comm. Scipione dott. de Sandrinelli cor. 10, da mons. Giusto Buttignoni cor. 10, dal cav. Giorgio de Volpi cor. 20.

Il cuore dei lettori. A favore dei coniugi Ballarin, fruttivendoli (Riborgo 27) derubati l'altro giorno di tutto il loro avere, ci pervennero: Buchina Scherl cor. 3, Maria Schlausa cor. 1, Maria ved. Cavalcante cor. 4, Ignazio Postonich cor. 1, Arturo Sleico cor. 1, N. N. cor. 0.80, L. Nacrons cor. 0.50, S. Biso cor. 0.50, N. N. cor. 2.

Nuove pubblicazioni. La collezione «La Venezia Giulia e la Dalmazia», iniziata dall'editore Mayländer e proseguita dall'editore Quidde, si è arricchita di un nuovo volumetto, che è il quinto della serie. E' dedicato a Muggia, e ne ha scritto il testo uno studioso di storia e d'arte che nasconde nel pseudonimo Italo Sennie il suo vero nome Antonio de Leis, ben noto a quanti coltivano studi nei nostri paesi. Il volumetto è, come gli altri, nitidamente illustrato. Ne riparleremo.

Società Ginnastica. Domenica si daranno nella palestra due rappresentazioni cinematografiche alle 5 e alle 7 pom. I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare nella segreteria oggi dalle 5 alle 9 pomeridiane.

★ Le inscrizioni per la sezione danza si assumono nella segreteria sociale.

Società Alpina delle Giulie. Per domenica 15 corr. l'Alpina indice una escursione sociale sul monte Corada (m. 810) col seguente programma: Partenza col treno alle 7.45 ant. per Canale, ove si giunge alle 9.37. Quindi a piedi a Maria Zell (ore 11) e per la cresta al monte Corada. Arrivo al tocco e mezzo e pranzo dal sacco. Partenza alle 2.30 per Plava e partenza col treno delle 4.28 per Trieste ove s'arriva alle 7.

★ Questa sera alla consueta conversazione del venerdì si parlerà delle Alpi Giulie occidentali, e la conversazione verrà illustrata da numerose proiezioni.

L'«Innominata». Il congresso costitutivo di quest'Associazione giovanile si terrà domani, sabato, alle 8.30 pom., nella sede dell'Associazione degli studenti triestini (piazza S. Giovanni N. 3) col seguente ordine del giorno: 1. Lettura ed approvazione dello statuto; 2. Elezione della Direzione; 3. Eventuali.

Elezioni suppletorie delle Commissioni per l'imposta personale. Le elezioni suppletorie dei membri effettivi e sostituti delle Commissioni di stima per l'imposta sulla rendita personale seguiranno nei giorni sottoindicati:

A. Distretto di stima N. 1: Trieste-città; distretti urbani I-IV. - I corpo elettorale (sono da eleggersi 1 membro effettivo e 3 membri sostituti; colore delle schede: bianco): mercoledì 8 gennaio, dalle 11 ant. alla 1 pom., nella palestra della civ. Scuola popolare di via Nuova 25; II corpo elettorale (sono da eleggersi 3 membri effettivi e 2 sostituti, colore delle schede: giallo): venerdì 10 gennaio dalle 9 ant. alla 1 pom., nella palestra della civ. Scuola popolare di via Nuova 25; III corpo elettorale (sono da eleggersi 2 membri effettivi e 1 sostituto; colore delle schede: rosa): martedì 14 gennaio, dalle 9 ant. alle 2 pom., e precisamente: Per gli elettori con le inizali del nome di famiglia A fino G nella palestra della civ. Scuola popolare di via Nuova 25, per gli elettori con le iniziali H fino P nella palestra della civ. Scuola popolare di piazza Vecchia N. 1, per gli elettori con le inizali Q fino Z nella palestra della civ. Scuola di ginnastica in via della Valle 3. L'esito finale di questa elezione verrà proclamato nella sede elettorale principale in via Nuova 25.

B. Distretto di stima N. 2: Trieste-Territorio; distretti suburbani IV, V e VI, comune catastale di Longera e distretti rurali I e II. I corpo elettorale (sono da eleggersi 2 membri effettivi e 1 sostituto, colore delle schede: bianco): venerdì 3 gennaio, dalle 11 ant. alla 1 pom., nella palestra della civ. Scuola popolare di via Nuova 25; II corpo elettorale (sono da eleggersi: 1 membro effettivo e 1 sostituto, colore delle schede: giallo): sabato 4 gennaio, dalle 11 ant. alla 1 pom., nella palestra della civ. Scuola popolare di via Nuova 25; III corpo elettorale (è da eleggersi: 1 sostituto, colore delle schede: rosa): lunedì 13 gennaio, dalle 9 ant. alla 1 pom., nella palestra della civ. Scuola popolare di via Nuova 25.

Le elezioni seguono unicamente mediante schede ufficiali, firmate dagli elettori o dai loro sostituti a ciò autorizzati. In quest'ultimo caso dovrà essere indicato esattamente il nome del rappresentato. Le schede elettorali saranno da consegnarsi personalmente al commissario elettorale, o da trasmettersi allo stesso mediante la posta e precisamente alla sede elettorale accludendovi lo scontrino di legittimazione.

Giubileo di lavoro. Un bravo operaio, il sig. Francesco Novach, festeggiò ieri il suo 25.o anno di lavoro presso la ditta in tappezzerie E. Abeatici. Principali e colleghi vollero festeggiare tale ricorrenza offrendo al sig. Novach alcuni doni e manifestandogli in varie guise il loro affetto.

Le estrazioni del lotto a Trieste e a Graz. Veniamo informati che, a partire dalla prima settimana di gennaio, l'estrazione del lotto per le ruote di Trieste e di Graz, anzichè al sabato seguirà al mercoledì.

Borse di studio in concorso. E' aperto il concorso a tre borse di studio da corone annue 336 cadauna. Al godimento sono chiamati studenti presso gli Istituti superiori, oriundi delle Isole del Quarnero.

I concorrenti presentino le loro istanze documentate alla Luogotenenza di Trieste fino al 20 corr.

Gli studenti di medicina dovranno presentare una reversale firmata di proprio pugno e nel caso fossero minorenni firmata altresì dai loro legali rappresentanti, con la quale si obbligano di esercitare, ottenuto il grado dottorale, la pratica medica almeno per cinque anni nei comuni rurali dell'Istria.

★ Col principio del primo semestre dell'anno scolastico 1912-13 sono pure da conferirsi due borse di studio della fondazione Raunicher, di annue cor. 200.

Al godimento sono chiamati giovani nativi dalla diocesi di Trieste-Capodistria e di preferenza dalle regioni situate nell'Istria, i quali intendono dedicarsi al sacerdozio e sono regolarmente iscritti presso un Ginnasio della nostra Regione.

Istanze pel tramite della preposta Direzione ginnasiale all'Ordinariato vescovile di Trieste entro il 31 decembre.

La «Felicità» della Previdenza per il 1913. Il giuoco della «felicità» che la «Previdenza» ha iniziato da 3 anni, con tessere-cartoline da centesimi 20 l'una, con 50 premi per la «donna felice» e 50 premi per l'uomo felice raccolti mediante doni delle ditte cittadine, si farà anche quest'anno, perchè la Società ha conseguito l'autorizzazione di emettere 100.000 biglietti-cartoline, sotto la sorveglianza della Direzione del Lotto che ha stabilito che le vincite debbano ammontare ad almeno corone 4000. E' riuscito invece alla Previdenza di portare, per la generosità delle ditte di Trieste, ad oltre 5000 corone, portando il numero effettivo dei doni, per l'«uomo felice» a 101, e quelli per la «donna felice» a 146, in luogo dei soli 50 per cadauno.

Non appena la Direzione del lotto avrà concesso di iniziare la vendita delle cartoline-tessere, queste potranno acquistarsi presso le rivendite dei tabacchi, i negozi di cartoleria ed altri, come ogni anno, per il prezzo di centesimi 20 l'una.

★ Pervennero alla «Previdenza», quali doni per tale giuoco per l'uomo felice: dalla «Previdenza» un orologio a doppia cassa d'oro, con catena; da Giuseppe Licher, F. di A. Foschiatti, Candotti e C., tre bastoni con manico d'argento; da Leopoldo Janesich, due paia di bottoni d'argento smaltato, per polsi; da F. di A. Foschiatti, una spilla d'argento per cravatta; da Giuseppe Licher, un paio di bottoni d'argento per polsi; da Giacomo Cante, un monogramma d'argento per portafoglio; da Vittorio Fei, un portafoglio con cantonale d'argento; da Carlo Aumaitre-Omet, una matita in astuccio d'argento; da Giusto Zurch, un portasigarette d'argento; da Isidoro Merkel, una scatola d'argento per sigarette, da Vittorio Fei, un bocchino da fumo con cerchietto d'argento; da Carlo Aumaitre-Omet, un bocchino da fumo d'ambra e d'argento; per la «donna felice»: da Francesco Bednar, una macchina, a mano, da cucire; da Pietro Jeraj, un cestino da lavoro a due borse; da Enrico Preuer, un cestino di vimini, da lavoro; da Giovanni Pellizzari, un orologio d'argento russo, con astuccio; dai fratelli Pellarini, un paio orecchini d'oro, con perle; da Giusto Zurch, un paio di buccole d'oro con pietre; da Giuseppe Licher, un fermaglio d'oro e uno d'argento; da Vittorio Fei, un fermaglio d'argento, un braccialetto d'argento con ametista; da Carlo Aumaitre-Omet, un fermaglio laccato in oro.

Giuoco del calcio. Domenica nel campo sportivo di Montebello, alle 2.30 pom., la prima squadra dell'Associazione «Edera» di qui giuocherà contro la forte squadra dell'Associazione del Calcio di Klagenfurt.

Congressi e convegni sociali. L'altro giorno si è costituita una nuova Società fra pensionati dello Stato. Le cariche sociali furono assegnate, all'unanimità, così: Presidente Tommaso Peritz, vicepres. Francesco Hudax, I segretario Valentino Bresinger, II segr. Arturo Ramspott, I cassiere Stefano Stanich, II cassiere Urbano Kokol; direttori: Emilio Tomicich, Giovanni Sterpin, Tommaso Krast, Angelo Delcole, Marco Pirtz, Giovanni Marincich; revisori barone Pietro Bresciani, Francesco Gulic.

★ Il Circolo G. Marconi darà domenica alle 8.45 pom. una serata di varietà nella Sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi N. 5). A spettacolo finito seguiranno le danze.

★ L'Associazione «Edera» convoca per questa sera alle 8.30 la sezione fanfara.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 1. al 7 dicembre si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 42;
espulsi morti: 12;
nati vivi: 113 (24.7 per mille), cioè 66 maschi e 47 femmine;
morti: 95 (20.6 per mille), cioè 56 maschi e 39 femmine, dei quali 19 inferiori ad un anno; 12 da un anno a 5; 2 dai 5 ai 10; 3 dai 10 ai 15; 5 dai 15 ai 20; 3 dai 20 ai 30; 4 dai 30 ai 40; 19 dai 40 ai 60; 22 dai 60 agli 80; 6 oltre gli 80 anni.

55 di questi decessi avvennero nei sei rioni di città; 28 nei sei distretti del suburbio; 4 nell'Altipiano; 1 in una casa di ricovero; 7 erano arrivati da altri Comuni.

Dei 95 decessi di questa settimana, 11 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi d'altri organi; 1 da tifo; 1 da morbillo; 2 da influenza; 6 da carcinomi; 1 da meningite; 2 da congestione cerebrale; 3 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 9 da pneumonite; 5 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da occlusione intestinale; 1 da cirrosi del fegato; 4 da nefrite; 7 da debolezza congenita; 10 da marasmo senile; 23 da altre malattie; 3 da suicidio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di aprile a biglietto bianco, e precisamente dal N. 82800 al N. 85300.

Nel mondo delle furfanterie

Un'altro tiro del... fabbro?

Giovanni Moro, quel fabbro che fu arrestato martedì notte per un furto commesso in casa dell'oste Girolamo Seglich, in via del Farneto N. 29, secondo piano, avrebbe sulla coscienza altre marachelle.

Nel pomeriggio del 2 corr., e precisamente verso le 2, la domestica della signora Agnese Ruzzier, abitante in via Giorgio Vasari N. 19, quinto piano, stava per uscire di casa, quando intese suonare il campanello della porta. Aperse e si trovò alla presenza di un giovanotto sui vent'anni, vestito all'operaia, il quale le chiese se la signora fosse in casa.

— Sì - rispose la giovane. - La vol che ghe la ciamo?

— La la ciami.

Poco dopo, la signora Ruzzier era alla presenza dello sconosciuto.

— El desidera?

— Come: «el desiderà?» Ieri sera lei la me ga ordinado de vignirla a cior con l'automobile e mi son vignudo.

— Benedeto! Devi tratarse de un sbaglio! Mi no go ordinado gnente.

— La scherza, o no la se ricorda? Mi iero ai Volti de Cioza e la ne ga racomandado de esser qua per le 2!

— Me dispiasi, ma mi no so gnente....

Borbottando, l'individuo si allontanò; e poco dopo uscì anche la domestica. Passò qualche minuto, e la signora Ruzzier udì un energico squillo di campanello e, recatasi ad aprire, si trovò nuovamente alla presenza del sedicente «chauffeur».

— Ancora qua? - esclamò la signora impazientita.

— Ancora, signora mia! Ancora! - esclamò, sorridendo, lo sconosciuto. Poi continuò: - Bisogna che ghe digo che l'afar dell'automobile el iera un pretesto per entrar in casa sua.

— A qual scopo?

— Me spiego. Mi son un adeto al commissariato de via de la Caserma e, siccome go scoperto che lei da sie mesi no la xe notificada al nostro ufficio, son vignudo a domandarghe spiegazioni. E, ancora una roba: lei la se qualifica con un nome che no xe 'l suo: la se ciama Lozzier e no Ruzzier.

— Mi casco dai nuvoli!

— La pol mostrarme qualche carta che comprovi che ela la se ciama Ruzzier?

— E come no! La se acomodi.

La signora fece entrare l'individuo nella cucina; e, quindi, gli fece vedere alcune fatture intestate al suo nome.

— No basta! no basta! - esclamò il giovanotto dopo aver gettato un'occhiata sulle carte: - Bisogna che la me mostri un documento; la fede de nascita, per esempio.

E la signora, mezzo stordita, si recò a prendere in uno stanzino attiguo il documento richiestole. Lo sconosciuto lo esaminò con molta attenzione ed in fine, dichiarato che doveva prendere alcune annotazioni, pregò la signora di prestargli un lapis. La signora aveva un lapis in una stanza alquanto discosta dalla cucina e, pregato il severo.... funzionario, di attenderla, si recò in questa. L'altro, però, non stette ad aspettarla. La seguì piano piano, camminando sulla punta dei piedi; ma, quando stava per entrare nella camera in cui era entrata la signora, si accorse che in essa vi erano cinque o sei ragazze intente al lavoro e, fatto un repentino dietro-front, tornò in cucina. La signora apprese d'essere stata seguita fino alla soglia dalle ragazze stesse, le quali, sollevata la testa all'aprirsi della porta, avevano scorto lo sconosciuto. Perchè l'aveva seguita? La signora è convinta che intenzione del furfante era quella di vedere se nella camera c'era qualche cosa a rubare. Ma continuiamo la narrazione. Un momento dopo, la signora Ruzzier recò il lapis al misterioso individuo.

— Me dispiasi, signora, - disse, allora il giovanotto: - ma la vegnarà multada. Mi son costreto a far el mio dover....

In quella rincasò un subinquilino della signora, il signor Ferdinando Moritz, il quale, conosciuto lo scopo della visita del sedicente funzionario, investì questo energicamente:

— Ma che razza de proceder xe questo? No la xe notificada alla polizia? Ma a questo ghe devi pensar l'aministrator de casa e no la signora. El vadi dal signor De Mejo e la se distrighi con lui!

— Orpo! A questo no ghe gavevo pensado - disse allora il bel tipo. - La ga ragion! Andarò dell'aministrator....

E se ne andò. La signora, pure nutrendo gravi sospetti a carico dell'individuo capitatole fra i piedi, non si curò di fare alcun passo in polizia; ma ieri, letta la notizia riguardante il furto a danno dell'oste, pensò che il ladro potesse essere stato quello stesso individuo che le aveva fatto la strana visita e denunciò l'accadutole all'autorità. Questa, poi, constatò che non solo i connotati dello «chauffeur-agente di polizia» erano identici a quelli del Moro, ma che, inoltre, la mattina del 2 corr., il Moro si era presentato al Seglich e gli aveva chiesto informazioni della signora Ruzzier. Si procederà ad un confronto

Grave disgrazia a bordo

Col cranio sfracellato da una catena!

Ieri mattina verso le 8, a bordo del piroscafo lloydiano «Austria», ancorato all'hangar N. 55 di S. Andrea, si attendeva a scaricare la merce; e fra quei che lavoravano era anche il bracciante Pietro Kervatin, di 29 anni, abitante in via di Malcanton N. 4. Il Kervatin si trovava a passare presso la boccaporta d'una stiva, quando fu improvvisamente colpito alla testa dal gancio della catena che serve per le imbragate, che penzolava dalla grua; e per il colpo ricevuto cadde riverso, perdendo una grande quantità di sangue da due orribili ferite riportate.

Subito fu sospeso il lavoro e quanti si trovavano sul piroscafo si affaccendarono attorno al disgraziato per prestargli qualche soccorso. Il dottore della Guardia medica, chiamato per telefono, accorse subito sul luogo e constatò che il caso era gravissimo. Provvide perciò a far trasportare l'infelice all'Ospedale, ove fu accolto nella X divisione.

Il Kervatin riportò la frattura della base del cranio e una grave ferita lacera al labbro superiore. Il suo stato è gravissimo.

La misteriosa sparizione del portafoglio

all'ufficio postale di Piazza della Borsa

Raccontammo ieri di quel forestiero, sig. Couvoin, derubato del portafoglio contenente uno «chèque» e denaro, mentr'era allo sportello dell'ufficio postale di Piazza della Borsa per fare la spedizione di alcuni documenti; e che, in seguito ai sospetti sollevati dal sig. Couvoin, la polizia traeva in arresto il ventiquattrenne Giorgio Kontos, da Salonicco, abitante in via dell'Acquedotto N. 71, il quale si era trovato contemporaneamente al sig. Couvoin all'ufficio postale e si era allontanato prima che gli fosse consegnata la ricevuta di una spedizione fatta.

La polizia praticò una perquisizione nella stanza occupata dal Kontos, ma con esito negativo; ed il Kontos che riuscì a dimostrare che egli viveva a Trieste con i mezzi fornitigli dalla famiglia, fu più tardi rilasciato.

Da ulteriori indagini, gli organi di polizia riuscirono a rintracciare altri due signori che si sarebbero trovati nell'ufficio postale nel momento in cui era sparito il portafoglio; ed entrambi furono invitati al commissariato di via della Muda vecchia. Quivi essi si qualificarono l'uno per Costantino Tomopulos, da Messenia (Grecia), l'altro per zio del precedente, Oktoratos Agamenon, pure di nazionalità greca. Entrambi esclusero di essersi impossessati del portafoglio e, interrogati sul perchè essi nella abitazione che avevano in comune al N. 39 del Corso avevano dato altre generalità, risposero che lo avevano fatto per isfuggire alle possibili ricerche del console della nostra città, essendo il Tomopulos disertore. Dichiararono, inoltre, che si sarebbero imbarcati prossimamente alla volta di Nuova York. Furono intanto deferiti al Giudizio penale per falsa notifica.

Le indagini dell'autorità continuano; e poichè lo «chèque» era pagabile al locale ufficio del Credit, furono date le disposizioni opportune per il fermo.

La caccia ai fabbricatori di monete false

La scoperta della fabbrica e di vario materiale

Riferimmo ieri che il bracciante Giovanni Pollanasz, di 20 anni, da Scura S. Martino (Ungheria), era stato arrestato dall'ispettore degli agenti sig. A. Sanzin, in seguito alla denuncia fatta dal bracciante Valentino Zinich, il quale in cambio di una banconota da 10 corone aveva ricevuto dal Pollanasz due pezzi da 5 corone falsi. Raccontammo pure che l'arrestato, pur ammettendo di aver consegnato allo Zinich i due pezzi da 5 corone, sostenne di non aver saputo che essi fossero falsi. Le indagini degli organi del commissariato di via Luigi Ricci furono attivissime ed ebbero un felice risultato, in quanto fu scoperta, come ieri accennammo, una nuova fabbrica di monete false.

Il Pollanasz, che era occupato come bracciante alla Spremitura di olii esistente a S. Giovanni di Guardiella, abita un quartierino ammobiliato con discreta eleganza al N. 175 di via dello Scoglietto (Guardiella). In una prima perquisizione praticatavi nulla fu trovato di sospetto; ma più tardi, in una cassetta, furono rinvenuti due pacchetti, uno di cemento, l'altro di gesso, e una macchina fotografica. Interrogato in proposito, il Pollanasz disse:

— Se il mio quartiere è ammobiliato con lusso, lo devo ai miei risparmi, perchè per il prossimo carnovale mi devo ammogliare. Il gesso ed il cemento, poi, li adopero per stuccare qualche buco nel muro. La macchina fotografica la tengo per divertimento.

Il commissario sup. Osti non fu troppo persuaso delle giustificazioni da lui addotte e incaricò l'ufficiale di polizia Gullin, l'ispettore Sanzin e il vice-ispettore Smith, di praticare una nuova e più accurata perquisizione nella abitazione del Pollanasz e di visitare inoltre il quartiere abitato dalla fidanzata di lui, Maria Skerl, abitante pure a S. Giovanni di Guardiella. E fu così che in una terrazza prospiciente il quartiere del Pollanasz, e precisamente in un foro praticato in uno dei pilastrini della balaustra costruiti in mattoni, l'ufficiale Gullin rinvenne sei stampi in gesso per la fabbricazione di pezzi da una corona; e, in un altro foro, l'ispettore Sanzin trovò uno stampo in gesso e cemento per pezzi da 5 corone, nonchè una considerevole quantità di metallo, antimonio, acidi, stecche di legno, pezzi di cuoio e di cartone - oggetti tutti che portavano tracce di recenti manipolazioni.

Il vario e ricco materiale fu sequestrato e furono sequestrate pure alcune negative fotografiche ed una rivoltella carica di cinque colpi, di proprietà del Pollanasz. Nell'abitazione della Skerl furono pure trovati vari oggetti atti alla fabbricazione di monete false, e cioè: 10 chilogrammi di piombo, due pentole di ferro contenenti rimasugli di metallo liquefatto; un'altra piccola pentola di ghisa già adoperata per la liquefazione di stagno, e un piccolo crogiuolo. La Skerl giustificò il fatto di avere in casa quella considerevole quantità di piombo col dire che la madre di lei è occupata in una fabbrica e che ogni sera porta a casa i rimasugli di metallo che trova fra le immondizie, per poi rivenderlo. Ma, sotto grave sospetto di correità col fidanzato, fu arrestata anch'essa e mandata alle carceri di via Tigor.

Gli organi di polizia hanno praticato pure altre perquisizioni in casa di amici del Pollanasz, e propriamente in quella di Antonio Iessenovich, in via del Salice N. 8, e di Michele Petricevich, in via Alessandro Manzoni N. 17, però con esito negativo.

Le indagini continuano.

Nel Salone d'informazioni del «Piccolo». Telefono gratuito a disposizione del pubblico.

Furto e ricupero di una bicicletta. Giovanni Fossa, addetto alla filiale della Banca Mobiliare, fu incaricato ieri mattina dai suoi superiori di portare un documento alla Società Adriatica per spedizioni, in piazza delle Poste. Il Fossa fece la strada in bicicletta, e, giunto a destinazione, lasciò la macchina all'entrata del suaccennato ufficio ed eseguì la commissione. Rimase assente per non più di due o tre minuti; ma, quando uscì, constatò che la bicicletta era sparita! Il giovanotto, pure essendo estremamente addolorato per il furto, non si perdette in fantasticherie e corse a denunciare la cosa al commissariato di città dove disse che la macchina aveva il valore di 300 corone.

Il commissario, avvertì subito telefonicamente del furto l'agente di p. s. in borghese che presta servizio nell'atrio del civico Monte di Pietà: e, grazie a tale pronto provvedimento, la macchina fu ricuperata. Visto, infatti, presentarsi allo stabilimento un giovanotto il quale aveva sulle spalle una bicicletta identica a quella rubata al Fossa, il funzionario lo arrestò. Alla polizia, il giovanotto si qualificò per Ermanno Stock, cameriere marittimo senza occupazione e disse che la bicicletta gli era stata consegnata da uno sconosciuto con l'incarico di portarla al Monte di Pietà.

— El me ga promesso zinque corone - continuò: - e mi, che go bisogno de bori, go acetado l'incarico.

— E dov'è ora questo sconosciuto?

— El me ga dito ch'el me spetarà vizin el teatro Fenice.

L'agente accompagnò lo Stock al posto da lui indicato ma colà non si trovò alcuno. Il giovanotto fu imprigionato.

Il ladro di cappotti è stato arrestato. I proprietari di alcuni dei caffè della città erano allarmati dai frequenti furti di cappotti che avvenivano nei loro locali. Ogni sorveglianza era inutile: i «colpi» si verificavano lo stesso; nè le ricerche fatte dalla Polizia riuscivano ad agguantare i ladri. Ad ogni modo, a furia di indizi, i sospetti finirono col concentrarsi su un giovanotto elegantemente vestito, dai modi distinti; e, dopo ripetuti appostamenti, egli fu arrestato ierlaltro dall'ispettore di controllo Carlo Titz. Egli è Renato Schürrer, di 24 anni, da Trieste, senza occupazione e stabile dimora. L'ispettore lo consegnò al Commissariato di via della Muda vecchia, presso il quale giacciono le denuncie presentate per furti di cappotti.

I gioielli della padrona.

— Maria! Mariaaa!...

Maria non rispose; e la signora, stanca di sgolarsi a chiamarla, finì col recarsi a cercarla. Entrò in cucina. Non c'era! Nelle camere, non c'era; nel suo stanzino, nemmeno. Dove diavolo si era cacciata? La signora aveva da chiederle una spiegazione molto importante: cercando un oggetto in un cassetto dell'armadio, nella camera da letto, si era accorta della sparizione di un orologio e relativa catena d'oro e di un anello dello stesso metallo del valore complessivo di 270 corone. Solo la Maria avrebbe potuto dare una spiegazione della misteriosa scomparsa degli oggetti; e Maria non c'era! Tale circostanza fece sorgere nella danneggiata, la signora Marta Weiss, abitante in via Cecilia de Rittmayer N. 7, il pensiero che a rubare gli oggetti fosse stata appunto la Maria; e la denunciò alla polizia.

Ciò avveniva la mattina del 24 novembre u. s. La polizia iniziò subito le pratiche per veder di rintracciare la colpevole; e riuscì a scovarla fuori l'altra mattina, alle 5, in una casa di Roiano, dove abitava. La donna, Maria Turuschek, di 30 anni, ammise il furto; e disse che, col ricavato della vendita degli oggetti, si era recata a passare alcuni giorni di bella vita a Fiume. Fu imprigionata.

Voleva fare una buona opera e invece... A richiesta del bracciante Andrea Dodich fu l'altra sera arrestato Antonio Stradiot, di 30 anni, pure bracciante, abitante in via della Scorzeria N. 10. Il Dodich nella sua denuncia accusava lo Stradiot di averlo derubato di un pezzo da 5 corone, mentre si trovavano assieme in una liquoreria di via del Molin a vapore. Lo Stradiot, tradotto al commissariato, fu perquisito, ma trovato in possesso di pochi centesimi; e, mantenendosi egli negativo relativamente all'accusa fattagli, fu rilasciato. Senonchè ieri mattina una guardia di polizia che si trovava a passare nei pressi di via della Scorzeria, fu fermata da una giovane donna, la quale le disse presso a poco così:

— Stamattina nel pulire i vestiti di mio fratello Antonio Stradiot ho trovato fra la fodera della giacca un pezzo da 5 corone. Siccome so che un certo Dodich lamenta di essere stato derubato di una simile somma, e che mio fratello era stato arrestato come colpevole, le consegno le 5 corone e così ogni cosa sarà terminata.

Ingenua! In seguito a ciò, l'Antonio Stradiot ieri mattina fu nuovamente arrestato e passato in via Tigor.

Gli spassatempi di due fratelli. L'altra notte i fratelli Simone Baus, di 27 anni, abitante in via Giulia N. 34, e Vincenzo Baus, di 24 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 9, da Stretto (Sebenico), si trovavano, alquanto alticci, in via Giulia e commettevano degli eccessi. Visto passare di là l'inserviente postale Edoardo Ianesich, lo fecero, poi, segno ad ogni sorta di dileggi. Una guardia li invitò a smetterla e allontanarsi; ma essi, abbandonato il Ianesich, si diedero, invece, ad insolentire lei. La guardia, allora, li dichiarò entrambi in arresto e applicò le manette al più irruento dei due, al Vincenzo. Il Simone tentò prima di liberare il fratello; poi, non riuscendovi, colpì la guardia, strappandole la giubba e la mezzaluna. Con l'aiuto d'un'altra guardia i due furono accompagnati al commissariato di via Luigi Ricci; e colà, dopo essere stati assunti a verbale, Vincenzo Baus fu rilasciato e Simone Baus fu passato alle carceri di via Tigor.

In procinto d'asfissiarsi. La signora Alice Camilletti, di 32 anni, abitante al N. 1 di via delle Settefontane, l'altra sera, prima di andare a letto, volle, per riscaldare la camera, accendere un braciere di carbone; poi si coricò. Il marito, rincasato, dopo la mezzanotte, tosto che aprì la porta della stanza fu colpito dall'acre odore del gas sprigionatosi dal carbone. Corse, quindi, ad aprire le finestre e, acceso il lume, constatò che la moglie era semiasfittica. Fece, quindi, subito chiamare un dottore della Guardia medica, il quale, tosto accorso, mise in breve la signora fuori di ogni pericolo.

Caduto dall'armatura d'un piroscafo. Ieri mattina, il lavorante fabbro Giovanni Dusman, abitante a Muggia, occupato al cantiere S. Rocco, si recò a bordo del piroscafo N. 25 colà in costruzione; ma, salito sopra un'armatura scivolò e cadde da circa 3 metri di altezza, riportando molteplici ferite di taglio alla testa ed escoriazioni e contusioni in parecchie parti del corpo. Dopo le prime cure avute dal dott. Carabaich, fu trasportato a casa.

...E la biancheria gli occorreva! Ieri Antonio Miclavez, da Parenzo, abitante in via Ireneo della Croce N. 8, denunciò al commissariato di via Luigi Ricci:

— Presso la lavanderia al N. 8 di via Giulia avevo diversi capi di biancheria del valore di circa 10 corone che avevo dato a lavare. Iersera, avendo urgente bisogno degl'indumenti, incaricai un uomo che trovai per la via di andarli a ritirare e, oltre alla bolletta per il ritiro, gli consegnai 10 corone per le spese. Ma egli non s'è fatto più vedere: e così ho perso biancheria e 10 corone.

L'ufficiale di polizia prese nota della denuncia. Furono avviate indagini.

Il cappotto dell'amico. Ieri notte fra alcuni che si trovavano in una casa di piacere di via della Marinella, era anche il bracciante Giuseppe Ivanof, di 29 anni, da Trieste, abitante al N. 6 di via del Volto. Ad un tratto, l'Ivanof, senza salutare alcuno dei suoi camerati, si allontanò. Perchè? Il motivo del precipitoso allontanamento lo trovò pochi minuti dopo il bracciante Giuseppe Verzin, abitante in via delle Sette fontane N. 13, il quale constatò che era sparito il suo cappotto! Si diede, perciò, subito alla ricerca dell'Ivanof e, trovatolo nel caffè «Al Fedel triestino» con ancora addosso il suo indumento, lo fece arrestare. Tradotto al commissariato di via della Muda vecchia, l'Ivanof negò di aver rubato il paletot dell'amico e sostenne che questi, anzi, glie lo aveva regalato...

Fu passato in via Tigor.

Imprudenza pagata cara. Antonio Jambrosek, di 17 anni, abitante al N. 75 di via Molin a vento (Rozzol), bracciante al Linoleum, a S. Andrea, trovandosi ieri mattina nel riparto macchine dello stabilimento, si legò, per divertimento, un pezzo di spago al pollice destro e si diede ad avvicinare i capi rimasti liberi al volante di una macchina. Improvvisamente lo spago si aggrovigliò attorno ad un raggio del volante e, per quanto il Jambrosek fosse stato lesto a ritirare il dito, pure riportò una lussazione e la frattura della falange superiore.

Avuti i primi soccorsi alla filiale dell'«Igea», l'incauto giovane fu trasportato all'ospedale e accolto nella decima divisione.

Carezze coniugali. Giovanna Slobez, di 36 anni, abitante in Gretta (Serbatoio) N. 125, fu ieri percossa dal proprio marito e riportò un ematoma alla palpebra inferiore dell'occhio destro. Recatasi alla Guardia medica, accusò pure dolori alla testa per i pugni riportati. Ebbe le cure opportune.

Addentato da un cavallo. Il bracciante Giovanni Cusso, di 57 anni, abitante in via Panfilo Castaldi N. 8, si recò ieri alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare una ferita lacera alla mano sinistra. Raccontò di essere stato addentato da un cavallo. Ebbe le cure opportune.

Cani che mordono. Lorenzo Depolo, di 24 anni, abitante in via Antonio Canova N. 21, ieri fu addentato da un cane e riportò una ferita lacera alla mano sinistra.

* Giovanni Martincich, di 16 anni, giornaliero, abitante in Campo S. Luigi N. 1, fu pure morsicato ieri da un cane al femore destro.

Ebbero entrambi le cure opportune alla Guardia medica.

La «geisha» e il visitatore. Maria Nouvellier, d'anni 26, abitante in via della Punta del forno, iernotte fu colpita da un suo visitatore con una sediata e riportò una ferita lacera alla nuca. All'«Igea» ottenne le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri alla Guardia medica: Domenico Montanini, di 19 anni, verniciatore, per ferita di punta alla mano destra; Giovanni Pusder, di 32 anni, manovale, abitante a S. Giovanni di Guardiella N. 592, per contusione al piede destro; Giuseppe Del Piccolo, di 22 anni, droghiere, abitante in via A. Canova N. 11, per ferita lacera alla mano destra; Oliviero Persello, di 18 anni, meccanico, abitante in Chiadino N. 799, per contusione al braccio destro.

* Ricorsero all'«Igea»: Carlo Bosich, d'anni 19, abitante in via Aldo Manuzio N. 7, per ustioni sopra l'occhio sinistro; Umberto Dalla Libera, di anni 25, abitante in via Malcanton N. 11, per una ferita al calcagno destro; Olga Micheluzzi, d'anni 3, abitante in via del Capuano N. 14, per una ferita all'orecchio sinistro; Stefania Givoie, d'anni 4 e mezzo, abitante in via di Donota N. 4, per una ferita al pollice destro.

Corrispondenza aperta. *Tripoli ed altri.* Agli impiegati ed inservienti civici, quindi anche ai cursori, appartenenti alla bassa forza militare, chiamati o richiamati al servizio attivo dipendente dalla mobilizzazione dell'esercito è riservato durante il servizio delle armi, l'intero salario senza distinzione della loro temporaneità o stabilità. Finchè però la mobilizzazione non sia decretata, rimane dubbio se queste norme siano applicabili anche alle persone richiamate in tempo di pace. Una decisione in merito non può essere presa che dai dicasteri dai quali il richiamato dipende, nel Suo caso dalla Giunta municipale. — *Maschera.* «Il costume mascherato che più si adatta per Società e veglioni?» Nessun costume può aspirare al vanto di essere il più adatto, se c'è buon gusto, originalità ed eleganza ogni costume si adatta. — *Dalmata.* Scriva direttamente alla Società degli amici dell'infanzia a Trieste o alla direzione dell'Ospizio marino di Valle d'Oltra. — *Zolfo.* Ricche zolfatare, cioè miniere di zolfo, si trovano anche in Sicilia. — *Cubi.* La metrica è rispettata, ma il sonetto, con tutte quelle cifre e quei calcoli, somiglia più a un problema matematico in versi che a un componimento poetico. Ci pare ch'Ella abbia più attitudine per le scienze positive che per la poesia. — *Legge crudele.* 1. No, perchè la società impone certe finzioni cui non ci si può sottrarsi. 2. No, perchè il matrimonio tra cattolici è indissolubile. — *Ansioso Dalmazia.* 1. Non è una lingua, ma una scrittura crittografica. 2. Provi le abluzioni con pasta di mandorle. — *Lelo.* No, il nuovo capo dello Stato maggiore a.-u. non ha per nome Corrado, ma Francesco. Conrad è parte del cognome. — *Tecnico.* Non siamo in grado d'informarla. — *Omero.* Il 27 maggio 1891 era un mercoledì. — *Scola.* Un rimedio contro il naso troppo grande? Non c'è che farsene segar via il pezzo esuberante. Anche noi però siamo rimasti «con tanto di naso» per la stranezza della sua domanda. In compenso le saremmo grati se ci potesse indicare un rimedio contro i piedi troppo piccoli! — *Piano.* Ci pare troppo presto far incominciare lo studio del pianoforte a una bambina di 4 anni. Aspetti ancora un biennio. — *Curioso, Ronchi.* 1. Certamente quelle quietanze vanno munite di bollo. 2. Il tragico greco «Tespi» era nativo d'Icaria (Attica). Verso il 530 avanti Cristo nelle feste dionisiache ai canti ditirambici del coro aggiunse una narrazione ed una rappresentazione mimica orchestrale dei miti dionisiaci o di Bacco e fu perciò considerato come l'inventore della tragedia. Si narra che bandito da Atene, girasse sopra un carro di paese in paese a recitare. — *Tito.* Nerofumo, cioè carbone di legno dolce finissimamente polverizzato. — *Dorando 300.* 1. Sì, anche una persona che non abbia mai prestato servizio militare, in base alla nuova legge sulle prestazioni militari può essere chiamata alle armi purchè non abbia oltrepassato il 50.o anno di età. 2. L'importo depositato potrebbe venir trattenuto in parte od anche per intero, ma è una eventualità molto lontana. — *Ignoranti di Barcola.* V. Hugo nei suoi «Miserabili» (2.a parte, libro I, cap. XIV) descrivendo la battaglia di Waterloo, dice: «un generale inglese, Corville secondo gli uni, Maitland secondo gli altri, gridò: bravi francesi, arrendetevi», ma Cambronne rispose con una parola non precisamente parlamentare, ma recisa. — *Arachne, Perzagno.* Il periodico «Casa e famiglia» non si pubblica più. — *Contabile in erba.* 1. Non esiste. 2. Veda il manuale di contabilità del Marchesini, corone 11.60 (due volumi). — *Dubitoso.* 1. L'opera dello Spinoza da Lei accennata è «Ethik». Si può avere anche un'edizione popolare a cor. 1.20 2. Se Paganini fosse assunto a quel grado di celebrità avendo incominciato a studiare il violino a tredici anni anzichè da fanciullo? Non lo sappiamo. Sappiamo però che se Ella continuerà a coltivare il Suo spirito di questo passo, tra qualche anno diventerà più celebre di lui. — *Mario G.* Da Venezia non partono battelli per l'America. — *F. B. 74 6691.* Trieste-Sofia I. cor. 110, II. cor. 71.50, III cor. 45. — *Volontario.* Il piroscafo per Cattaro impiega ore 27.30, il biglietto costa cor. 32.50 per la II classe e cor. 16.50 per la III. Per Patrasso linea celere tre giorni e mezzo; III classe franchi 46.60. — *Eugenio.* Rhum artificiale: si lascia macerare un litro di alcool a 80 gradi: raschiature cuoio torrefatte gr. 200, corteccia quercia polverizzata gr. 50, corteccia aranci gr. 2, pepe della Giamaica gr. 2, cachou gr. 2, vaniglia gr. 2, chiodi di garofani gr. 2. Si lascia a sè per 20 giorni, si passa per setaccio, si lascia riposare per 10 giorni e si aggiungono poi 10 litri di buon alcool. — *Caritas.* L'indirizzo richiesto è Oest. Gesellsch. v. rothen Kreutze, I Tuchlauben 6. — *Padre perplesso.* E' dovere dei genitori di mettere in guardia i figli contro i pericoli dell'età: sarebbe errore gravissimo tener loro sermoni su vizi che ancora ignorano. Quindi osservare bene il loro contegno, guadagnarsi per quanto possibile la loro fiducia e agire con tatto. — *Interessato.* Si rivolga al Consolato di Francia. — *Triestino.* 1) L'epoca delle leve per il 1913? ? Quanta fretta.... Di solito vengono fissate nei primi mesi dell'anno venturo. 2) Ci consta che anche persone già operate di appendicite sono state dichiarate abili. Non sappiamo però se sieno state poi trattenute sotto le armi. — *Soldato.* Stiano tranquilli ambidue.... tanto l'austero quarantottenne, quanto l'imbelle giovanetto che per ben tre volte fu respinto dalla commissione di leva. — *Trieste 519.* Menandro fu poeta comico ateniese (300 av. Cr.) — *XX Settembre.* In quella città non si trova un «hôtel ai tre fanti» ma un «hôtel Fanti stella d'oro». E' situato in piazza Garibaldi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.9, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.2. - Oggi: alta marea 1.04 ant. e 10.48 ant. Bassa marea 5.39 ant. e 6.28 pom.

Ogni giorno una.

Carletto alla mamma:

— Mamma, come hai conosciuto papà?

— Ero caduta in un lago. Tuo padre si gettò nell'acqua e mi salvò. Da allora io gli fui riconoscentissima.... E ci siamo sposati.

— Papà dice sempre che non vuole che io impari a nuotare.

Teatri e Concerti

La Compagnia delle maschere al teatro „Fenice"

Alle 8.15 precise una piccola orchestrina incomincia a sonare musichetta del settecento. E subito, durante le prime «battute», si presenta nel suo caratteristico costume l'inserviente addetto all'illuminazione ad olio ad accendere uno per uno i lumi («arganti») della ribalta. Il palcoscenico è una esatta riproduzione di quello che esisteva a Venezia nel 1710 nel teatro San Samuele. L'orchestra termina il suo minuetto del Boccherini e il sipario si alza. Pantalone balza dal letto, come spaventato da rumori o da incubi. Poi viene «Lelio» che racconta di aver ammirato «Rosaura» durante il sonno. Poi da sotto il letto sbuca fuori «Arlecchino». Entra «Colombina» e mentre tanto il vecchio «Pantalone» quanto «Arlecchino» e poi anche «Brighella» le si dichiarano spasimanti, si viene a una lite, in fondo alla quale il vecchio «Pantalone» monta in collera e giura che abbandonerà tutti per ritornare sul teatro. Egli chiama a sè tutte le «maschere» e i «tipi fissi» del suo repertorio; a quelli che già sono in iscena si aggiungono «Beatrice», «Tartaglia», «il dottor Balanzon», «Mezzettino», «Capitan Spaventa», «Pedrolino». E dopo «Pantalone», ognuno di essi viene dinanzi al pubblico a recitare una strofa, un madrigale, un discorsetto rimato, brioso, agile, in metro e stile un po' boitiani.

Questa fantasia comica che Renato Simoni ha scritto espressamente quale esordio di presentazione alla «compagnia delle maschere» è piena di grazia e di colore. Essa imita con molta verità la commedia dell'arte e ogni maschera vi parla il suo linguaggio caratteristico. Pantalone non si è scosso dalla palandrana la vecchia fregola, erotico-galante. Colombina è sempre la civettuola scaltra che tutti tiene a bada. Il martelliano, con rime alternate, scorre festevole e gaio nella piccola scena. E il «repeton» finale leggiadramente la suggella, mentre il pubblico - numeroso ed elegante - volto subito lo spirito al buon umore - batte le mani fragorosamente; e richiama tre volte alla ribalta gli attori, valentissimi tutti, cominciando dal loro capocomico e direttore Armando Rossi, felicissimo nelle vesti di «Pantalone».

★

Altra musichetta del settecento. E la tela si leva sul primo atto della commedia del Marivaux «Il giuoco dell'amore e del caso». Scena fissa, all'antica, con le «quinte» ai lati; mobilio semplice e primitivo. La graziosa commedia del Marivaux ci porta alla distanza dei 170 anni di tempo trascorsi dalla sua venuta alla luce. Ed è un documento di «curiosità» interessantissimo. Della fresca e allegra commedia abbiamo già dato l'argomento. Aggiungiamo che la recitazione fu vivacissima e comicissima; che tutti gli attori vi portarono quella festevole e un po' esuberante gaiezza che è pienamente voluta dallo «stile» e dal «genere». Un grande successo d'ilarità riportò l'attore Picello («Arlecchino»), ch'ebbe anche l'onore di applausi personali a scena aperta. Le signore Edi Picello e Luigia Navarri recitarono con eleganza briosa e con arguta comicità le parti della padroncina finta servetta e della servetta finta padroncina. Ottimi interpreti anche Armando Rossi e il Frigerio. A tutti, all'ottima direzione della compagnia, all'artistico intendimento sia del disegno, sia della effettuazione, al sapore di originalità e di curiosità offerto dallo spettacolo, a tutto ciò andò ieri l'applauso convinto degli uditori, che si divertirono e risero, e rivollero al proscenio gli interpreti due o tre volte dopo ogni atto.

★

Questa sera «L'inutile precauzione» commedia di autore italiano anonimo scritta nel 1692 e rappresentata in quell'anno dai comici italiani a Parigi alla Corte di Francia. Anche questa commedia presenta un carattere di viva curiosità. Prima della commedia si reciterà «Il bacio» fantasia poetica in un atto di Teodoro de Banville.

COMUNICATI*)

La Commissione del Veritas a.-u., d'accordo col Comitato del Lloyd's Register of shipping, Londra, apre il concorso per due posti di periti a emolumento fisso, uno per Trieste, l'altro per Vienna.

I candidati prescelti dovranno dedicare tutto il loro tempo ai doveri d'ufficio, senza avere ulteriori impieghi od occupazioni qualsiasi. Non dovranno avere alcun interesse, nè pecuniario, nè altro, diretto od indiretto, in qualsiasi azienda od industria, ove l'esservi cointeressato possa sollevare il minimo dubbio sulla loro imparzialità quali periti.

I candidati devono essere ingegneri meccanici pratici (macchinisti navali di prima classe) ed avere esperienza pratica in mare, nonchè buona conoscenza della costruzione navale.

Le mansioni del perito di Trieste includeranno ispezioni di scafi e macchine di navi, visite speciali periodiche, visite di danni, prove di materali ecc.

Le mansioni del perito di Vienna comprenderanno prove di acciaio, prove di ancore e catene ecc., esso dovrà però essere capace di eseguire al bisogno anche le mansioni richieste dal perito di Trieste.

Ambidue i periti devono essere pronti ad un eventuale trasferimento in qualsiasi luogo, anche all'estero. I candidati devono essere sudditi austriaci od ungheresi ed avere conoscenza della lingua italiana ed inglese.

Emolumento iniziale cor. 4800 all'anno.

Istanze su formule da ottenersi dall'Ufficio comune hanno da essere indirizzate:

All'Ufficio Comune,
Veritas a.-u. e Lloyd's Register,
TRIESTE.

Consiglio Direttivo
della Scuola Superiore di Commercio
„Fondazione Revoltella"

N. 94/'12. Trieste, 11/12/'12.

Avviso.

Il Consiglio direttivo della Scuola superiore di commercio Fondazione Revoltella avverte gl'interessati che, per deliberato dell'I. R. Ministero per il culto e l'istruzione del 28/10/'12 N. 2468, presso detta Scuola stanno per essere attivati dei collegi speciali di diritto civile, commerciale e cambiario, di tre ore settimanali.

A questi collegi saranno ammessi studenti che abbiano compiuti diciassette anni di età e dimostrino mediante un esame di ammissione o in altro modo quel grado di cultura che occorre perchè lo studente possa seguire con profitto l'insegnamento. L'esame di ammissione verte su tutte le materie indicate nel regolamento particolare, approvato dall'I. R. Ministero del culto e dell'istruzione (capo V, art. 27).

Gl'inscritti a questi collegi speciali potranno frequentare anche i collegi della Scuola di diritto civile, commerciale e cambiario obbligatori, mentre gli studenti della Scuola saranno ammessi alla frequentazione dei collegi speciali.

Per l'ammissione ai collegi speciali non sarà richiesta nessuna tassa e del pari per la frequentazione agli altri corsi di diritto.

L'inscrizione a questi collegi verrà assunta presso la Direzione della Scuola sabato 14 corr., dalle 10 alle 11 ant., lunedì 16 corr., dalle 10 alle 11 ant., e martedì 17 corr., dalle 11 alle 12 mer.

I collegi speciali avranno principio il giorno di mercoledì **8 gennaio 1913.**

Il Presidente del Consiglio direttivo:
Avv. dott. ETTORE RICCHETTI.

Mavrodaphne
Malvasier SPECIALITA' della
„ACHAIA" Società in azioni per la produzione di vini
PATRASSO (Grecia).
Vini medicinali e da dessert insuperabili. I vini greci (delicati, dolci, gustosi) sono valutati altamente da tutti i conoscitori.
Deposito gener.: SIGM. WINTER, VIENNA III/1

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. ROD. SORLI
MEDICO-DENTISTA
della Clinica di Berlino
ESTRAZIONI SENZA DOLORE.
Denti artificiali i più perfezionati.
Riceve 9-1 e 3-6.
Corso 49, ingresso via Silvio Pellico.

GIOVANE GERMANICO
cerca posto
per il **primo gennaio p. v.** verso miti pretese, quale
CORRISPONDENTE
italiano e tedesco presso una **casa commerciale di Trieste.** Conosce le lingue francese e spagnola, la dattilografia e la stenografia. Indirizzo al «Piccolo».

La migliore
Tintura per capelli
è TANNINGENE. Dura settimane senza stingersi.
Cor. 5. Anton J. Czerny, Vienna XVIII, Carl-Ludwigstr. 4

OSAN è il migliore dentifricio per BOCCA e DENTI
Dentifricio Cor. 1.80, in polvere cent. 90.
Depositi nelle farmacie, profumerie ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO
Modelli Parigini
a prezzi d'occasione
Maison N. Sitich
Via S. Caterina 3

LUCE STUPENDA BIANCHISSIMA

LAMPADE
SENZA LUCIGNOLO
da circa 160 a circa 1500 candele n.
CONSUMA
PETROLIO COMUNE.
SOMMA ECONOMIA
ASSOLUTA SICUREZZA
Per prospetti illustrati e per la spiegazione sull'uso delle lampade rivolgersi a
Trieste, nel Magazzino
Via Madonna del Mare N. 12, Telef. 679

Biscottini Sire-Sire di **Koestlin**
sempre freschi
in pacchetti brevettati Til

Biscottini di **Koestlin**
marca finissima.

Filiale della BANCA UNION
in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)
Capitale e riserva Corone 88,600,000.—
Riceve depositi di danaro verso libretti
interesse annuo **3 3/4 %** rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite
Il relativo Ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di Cambiovalute, sito al pianoterra dello stabile „Tergesteo" in piazza della Borsa, è aperto al pubblico **ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.**
Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi
Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.
Sovvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

Liquori-Baczewski - LEOPOLI
Vendesi in tutti i migliori negozi. Prezzo corrente gratis e franco.
Rappresentante:
Giuseppe Görlach
TRIESTE
Via della Geppa, 21.

„L'IDOLO"

un atto di Ermanno Sudermann al Politeama Rossetti

Chi è l'idolo? E' «Fritz», un giovane ufficialetto irresistibile, adorato dal babbo e dalla mamma, sogno e speranza di una bella cuginetta, la sua fidanzata. Ma «Fritz» per rompere la monotonia della vita della caserma ne fa una grossa, seduce la moglie di un suo commilitone, che è un terribile spadaccino e tiratore alla pistola. Il marito s'accorge della tresca, affronta brutalmente il rivale e gli dà in pieno circolo degli ufficiali una scudisciata sul viso. Un duello a gravi condizioni s'impone. Come farà il povero «Fritz» a raccontare tutto ciò a babbo e mamma? E qui appunto incomincia il drammetto, che è, si può dire, condensato in una scena singolare fra padre e figlio, durante la quale il pubblico viene faticosamente a sapere tutta la dolorosa storia, una scena fatta d'indovinelli, di mezze frasi, di mezze rivelazioni. E la conclusione? E' poco allegra. «Fritz» abbraccia suo padre, abbraccia sua madre, che è inferma e non intuisce la gravità della situazione; stringe commosso la mano alla fidanzata e se ne va accompagnato dal suo padrino. Va a battersi coll'implacabile marito, si capisce, ma si capisce anche che va a farsi ammazzare.

Il pubblico fece buon viso a questo drammetto che nulla aggiunge alla fama dello Sudermann e chiamò al proscenio due volte gli interpreti. Amedeo Chiantoni nella parte di «Fritz», fu efficacissimo. Ottimamente la Zucchini-Maione, la Pirani-Maggi e il Viotti.

★

Seguì la divertente commedia brillante di Hennequin e Weber: «Venti giorni all'ombra», che, recitata ottimamente dagli elementi comici della compagnia - in ispecie dal Lotti, dal Pieri e dalla Zucchini - provocò grandi risate.

★

Questa sera «La donna d'altri» di Sabatino Lopez, commedia che è forse la più bella ed organica fra quante ne scrisse il valoroso autore. Anni sono, al teatro Filodrammatico, questa commedia ottenne un grande successo di applausi e di repliche, e dopo d'allora non fu più recitata nella nostra città; sicchè la sua ricomparsa odierna costituisce una interessante «ripresa».

Domani serata d'onore del simpatico e valente attore brillante Remo Lotti con «Fra due guanciali» di Alfredo Testoni.

Teatro Verdi. La vendita dei posti di platea, galleria e loggione per la seconda rappresentazione della «Walkiria», seguirà da sabato alle 10 ant. in poi, alla cassa del teatro.

Eden. Continua vivissimo il successo di tutti indistintamente i numeri del bel programma e in modo speciale per il duetto Borelli-Rinaldi, il quadro mitologico Ninfa e Fauno e per il provetto giocoliere Atrani.

Popolare di S. Giacomo. Alla serata d'addio in onore della signora Bona Dominici e di Vittorio Campi, accorse pubblico numeroso, che applaudì calorosamente tutti gli attori, tanto nel bozzetto «Il cantico dei cantici» di Felice Cavallotti, quanto nella farsa «Fuoco al convento». Ai seratanti furono presentati tanti fiori, che il palcoscenico n'era zeppo. Questa sera «Cento bugie e una verità». Sabato debutto della famiglia Cappelletti.

Un concerto a favore della Casa dei marinai inglesi. Lunedì 16 corr. ad ore 8.30 pom., si terrà nella Casa dei marinai inglesi, (via Belvedere 43), un concerto organizzato dalla distinta prof. Berta Luzzatto e con la cooperazione della signorina Pia Baroni, prof. Venusta Maselli, e dalla signora Anna Oblath, che si prestano tutte per cortesia.

Il programma comprende:

1. *Beethoven.* Variazioni in do per pianoforte. Sig.na prof. Berta Luzzatto.
2. *Schubert.* «Le désir» romanza per violoncello. Sig.na Pia Baroni.
3. *John Thomas.* «Winter» capriccio per arpa. Sig.ra prof. Venusta Maselli.
4. *Schütt.* Canzonetta con variazioni, Rondò à la russe, dalla Suite op. 44, per pianoforte e violino. Sig.ra prof. Berta Luzzatto e sig.ra Anna Oblath.
5. a) *Willy Squire.* Gavotte humoristique, b) *Van Goens.* Scherzo, per violoncello. Sig.na Pia Baroni.
6. a) *Sarasate.* Romanza andalusa, b) *Wieniawsky.* Mazurca, per violino. Sig.ra Anna Oblath.
7. *Gounod-Thomas.* Marcia religiosa per 2 arpe. Sig.na prof.a Berta Luzzatto e sig.ra prof.a Venusta Maselli.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del Teatro popolare. Ore 8.15. «La donna altrui», in 3 atti di S. Lopez. - «La mano dell'uomo» monologo di Gandolin.
TEATRO FENICE. Comica compagnia delle maschere italiane. Dirett. Armando Rossi. Ore 8.15. «Inutile precauzione» in tre atti. - «Il bacio», un atto di T. Bamville.
TEATRO EDEN. 8.30. Spettacolo di varietà.
CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

Cinque falsi monetari alle Assise.

(Corte d'Assise di Trieste).

Per crimine di tentata falsificazione di banconote sono state ieri giudicate cinque persone, e precisamente: Albino Bonomi, da Madice, di 41 anni, Erminio Cecconi, triestino, di 36 anni, Vittorio Martinis, da Pirano, di 45 anni, Emanuele Belleli, da Corfù, di 28 anni, e Vincenzo Caputo, triestino, di 37 anni. Il Bonomi è difeso dal dott. Zennaro, il Belleli dall'avv. Pincherle e gli altri tre dal dott. Robba.

Presiede il cons. Minio e sostiene l'accusa il proc. di Stato dott. Zumin.

L'accusa.

L'atto d'accusa, assai diffuso, colpisce nettamente e recisamente Albino Bonomi. Gli altri coaccusati non sono in realtà che adombrati di correità in seguito a taluni episodi e più che tutto dalla diretta incolpazione dello stesso Bonomi. Si tratta, secondo il documento ufficiale, di un accordo intervenuto fra tutti e cinque gli accusati e due greci rimasti sconosciuti di indurre il fotoincisore veronese Edmondo Monticelli a fabbricare il «cliché» di una banconota greca da 100 drachme (franchi).

Il Bonomi nelle sue confessioni, o, come altrimenti si potrebbe dire denunzie all'autorità giudiziaria, affermò di essere stato messo in relazione con i coaccusati ed i due greci per mezzo del Cecconi. Egli era allora al servizio o almeno si prodigava in servizi alla polizia di Verona per aiutarla alla scoperta di una fabbrica di monete false, alla cui ricerca la pubblica sicurezza Veronese spendeva invano da tempo le proprie fatiche.

Fu infine stabilito, anche per confessione dei coaccusati, escluso il Cecconi, che una volta a Verona si trovarono tutti. E il Bonomi afferma che il convegno fu organizzato appunto per condurre a termine il delittuoso divisamento.

Contro il solo Bonomi, inoltre, vi sono varie accuse di truffa ai danni di Domenico Bertoldi, Giovanni Candioli e Domenico Buglioli per aver a costoro venduto alcuni oggetti d'oro falso per buono, e per importi rispettivamente di 150, 50 e 20 corone.

L'interrogatorio di Albino Bonomi.

Prima di incominciare gli interrogatori, il difensore del Bonomi fa alla Corte la pregiudiziale di completamento d'istruttoria, perchè non è stabilito di quali banconote greche si tratti, non esistendo valori di Stato; ma la Corte respinge la pregiudiziale e interroga il maggiore accusato.

Il Bonomi si dichiara colpevole solamente delle contravvenzioni di truffa ai danni Bertoldi, Buglioli e Candioli. Per il resto è negativo. A suo dire, essendo a servizio della polizia italiana (delegazione di Verona) per scoprire una fabbrica di monete false, ritenne doversi mettere in relazione col fotolitografo veronese Monticelli, fortemente indiziato. E per legarsi in intimità fu ben lieto di intrecciare un accordo con due greci, rimasti ignoti, che desideravano trovare chi li aiutasse a fabbricare banconote greche. Avrebbe così portato un cliente. L'affare gli fu offerto dal Cecconi, il quale gli diresse poi a Verona i due greci con Martinis, Caputo e Belleli. In casa del fotolitografo vi fu poi un convegno, durante il quale l'accordo fu completo; senonchè, avendo egli Bonomi ricevuto divieto dalla polizia italiana di provocare un delitto, ritirò il giorno dopo la banconota da 100 lasciata al Monticelli, cui rimasero 35 lire per il disturbo datogli.

Narra poi che avendo avuto dal Martinis 150 cor. a prestito, costui, qualche tempo dopo, ritrovatolo al molo S. Carlo, lo «rapinò» dell'orologio e catena d'oro... falso e di 15 lire. E in quanto alle tre truffe afferma che l'oro... falso lasciato ai danneggiati, era un pegno per amichevoli prestiti ricevuti.

Gli altri accusati.

E si passa così all'interrogatorio dei quattro trascinati sul banco degli accusati per incolpazione del Bonomi.

Erminio Cecconi si dichiara innanzi tutto innocente. «Un giorno - dice - il Bonomi venne a cercarmi e mi raccontò una serie di disgrazie capitategli e di miserie. Mi disse poi che per tirare avanti lavorava in compravendita di oro, tenendo Verona per punto d'appoggio. E mi raccomandò di trovargli qualche affare. Qualche tempo dopo seppi che due greci, in procinto di andare in Italia, si occupavano di affari del genere e li diressi a lui per giovargli. Io non so altro.

Il presidente procede così ad un confronto, durante il quale entrambi gli accusati rimangono fermi nella loro versione.

dott. Robba (dif. del Cecconi, al Bonomi): Il Cecconi è mai venuto a Verona?

— Mai.

— (al Cecconi): Lei in quali condizioni economiche è?

— In buone, tanto che ho prestato anche dei denari al Bonomi. E poi ho una zia che ha anche depositato 2000 cor. per il piede libero.

Si passa così ad interrogare Vittorio Martinis, pure negativo.

— Il Bonomi, dice, capitò nel mio locale a bere mezzo litro, affermandomi di dovermi parlare. Non avevo tempo e non lo ascoltai. Solo più tardi seppi da un altro avventore, certo Gherdol, che aveva conversato col Bonomi, che costui cercava spacciare banconote false. Ma non lo vidi più. Qualche tempo dopo trovandomi col Belleli e saputo che stava per partire per Verona per affari suoi, mi offersi di far secolui una gita e mi accordai anche con Vincenzo Caputo. E la gita fu fatta senza nessuno scopo che non fosse quello di passare bene un paio di giorni.

Pres.: Ma furono però col Bonomi.

— Sì. Lo trovammo in una osteria con una donna giovane e bella. Si passò poi ad un caffè. E si ripartì.

— Ma lei però prestò anche del denaro al Bonomi.

— Sì, 150 corone, in due volte. Ne fui richiesto insistentemente e a nome del Cecconi, il quale è un galantuomo e può rispondere anche di 1000 corone.

— Ma per prestare 150 corone ci vuole

— Cosa vuole! Io non sapevo chi fosse realmente il Bonomi. Adesso non gli affiderei un centesimo.

— E su la scena al molo San Carlo, cosa può dire?

— Che l'ho incontrato e gli ho domandato il mio. Non aveva soldi e mi diede catena e orologio... che disse d'oro. Invece erano falsi. Buone erano viceversa le 15 lire di carta che egli aveva affermato false.

dott. Zennaro (dif. del Bonomi): Al Bonomi si fa carico anche di ciò, come truffa; ma prima di discuterla bisognerebbe far periziare orologio e catena.

Martinis: E' roba che vale 6 corone.

dott. Robba (dif. del Martinis): Vuol dire perchè si è deciso a far la gita a Verona?

— Io ero in quel tempo inquieto in seguito a dispiaceri intimi e mi sono mangiate 14.000 corone appunto per viaggi...

Un giurato: Dubitò lei mai che il Bonomi fosse al servizio della polizia?

— Se avessi saputo...

dott. Robba: E quando seppe?...

— In carcere... La si sanno molte cose... Xe la che i omini se spiega.

avv. Pincherle: Sa che vi fu una lite a Verona fra Belleli e Bonomi?

— Sì... per via della ragazza che era con lui e che il Bonomi, dopo averla presentata per moglie, la lasciò uscire con me. Belleli sdegnato gli disse qualche insolenza.

Gli ultimi interrogatori.

E si passa all'interrogatorio di Emanuele Belleli, che pure si dichiara innocente. Egli fu a Verona, è vero, ma vi andò per affari privati.

— Vi doveva in quella stessa sera giungere una mia sorella - afferma - ed io che sono il capo di famiglia e volevo controllarne la condotta, decisi di recarmi là, ed ottenere possibilmente che ritornasse in famiglia. Comunicai la mia intenzione al Martinis ed egli si offrì di accompagnarmi. Alla stazione ci trovammo in tre, c'era anche il Caputo, desideroso di fare una gita d'amici e vedere Verona. Colà ci imbattemmo casualmente col Bonomi, passammo secolui alcune ore, senonchè io decisi di ripartire tosto perchè mia sorella all'ultimo momento si era diretta a Venezia. Io non so altro, io non c'entro in nessun'altra questione - e pure ho dovuto stare quattro mesi in carcere preventivo.

avv. Pincherle (dif. del Belelli) al Bonomi: Il Belleli fece parte della visita fatta al fotolitografo?

— No.

— Le diede mai denaro?

— No.

— Lo rivide più mai?

— Mai.

— A me basta.

E il presidente interroga l'ultimo accusato, Vincenzo Caputo, che conferma perfettamente la narrazione di Belleli e Martinis per quanto riguarda il viaggio a Verona - viaggio di puro piacere.

Pres.: Ma come poteva lei, che è un bracciante, prendersi il lusso di un viaggio di piacere?

— Ma io ho sempre lavorato e faccio una vita regolatissima.

dott. Robba (suo difensore): Lei vide mai il Cecconi?

— Mai. Ma se non ricordo bene neanche lo stesso Bonomi, perchè mi son trovato pochi momenti con lui e non mi ha interessato affatto!

Le testimonianze.

Citati al dibattimento come testi erano il famoso fotolitografo Monticelli e il delegato di p. s. dott. Speranza di Verona, ma nessuno dei due essendo comparsi, se ne leggono i deposti.

Dice il Monticelli che un giorno ebbe la visita del Bonomi, a lui sconosciuto, il quale gli portava i saluti di un amico. Ritornò qualche tempo dopo con tre altre persone e, dopo alcuni discorsi inconcludenti, gli offerse di fabbricare un «clichè» per riprodurre banconote greche. Rifiutò con energia, quasi con violenza, e con violenza mise poi alla porta il Bonomi due giorni dopo quando osò ripresentarsi a lui.

Il delegato Luigi Speranza a sua volta ammette di aver ricevuto prestazioni confidenziali dal Bonomi e di aver potuto a mezzo suo fare a Mestre un fermo di banconote false per 10.000 lire. Smentisce però che il Bonomi fosse al suo servizio e nulla sa del crimine tentato di cui si parla in accusa.

Primo teste orale è Giovanni Candioli da Marano, presso Roveredo. Gli si presentò un giorno, con un conoscente, il Bonomi e lo pregò di un prestito di 100 cor., dovendo fare degli affari ed attendendo denaro. Non ne voleva sapere, ma l'altro insistette e gli offerse in pegno un orologio di similoro con catena, affermando che il tutto valeva 280 franchi. Avrebbe restituito il dì dopo e ripreso gli oggetti. Cedette e diede 50 cor., gli oggetti erano falsi.

Altro truffato in identico modo per 20 cor. è Domenico Buglioli.

Da galeotto a marinaro.

Ma la deposizione più interessante e tipica è quella di Domenico Bertoldi di Trento.

— Un giorno - dice Bertoldi - ho conosciuto per mezzo di una guardia di polizia il Bonomi. Si trattava di prenderlo in trappola perchè la sua attività di agente provocatore in spaccio di monete false era sospettata. Infatti, poco tempo dopo egli mi offerse una partita di 15.000 corone di banconote false austriache al prezzo di 3000 corone. Strinsi il contratto e attesi. Ma per un poco non si fece vivo. Quando lo rividi mi narrò alcune difficoltà sopravvenute e mi invitò ed insistette a che andassi a Verona con lui. Lì avrei potuto aver tutto. Ma io non intendevo varcar la frontiera perchè soltanto entro il confine potevo contare sull'intervento della polizia. Ed ora penso che, se fossi andato a Verona, le guardie italiane aspettavano me.

— In conclusione - continua il teste - fu deciso che qualche dì dopo avrebbe portato il bottino. Intanto mi domandò un prestito. Io rifiutai. Egli mi offerse un anello d'oro, lo feci esaminare, lo trovai buono e mi disposi a trattare. Egli affermava di aver altro oro proveniente da un furto recente. Si trattava di 504 cor. di roba. Me la portò, diedi 150 cor. deciso a farlo arrestare almeno per il furto quando, tre giorni dopo, sarebbe venuto col denaro falso. Invece non lo vidi più. Tutto l'oro era falso... e l'anello già esaminato e trovato di vero oro era scomparso!

L'UDIENZA POMERIDIANA.

Sospeso il dibattimento alle 2.15, viene ripreso alle 5 pom. con l'escussione del teste Gregorio Faveto.

Egli dichiara che il Bonomi era venuto nel suo negozio verso la metà dell'anno scorso a proporgli 10.000 cor. di banconote false per 2000 corone. Rifiutò recisamente.

Chiude Giuseppe Skerl, che pure narra di una visita avuta dal Bonomi con relativa proposta di denaro falso.

Esaurite le testimonianze, la Corte si ritira per la compilazione dei quesiti. Quando rientra ne viene data lettura.

I quesiti.

I quesiti posti ai giurati sono undici. I cinque primi principali si riferiscono, uno per ciascun accusato, e nell'ordine seguente: Bonomi, Cecconi, Martinis, Belleli e Caputo, per crimine di tentata seduzione a contraffazione di carte valori; i secondi cinque, eventuali, si riferiscono al crimine di tentata seduzione a fabbricazione di punzoni per carte valori, e sempre uno per ciascun accusato nel medesimo ordine di prima; e l'undicesimo quesito, principale, è relativo alle truffe commesse dal Bonomi.

Letti i quesiti nuovamente, il difensore del Bonomi solleva su di essi eccezione per imprecisione nella descrizione delle banconote, ma la Corte respinge e dà la parola al P. M. per le sue deduzioni.

Le arringhe.

La mancanza di spazio ci costringe a riassumere le arringhe. Ne diamo la sola parte sostanziale.

Il P. M. si fa a dimostrare i rapporti fra i cinque coaccusati, unitisi in associazione a delinquere allo scopo di indurre persona dell'arte a fabbricare, per essi moneta falsa, e minuziosamente adunando le risultanze processuali, prospetta l'attendibilità del deposto e della confessione del Bonomi. E domanda una condanna generale.

Per il Bonomi si dilunga il dott. Zennaro. Risolleva la questione dell'imprecisione delle monete da falsificare e ne deduce insostenibile giuridicamente l'accusa. Entrando nel merito afferma l'inattendibilità della confessione del suo cliente, perchè da nessuna testimonianza suffragata e da tutti i coimputati smentita; spiega e giustifica i movimenti insospettabili di tutti gli accusati, e negato che le truffe possano giuridicamente sorpassare la figura del prestito, domanda una sentenza assolutoria.

Il dott. Robba per Cecconi, Martinis e Caputo si fa a dimostrare l'innocenza dei suoi patrocinati, esaminando la posizione di ciascuno al lume delle risultanze del dibattimento e domanda se si possa condannare su la sola affermazione di un agente provocatore che, per la sete di pochi soldi, vende e calunnia, insidia e rovina dei galantuomini, e non si cura delle lagrime di sangue che può far versare.

Ultimo per il Belleli parla l'avv. Pincherle che sostiene non esservi contro il suo patrocinato neanche degli indizi, che comunque mai vide il fotolitografo, ep-

Un rimedio efficace contro l'epilessia

La priv. «Schwanen-Apotheke» (Farmacia al «Cigno», Francoforte s/M., ha ottenuto una fama mondiale col suo apparato «**EPILEKTIKON**». L'«Epilektikon» è oggi considerato il migliore mezzo contro l'epilessia.

Pareri di medici:

Il dott. R. Fuchs dice nell'«Aerztlicher Zentralanzeiger: «Non posso che affermare la buona efficacia dell'«Epilektikon».

Il dott. med. Schreike, Zeil, dice: «In un caso molto disperato l'«Epilektikon» mi diede ottimi risultati».

Il dott. med. Granderat, di Rees, dice: «In un caso molto grave di epilessia, ottenni coll'«Epilektikon» ottimi risultati».

Tutti coloro che soffrono di epilessia, «male di San Valentino», disturbi nervosi, dovrebbero chiedere l'invio gratuito dell'opuscolo 158, alla Farmacia «**Zur Austria**», Vienna IX, Währingerstrasse 18.

Pianini e Pianoforti
da concerto
Förster
Deposito e Rappresentanza:
FABBRI & C., Carducci 28.

Fabbrica Vasi e Scatole di latta
Grondaie, Tubi e Rivestimenti
di qualsiasi materiale, in pezzi da 2 metri
SENZA CONGIUNTURE.
Giusto Pilotti fu Gius
BANDAIO
Trieste - Telefono 15-25

Nelle **affezioni polmonari**
- la -
Emulsione Godina
dimostra la sua eccellente efficacia curativa. Ne può far fede la seguente attestazione:
Signori R. & G. Godina - Trieste.
Col più vivo compiacimento posso comunicarvi che l'eccellente Emulsione Godina è stata la salvezza del mio bimbo ammalato ai polmoni. Vi prego di spedirmene ancora 2 bottiglie.
Vienna, 25 Aprile 1908.
Devotissima
Elisa Schuler
Vienna VII, Breitergasse 5, p. III, porta 37
TROVASI
in tutte le farmacie.

PER CHI VA IN AMERICA
del Nord o del Sud New-York, Buenos-Aires, Montevideo, Rio Janeiro ecc. sempre pronta monete in Dollari, Milreis, Pesos, presso il Cambio Valute A. Bolaffio, Via S. Antonio N. 6.

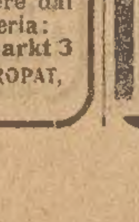
AUTOMOBILE-TRASPORTO
16 HP portata chilogrammi 1400, ottimo stato, vendesi buone condizioni. Offerte al «Piccolo» sub «**Daimler Trasporto**».

A Trieste si può avere
PANE IGIENICO
impastato a macchina
soltanto nella premiata Panetteria-Pasticceria di
VINCENZO SKERK
Via Acquedotto N. 15.

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita
Centrale: Via Stadion 18 - Telef. 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pastorizzato, raffreddato a bassa temper. BURRO FINISSIMO DA TE' genuino garantito.
Specialità:
Latte sterilizzato per bambini e Yoghurt.

Di sapore gradito e facilmente digeribile
Sirolina "Roche"
Di efficacia sicura anche in casi di catarro polmonare cronico e d'influenza, e quale cura suppletiva dopo la polmonite.
Polmoni sani buon appetito protegge contro la TUBERCOLOSI

Capsule per liquori di Jul. Schrader
protette dalla legge
PER PREPARARE DA SOLI
finissimi liquori da dessert e da tavola, amari e alcoolici, in circa 100 qualità.



Prezzo di una capsula sufficente per 2 litri e mezzo, da cent. 80 a Corone 1.40.
Opuscoli con attestati possonsi ricevere dal deposito generale per l'Austria-Ungheria:
Wilh. Maager, Vienna III 3 am Heumarkt 3
Deposito a Trieste presso: GIUSEPPE POROPAT, Drogheria, via Stadion N. 20.

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE D. TRIPCOVICH & C. - TRIESTE
ESPRESSO
TRIESTE-VENEZIA
e viceversa
col magnifico piroscafo a turbine „VENEZIA"
munito di tutto il comfort moderno, con Saloni di I., II. e III. classe a riscaldamento centrale. Traversata di mare in tre ore.
ORARIO INVERNALE valevole fino a nuovo avviso.

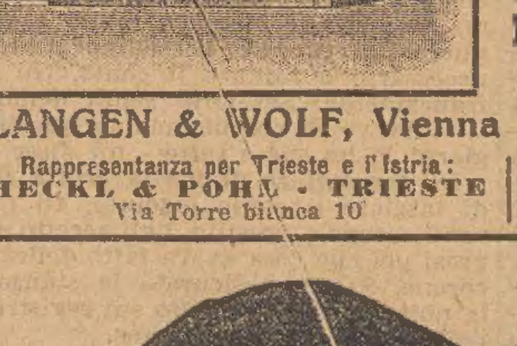
Partenza da Trieste	Partenza da Venezia
Ogni Giovedì e Sabato alle 8 ant.	Ogni Lunedì e Venerdì alle 1.30 pom.

Scelto servizio di Restaurant e Buffet a bordo.
(A norma del regolamento di servizio)

Nel nuovo Negozio in VETRAMI E PORCELLANE
VIA CAMPANILE, 21 **A. PALME & C.** TELEFONO N. 302
Società a g. l.
Grande assortimento in servizi da tavola, lavamano, cristalli, galanterie, nonchè assortito deposito lastre con finestraio per lavori a domicilio.

I più graditi regali sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
— il più vecchio e rinomato negozio di Trieste —
Grandioso assortimento orologi da tasca, orologi a pendolo oreficeria, argenteria e gioie.
Traslocato in via S. Antonio N. 4 (palazzina Terni).

MOTORI „OTTO" ORIGINALI



per benzina, benzolo, olio greggio, gas povero, gas illuminante ecc.
MOTORI AD OLIO GREGGIO SISTEMA DIESEL - LOCOMOBILI - SEGHERIE E MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO.
Chiedere prospetto 541
LANGEN & WOLF, Vienna X, Laxenburgerstrasse 53-J

Rappresentanza per Trieste e l'Istria:	Rappresentanza per Fiume e Dalmazia:
HECKL & POHL - TRIESTE	LORENZO WOLLNER - FIUME
Via Torre bianca 10	Via Flavio Gioia 1

I SENSIBILI
alla GOLA e alla LARINGE,
nonchè quelli che sono soggetti
a RAFFREDDORI ed ad INFEZIONI
degli ORGANI RESPIRATORI
usino
LE PASTIGLIE ANTISETTICHE
"VALDA"
di H. CANONNE, Farmacista, PARIGI
le quali in questi casi sono un
RIMEDIO ECCELLENTISSIMO.
Prezzo della scatola corone 1.75
VENDONSI
IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E NEGOZI AFFINI
Deposito generale:
Farmacia di Korwill al "Mohr"
VIENNA, I.
Wipplingerstrasse 12.

VINO TOKAJ DELLE CANTINE DI CORTE
Dalle i. r. Cantine di Corte di Vienna vendonsi le seguenti qualità di vino di Tokaj, in bottiglie, vendita da 6 bottiglie da ½ litro in più, e precisamente:

Qualità	1	«Bratenwein»	di Tokaj. . . . a Cor.	2.20
„	2	«Szamarodner»	„ . . . . „	3.30
„	3	«Szamarodner»	„ . . . . „	4.40
„	4	«Szamarodner»	„ . . . . „	5.50
„	5	«Ausbruch»	„ . . . . „	8.80
„	6	«Ausbruch»	„ . . . . „	11.—
„	7	«Ausbruch»	„ . . . . „	13.20
„	8	«Essenz»	„ . . . . „	17.60
„	9	«Essenz»	„ . . . . „	22.—
„	10	«Essenz»	„ . . . . „	55.—
„	11	«Muskateller»	„ . . . . „	33.—
„	12	«Brandy»	„ . . . . „	3.30

Si accettano soltanto ordinazioni per iscritto indirizzate alle i. r. Cantine di Corte. Le i. r. Cantine di Corte non trattano personalmente.
Le spedizioni si fanno a mezzo di uno speditore verso rivalsa di tutto il costo.

Per ordine sovrano di S. M. I. R. Apostolica
29ma I. R. LOTTERIA DI STATO
a scopi di beneficenza militare comune
Questa Lotteria in Danaro
l'unica legalmente concessa in Austria, comprende 21.146 vincite in contanti per l'importo complessivo di Corone 625,000.
Vincita principale **200,000 Corone**
ESTRAZIONE PUBBLICA IL 19 DICEMBRE 1912.
Un biglietto 4 Corone
I biglietti si vendono presso la Sezione Lotterie dello Stato, Vienna III, Vordere Zollamtsstrasse 7, nelle collettorie del lotto, spacci tabacchi, uffici imposte, postali, telegrafici, ferroviari, banchi cambio-valute ecc. Prospetti gratis per i compratori di biglietti.
I biglietti si spediscono franco di porto.
I. R. DIREZIONE DEL LOTTO
Sezione Lotterie dello Stato

però non si può parlare di seduzione quando non si avvicinò la persona sedotta.

La sentenza.

E' quasi mezzanotte quando i giurati escono. I quesiti principali son tutti negati. Affermati invece sono i suppletori, per tutti, meno che per il Caputo.

E la Corte in base a ciò condanna Bonomi a 5 anni, Cecconi a 2, Martinis e Belleli a 18 mesi e assolve il Caputo.

IL DIBATTIMENTO D' OGGI.

Questa mattina incomincerà il dibattimento per omicidio contro Lorenzo Sanzin. Presiederà il cons. Stegù.

CERCAVA UN MARITO E TROVÒ UN TRUFFATORE

(Tribunale provinciale di Trieste).

I giudici sono stati chiamati ieri a decidere di un fatto interessante del quale la nostra cronaca già si occupò nell'ottobre a. c. quando l'accusato Francesco Pangios, d'anni 31, nato a Tukli e pertinente a Berje, sul Carso, venne arrestato.

Contro il Pangos il P. M. eleva accusa: del crimine di pubblica violenza mediante estorsione previsto al paragrafo 98, del crimine di truffa maggior sanzione previsto ai paragrafi 197, 200, 201 lett. d.; della contravvenzione di seduzione con promessa di matrimonio prevista al paragrafo 506, e della contravvenzione per illecito porto d'arma.

Questa sequela di accuse il Pangos se l'addossò per avere sedotta con promessa di matrimonio una ragazza, la quale in cerca di marito, aveva pubblicato un avviso sui giornali locali; per averle carpito degli importi di denaro superiori alle 200 corone ed inferiori alle corone 2000, sempre servendosi della promessa di matrimonio e facendole falsamente credere di essere sicuro del posto di «ufficiale» al cantiere di Monfalcone; per averla più tardi minacciata di sfregiarla, gettandole in faccia vitriolo o acido fenico ove avesse palesate le truffe di cui era stata vittima; in ultimo per aver avuto al momento dell'arresto una rivoltella senza essere in possesso di relativa licenza. Un altro capo di accusa si riferisce al fatto di aver carpito, facendosi ritenere solvente, un orologio d'oro con relativa catena all'orologiaio Ferdinando Zink, servendosi della garanzia di Ferdinando Stolfa, che così rimase danneggiato.

Presiede il dibattimento il cons. dott. Stegù; giudici i cons. dott. Pachor e Parisini e il giudice dott. Spongia; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich. L'accusato è senza difensore.

L'accusato vuole parlare sloveno.

Quando Francesco Pangos, scortato dal guardiano carcerario, entra nell'aula, al fruscio del nero impermeabile con collare di velluto che indossa, allo scricchiolio dei suoi stivali di pelle di bulgaro, di forma americana; al cappello floscio di feltro fino che tiene per la falda fra le dita della mano destra, si può avere l'illusione di aver da fare con una persona elegante. Ma osservando la faccia dagli zigomi sporgenti, le mani tozze e ruvide, il portamento goffo si perde ogni illusione e si capisce subito di aver dinanzi un villan rifatto. Inoltre, si capisce che, oltre quei quattro capi di vestiario, non ne ha altri. L'impermeabile col sole che inonda la stanza, spiega che è lì a sostituire il cappotto; il cappello color noce chiaro rimonta a stagione già lontana! Guarda! Anche i calzoni sono da estate...

Perchè questa estività degli indumenti? La spiegazione si trova già nelle prime emergenze processuali. Tutto ciò che indossa gli venne comperato da colei che egli aveva promesso di sposare. L'acquisto rimonta all'agosto scorso; ergo...

Il Pangos entra impettito; getta con noncuranza ostentata il cappello sul banco degli accusati, e si avanza per rispondere all'interrogatorio del presidente, tenendo nella sinistra un foglio di carta sul quale in carcere ha esteso una specie di promemoria per la propria difesa. Dichiara subito che parlerà sloveno.

P. M. Come? L'atto d'accusa è in italiano! Lo comprende egli, poi?

Pres.: Certamente. Se è stato assunto dal giudice istruttore in italiano! Si capisce che in allora non soltanto ha compreso l'italiano, ma lo ha anche parlato.

Ad ogni modo, il Pangos parla per una buona mezz'ora, in isloveno, e ogni qual tratto scruta e agita il suo promemoria.

La vittima.

Viene, quindi, chiamata la signorina che, invece di trovare un marito, trovò uno sfruttatore e, per giunta, anche ammogliato. E' una piacente biondina. La personcina esile, vestita con ricercata eleganza, d'un velluto blu scuro con guernizioni bianche, e cappellino grigio, attraverso il fitto velo che le copre il viso, mostra lineamenti freschi e ben disegnati, due occhietti vivacissimi, una bianca fila di denti fra labbra coralline. Anche essa è nata in un villaggio, in quel di Vipacco; ma, vissuta da piccina ad Alessandria d'Egitto e al Cairo, in ambienti prosperosi e civili, ha perduto ogni traccia di angolosità. Parla egregiamente italiano, francese e tedesco; e ha tutta l'aria di dama distinta. Ella incomincia col parlare in italiano, ma il presidente le fa presente che l'accusato sostiene di non comprendere l'italiano e la invita, se sa, a parlare in sloveno; e, allora, tenta e si prova a parlare la lingua materna; ma è fatica improba e, poco dopo, vi rinuncia, tanto più che il gioco dell'accusato le è chiaro, avendo egli con lei parlato sempre italiano. Espone, così, la sua odissea.

In cerca di un marito.
L'appuntamento.

— Dopo aver onestamente lavorato in Alessandria per parecchi anni - dice - ho raggranellato oltre duemila corone e mi sono provvista di un corredo corrispondente alle cognizioni di vita che avevo acquistate. Ritornai da queste parti per essere vicina alla mia patria; ma non ritornai sola. Avevo, come anche ho presentemente meco, una figlioletta; e, per regolare la mia posizione di fronte alla società, cercai un uomo di cuore che volesse sposarmi, pronta per ciò a dargli tutta l'anima mia e tutto il mio avere per essergli di minor peso, o poter forse giovargli a farsi una posizione. Fu con questo intendimento che pubblicai un avviso collettivo, il giorno 4 agosto, rilevando chiaramente che cercavo un uomo onesto che mi avesse sposata. Fra le varie offerte che mi pervennero ve ne fu una; quella del Pangos. In essa egli mi diceva di aver una posizione assicurata, con relativa pensione, e che le sue intenzioni erano delle più oneste e serie. La scelsi; e, poichè mi dava un appuntamento in Piazza delle Poste la sera, dicendo che sarebbe venuto con un giornale in mano e sarebbe stato accompagnato da un cane, mi vi recai. Lo vidi e mi fece buona impressione. Del resto fu lui, che mi avvicinò e mi chiese se fossi io la persona che avevo pubblicato l'avviso, e, avuta risposta affermativa, mi disse che sarebbe stato sconveniente fermarsi a parlare a lungo sulla via, e mi propose una scarrozzata a Barcola. Chiamò una vettura e ci recammo a Barcola, in una grande trattoria, all'aperto. Egli fece portare della birra, e ci comunicammo le nostre idee. Io raccontai subito di avere con me una bambina; ma, non sapendo ancora con chi avevo da fare, dissi che era una mia nipote. Egli mi disse che in quel momento era senza occupazione, ma che aveva già ottenuto un posto di ufficiale al cantiere di Monfalcone, e che avrebbe avuta anche la pensione.

Quella sera pagò lui il conto.

Quando siamo ritornati in città, egli voleva che ci fermassimo in un hotel di via Farneto per passare insieme la notte; ma io mi opposi risolutamente e gli manifestai anche tutta la mia indignazione. Allora egli si scusò, dicendo che aveva bevuto la birra a Barcola troppo in fretta e che si sentiva un po' stordito; e così ci separammo da buoni amici.

Dopo avere spese 30 corone,
il candidato al matrimonio è «cista».

— Il giorno dopo ci siamo trovati, come d'accordo, a Sant'Andrea. Dopo aver passeggiato parecchio, egli mi invitò in una trattoria, per riposarsi. Colà abbiamo bevuto la birra e mangiato del prosciuto e del pane. Era un giorno di sabato, ed egli stesso mi disse: Domani è domenica. Dove si va? Forse sarebbe bene che ci recassimo a Monfalcone, chè dovrei recarmi un momento al cantiere per parlare del mio impiego. Così potresti vedere anche tu stessa il cantiere.

— Devo dire - continua la teste - che ormai io gli avevo confidatò che la bambina che avevo con me era mia figlia, e che egli istessamente aveva detto che mi avrebbe sposata. Il giorno dopo, a Monfalcone, pioveva a dirotto e, quando siamo arrivati, egli propose subito di recarci a colazione. Entrammo nella trattoria di un albergo; e là rimanemmo; poichè egli, ad una certa ora, mi disse: «Ormai è tardi per andare al cantiere. Ci andremo un altro giorno». Quando che stava per pagare il conto del pranzo mi accorsi che stentava molto a raccogliere dal proprio borsellino il denaro necessario a saldare il conto. Gli dissi francamente: Sei forse senza denaro?

— Avevo 30 corone; ma in questi due giorni le ho spesé tutte - mi disse.

Io, per evitare di far la brutta figura di lasciare il conto insoluto, gli offersi venti corone a prestito. Egli accettò. Compresi poi che cosa aveva fatto delle venti corone. Si era assicurata la stanza per la notte, ed aveva scritto sui registri dell'albergo: Famiglia Pangos.

Fu appena alla sera, quando io insistevo per il ritorno a Trieste, che egli mi disse che ormai non partivano più treni, e mi pregò di pernottare con lui all'albergo. Si dimostrava così premuroso, così dispiacente del ritardo che ci aveva fatto perdere il treno, che io aderii. Già nella notte, però, pensando a certe sue frasi, ebbi dei forti dubbi su quanto m'aveva detto prima e gli dissi: «Spero che non mi avrai ingannata? Questo posto al cantiere c'è? Mi hai l'aria di essere un cameriere!». «Magari che fossi un cameriere!», egli mi rispose. «Come? Non saresti neppur un cameriere? - osservai, sbalordita. «Dico questo - soggiunse lui - perchè i camerieri stanno meglio degli altri. Guadagnano almeno 20 corone il giorno; ed io, invece, dovrò occupare il mio posto al Cantiere per 300 corone il mese». Queste sue parole mi rassicurarono; ma la mattina, avendo egli detto che conosceva il tedesco e avendogli io rivolto la parola in tale lingua, vidi che non ne sapeva una parola e fui colta da altri dubbi. «Perchè non parli tedesco?» - gli chiesi. E lui: «Sono un po' fuori d'uso con questa lingua e non voglio fare cattiva figura. Non vedi che ci sono molti ufficiali tedeschi?».

I preparativi per il matrimonio.
Il parroco... in cura a Karlsbad.

— Ad ogni modo - continua la testimone - la nostra relazione era oramai fatta e, convinta che prossimamente sarebbe entrato al Cantiere, a sua richiesta gli comperai un vestito decente, due paia di stivali, l'impermeabile, il cappello e biancheria. Gli disimpegnai anche l'orologio e la catena che aveva al Monte per 97 corone.

Pres.: Si tratta, poi, dell'orologio e della catena da lui carpiti allo Stolfa. E tutto ciò lei lo fece sotto la promessa che egli l'avrebbe sposata?

— Naturalmente. Anzi, si fece comperare da me anche l'anello matrimoniale e mi disse: Già ormai siamo come marito e moglie. Compera tu l'anello, che io ho scritto al parroco del mio villaggio per avere i documenti necessari al nostro matrimonio. Ma i documenti, poi, non venivano, e, alle mie insistenze, egli mi disse: «Il parroco è in cura a Karlsbad. Bisogna attendere qualche giorno. Frattanto, compera i mobili. Anzi, è meglio che andiamo a fare le compere assieme, perchè, dopo, io sarò al Cantiere, e tu non hai pratica necessaria di queste necessità; e avrai già abbastanza da fare ad attendere alla bambina ed alla nostra casa!». E a persuadermi di comperare i mobili, che comperai, prese in affitto a Monfalcone un quartierino, versando 20 corone di caparra.

Ammogliato!

— Fu, quindi, un colpo di fulmine - continua con un singhiozzo nella voce la signorina - quando appresi che il Pangos era ammogliato! Corsi subito a lui per chiedergli spiegazioni, ma egli, probabilmente pensando che l'inganno era durato anche troppo a lungo, era sparito dalla città! Ricevetti, poi, una sua lettera da Nabresina, nella quale egli confessava di avermi ingannato e di essere ammogliato. Io gli scrissi di voler spiegazioni, ed egli ritornò a Trieste.

«Mia moglie è in carcere.
Noi due ci sposeremo all'ungherese».

Venne, e mi spiegò che aveva avuta la disgrazia di sposare una donna che non faceva per lui. Era in prigione imputata di correità in furto, con altri molti imputati! Ma egli disse che aveva tutto il diritto di chiedere il divorzio; e io gli credetti.

Cons. Parisini: Sicchè lei ha, dunque, avuto ancora relazioni con lui.

— Eh! Mi disse: «Noi due ci sposeremo all'ungherese» e...

— E cosa intendeva dire con ciò?

— Io non conosco le leggi ungheresi; ma egli mi spiegò che potevamo benissimo recarmi in Ungheria, e là sposarci;

BURGSTALLER TRIESTE
14 VIA CAMPANILE
14 VIA S. ANTONIO
COPERTE DA LETTO
ASSORTIMENTO STRAORDINARIO PREZZI ECCEZIONALI

„NORD“ la migliore delle Coperte di lana
SPLENDIDI DISEGNI
155 × 210 centim. Cor. 14.90

MARCA SALAMANDER

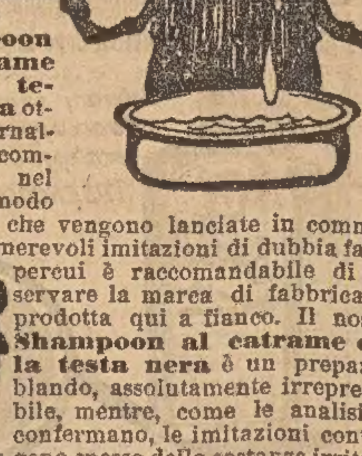
Il fatto che giornalmente aumenta il numero di coloro che adottano le **Calzature „Salamander“**, *è la miglior prova della bontà e superiorità di questa marca. Il consumo delle Calzature „Salamander“ è di* **molto superiore** *a quello di tutte le altre marche di calzature esistenti in Europa.*

Prezzo unico per Signore e Signori
Cor. 16.50
Esecuzione di lusso Cor. 20.50
Marca speciale
Cor. 12.50

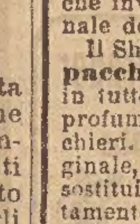
- SALAMANDER -
Fabbrica Calzature, s. a g. l. Leopoli
Chiedere il nostro nuovo Catalogo T — Chiedere il nostro nuovo Catalogo T.
FILIALE:
Trieste, Piazza della Borsa 11 - Tel. 371

SCIATICA REUMATICA
CASA DI CURA
dei Dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
UDINE Via Prefettura 19 UDINE

La caduta dei capelli
e capelli grassi, scuri.
Questi inconvenienti si combattono efficacemente lavando regolarmente i capelli e il cuoio capelluto almeno 1-2 volte la settimana col
Shampoon al profumo
di viola con la testa nera
alternato col
Shampoon al catrame
con la testa nera



si allontana la forfora, i capelli divengono folti e lucidi, capelli scarsi acquistano l'apparenza di folti.
Il successo che il nostro rinomato **Shampoon al catrame con la testa nera** ottiene giornalmente è comprovato nel miglior modo dal fatto che vengono lanciate in commercio innumerevoli imitazioni di dubbia fama, percui è raccomandabile di osservare la marca di fabbrica riprodotta qui a fianco. Il nostro **Shampoon al catrame con la testa nera** è un preparato blando, assolutamente irreprensibile, mentre, come le analisi lo confermano, le imitazioni contengono spesso delle sostanze irritanti che invece di servire ad una cura razionale dei capelli, facilita la loro caduta.



Marca reg.

Il Shampoon con la testa nera vendesi in **pacchetti originali da 30 centesimi** in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie, di saponi e presso i parrucchieri. Se non si trovasse il preparato originale, oppure se venisse fatta la prova di sostituirlo con imitazioni, rivolgersi direttamente al
DEPOSITO GENERALE:
FELIX GRIENSTEIDL. VIENNA I-1, Sonnenfelsgasse N. 3
che indicherà il luogo più prossimo di vendita o che eseguirà la spedizione diretta di **8 pacchetti**, franco, verso invio anticipato di Cor. **2.40.** Spedizioni verso rivalsa costano 35 cent. in più.
Hans Schwarzkopf, G. m. b. H., Berlino 37

Parere del sig. Dott. Kamboseff
Medico dell' Ospitale di
SLIVNO.

Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE

Ho l'onore di parteciparvi che per la durata di quattordici anni ho esperimentato nella mia pratica privata e negli ospedali, diversi preparati di corteccia di china sotto diverse forme. Il sapore gradevole, la efficacia aperitiva e ricostituente, che ebbi occasione di constatare sufficentemente all'ospitale di I.a classe di Slivno nel ***Vino di china ferruginoso Serravallo,*** *tutto ciò mi ha convinto della sua superiorità sopra gli altri rimedi ricostituenti. Ho ottenuto i migliori risultati nei convalescenti di malattie infettive, debolezza anemica proveniente da malaria, gastricismo in seguito a fatiche straordinarie in giornate di grande calore estivo, spossatezza senile, nelle dispepsie di ragazze e donne anemiche.*

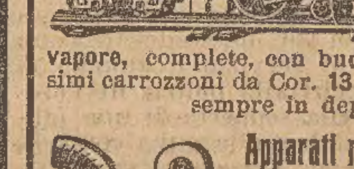
SLIVNO, 22 Ottobre 1908.

Dott. Kamboseff.

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, spermatorrea, nevrastenia, ecc. GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE col potentissimo rinvigoritore TEOS di fama mondiale. Risultati meravigliosi anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Prescritto da celebrità mediche. (Migliaia di certificati spontaneamente rilasciati). Un flacone Cor. 7.50. Si vende a Trieste nelle migliori farmacie. A Milano TEOS-INSTITUTE, Piazza S. Sepolcro 11.

ASMA - CATARRO - SOFFOCAZIONI
guariscono immediatamente con le polveri e le sigarette del Dott. Cléry. Campioni gratis e franco. Scrivere al Dott.
Cléry, Parigi
Boulevard St. Martin 53.

REGALI INTERESSANTI



Ferrovie elettriche, con orologeria e macchina a vapore, complete, con buone rotaie e finissimi carrozzoni da Cor. 13.- fino a Cor. 105.- sempre in deposito.

Apparati magici per bambini in cassette eleganti, bei giuochi artistici con esatta istruzione Cor. 3.—, 5.—, 10.—, 23.—, fino a C. 38.—
CINEMATOGRAFO contemporaneamente LANTERNA MAGICA con lenti ottiche finissime, apparato completo, compreso i films e quadri in vetro Cor. 10.—, 15.—, 21.—, 30.— fino a Cor. 175.—
Scherzi, Piombo della fortuna, Fuochi artificiali per il Natale.
Chiedere l'invio gratuito e franco del Grande catalogo illustrato N. 3

Primo Deposito generale viennese di apparati magici
S. Klingl, Zauberklingl,
soltanto
VIENNA I Führichgasse 4
angolo della Kärntnerstrasse, dietro l'i. r. Teatro dell'Opera
Non esistono altre filiali.

„OLLA“
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA“, VIENNA II/258 Praterstrasse 57
„OLLA“ gomma mezzo sicuro MASSIMA GARANZIA
Depositi Trieste: M. Gál, Corso N. 4, G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, Stecher, F. Huber, G. Cillia, G. Porocat, E. Zernitz. Centrale di Fridèno, G. Urizio, I. Mermoll, E. Ferrazutti ecc.
I Depositi «Olla» si possono rilevare dagli affissi «Olla» che si trovano nelle mostre dei negozi.

MOBILI
= in ogni stile =
Raffaele Italia
Via Sanità 8
(angolo via Porporella).

me che bisognava rimanere prima qualche tempo in Ungheria. Per persuadermi delle sue buone intenzioni, mi prese, poi, seco; e venimmo entrambi qui, in Tribunale, per sapere qualche cosa sul processo della moglie. Ci fu detto che sarebbe andata a finire alle Assise. Io dissi allora al Pangos che per andare in Ungheria ci voleva denaro e che noi non ne avevamo. Oramai avevo saputo che anche l'asserito posto a Monfalcone era stato un inganno e non volli più saperne di lui. Chiesi, perciò, di venir indennizzata del danno pecuniario. Egli allora mi disse che se lo abbandonavo, se avessi sposato qualche altro, e, peggio ancora, se lo avessi denunciato, mi avrebbe rovinata, gettandomi sulla faccia del vitriolo! Avendo io osservato che il vitriolo non lo si poteva avere così facilmente, egli rispose: «E che importa? Avrò bene l'acido fenico puro! Questo si può averlo».

Complessivamente, la vittima che possedeva 2000 corone depositate alla Banca commerciale triestina, ebbe a prelevarle tutte e subì un danno di corone 1400, avendo potuto realizzare i mobili.

L'accusato, all'occasione, parla italiano...

Durante tutto il tempo in cui la signorina ha esposto ai giudici i fatti avvenuti, l'accusato ha tentato interromperla parecchie volte, parlando italiano. Dal complesso delle sue esclamazioni, riesce chiaro che egli tenta di lasciar credere che la ragazza abbia ceduto a lui, perchè di facili costumi. Ad un certo punto lo dice, poi: «Dame piutosto el biglieto de l'orloio, che te me ga robado!».

La ragazza spiega che il Pangos, dopo che ella gli aveva disimpegnato l'orologio, lo impegnò di nuovo. Ella, allora, riuscì a farsi consegnare da lui il biglietto; e più non glielo volle restituire. Almeno quello!

I testimoni confermano la truffa, la seduzione e il resto.

Viene intesa la signora Francesca Famà, di anni 31, presso la quale la ragazza aveva abitato. Ella dice che la ragazza raccontava di essere promessa e che avrebbe sposato un impiegati al cantiere di Monfalcone. Quando seppe dal cav. Sterle, che il Pangos era ammogliato, la signorina fu disperatissima.

Dal deposto scritto del teste Gustavo cav. Sterle risulta che il Pangos fu occupato presso lo Sterle prima quale contadino, poi guardacaccia, e infine, sposatosi con una cuoca, aperse una taverna; ma poco dopo fallì. Fra i creditori era pure lui, per cor. 150. Visto, perciò, un giorno, il Pangos alla stazione della Meridionale, molto ben vestito, fu curioso di avvicinarlo. «Ho trovato una signora molto ricca, che paga anche i miei debiti!» - disse, ridendo, il Pangos. Allora, lui lo invitò a ricordarsi del debito. Conosciuta, poi, la signora, intese che questi le diceva del posto al cantiere come fosse già ottenuto. «Come? - pensò lui - Se lo ho appena raccomandato e non ha avuto neanche risposta!». La cosa non gli sembrò chiara ed ebbe il sospetto che la signora venisse giocata dal Pangos. Un giorno, infine, vedendo che non veniva chiamato per il saldo del suo avere, egli si recò in casa della signora e le domandò se il Pangos le avesse parlato di quel debito. La signora rispose che non era contraria, ma che lo avrebbe pagato appena il Pangos la avesse sposata. «Sposata? Ma se il aPngos è ammogliato!» - esclamò lui. E da questo venne alla luce tutto l'inganno del Pangos.

Ferdinando Stolfa, d'anni 43, da Volciga presso Cominiano, depone che, pregato dal Pangos, garantì per l'acquisto dell'orologio e catena. Il Pangos non si fece più vivo ed egli dovette pagare tutto l'importo: corone 280. Un giorno rivide il Pangos e gli chiese il denaro; ma egli gli raccomandò di attendere, che aveva conosciuta una ricca signorina; ma aggiunse che era imbarazzato, non avendole detto di essere ammogliato. Tuttavia sperava di non perdere l'affetto della ragazza che, ricca come era, lo avrebbe certo aiutato. Così anche lui, Stolfa, sarebbe stato indennizzato.

Anna Stanissich, di anni 49, presso la quale il Pangos abitava, in via Pier Luigi da Palestrina, lo descrive come persona a modo, e aggiunge che, quando abitava da lei, rincasava per tempo, e la saldò di ogni avere.

«Persona a modo!» Infatti. Risulta nel processo che, in risposta alla richiesta d'indennizzo avanzata dalla ragazza da lui truffata, il Pangos scrisse una lettera anonima alla polizia, denunciandola per prostituzione clandestina!

Il P. M. dott. Tomicich, rilevando essere più che provata la piena colpa dell'accusato in tutto il tenore dell'accusa, ha parole roventi contro l'imputato, che anche al dibattimento dimostra non solo di non essere pentito, ma addirittura vorrebbe gettare cattiva luce su colei che fu completamente sua vittima, e che egli ha rovinato e contro la quale probabilmente con la speranza di rimanere impunito egli, aveva tentato persino di far agire la polizia, accusando la poveretta falsamente di prostituzione clandestina, e tentò di screditarla.

Dopo un'energica, severa requisitoria del P. M., la Corte pronuncia sentenza con la quale, accolta l'accusa nel pieno suo tenore, condanna il Pangos a 20 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

All'udire la sentenza il Pangos rimane molto male, e, pallido in faccia, si morde le labbra.

La vittima, prima di allontanarsi, dice al presidente che intende andar lontano da Trieste. Vorrebbe, però, riavere una fotografia che aveva regalato al Pangos.

Pres.: Qui in atti non la abbiamo. Forse sarà nel baule che il Pangos aveva ultimamente lasciato a Basovizza, ove si era recato.

La ragazza: A me preme di riaverla, perchè ricordo che il Pangos mi ha anche minacciato di far pubblicare, quando esce di prigione, la mia fotografia sui giornali.

Pres.: Non si preoccupi. Qual giornale vuol ella che si presti a simile infamia?

E la ragazza se ne va, mentre il Pangos le lancia dietro una occhiata indefinibile.

MARINA E NAVIGAZIONE

Nuove costruzioni navali in Inghilterra

Un importante cantiere della Clyde ha ricevuto l'ordinazione per due grandi transatlantici dalla «Cunard» e dall'«Anchor» Line.

★ Il cantiere «Caird & Cy, Ld» di Greenock ha varato il «Benalla», terzo di cinque nuovi piroscafi ordinati dalla «P. & O». Le caratteristiche principali del «Benalla» sono le seguenti: lunghezza 500 piedi; larghezza 62; profondità 38; due eliche; macchine a quadruplice espansione di 10.000 HP.

★ I cantieri «Palmers Shipbuilding & Iron Company, Limited» hanno varato il piroscafo a doppia elica per trasporto di passeggeri «City of Marseilles», costruito per conto della «Ellerman Line». Le caratteristiche principali del «City of Marseilles» sono le seguenti: lunghezza 480 piedi; 160 passeggeri di 1.a; 50 passeggeri di 2.a. Il «City of Marseilles» è fornito di macchine a quadruplice espansione.

A BORDO DEL „MAURETANIA"

Tutto bene

L'agenzia della «Cunard Line» a Trieste, ci comunica il seguente marconigramma ricevuto ierlaltro alla sede sociale di Liverpool.

«Liner «Mauretania» dalla partenza da Liverpool navigò sempre regolarmente. A bordo tutto bene. Siamo distanti circa 1500 miglia da Nuova York».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. V. Jercovich, da Venezia con 43 pass.; «Bar. Beck», cap. V. Ivelich, da Costantinopoli, scali e Brindisi con 23 pass.; «Linz», cap. Camenarovich, da Alessandria e Brindisi; «Bar. Call», cap. E. Radonicich, da Fiume; «Tirolo», cap. M. Mareglia, da Fiume; «Bar. Gautsch», cap. T. Bechtinger, da Cattaro e scali con 127 pass.; «Carniola», cap. P. Giurgevich, da Batum, scali e Brindisi con 32 pass.; «Amphitrite», cap. G. Raicich, dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 62 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Szecheny», cap. T. Stipanovich, da Catania; «B. Kemeny», cap. F. Sorlini, da Fiume; «Zara D.», cap. M. Gottwald, da Sebenico e scali con 9 pass.; «Spalato D.», cap. F. Petravich, da Metcovich e scali con 27 pass.; «Poszony», cap. Stiglich, da Fiume; «Belrorie», cap. G. Tomich, da Pola con a rimorchio il grande pontone della marina da guerra; «Cyclops», cap. S. Gamulin, da Venezia; «Vila D.», cap. M. Tadin, da Metcovich.

I piroscafi italiani «Olga», cap. G. Tivano, da Venezia; «Maria Carmela», cap. L. Geracca, da Siracusa e Catania.

I piroscafi norvegesi «Stambul», cap. Olaf Odd, da Bergen e Venezia; «Bengasi», cap. A. Mariotta, da Aguilas.

Il pir. germ. «Pylos», cap. A. Braun, da Amburgo e Fiume.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Almissa» per Venezia.

★ I piroscafi a.-u. «Matyas Kiraly» per Valenza; «Lovrinac» per Cattaro; «Albania» per Spalato.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Carmen» arrivò ieri a Pireo; «Gioconda» proseguì l'11 da Lisbona per Filadelfia; «Jadera» arrivò il 6 a Filadefia; «Himalaia» partì il 7 da Nuova Orleans per Cadice; «Erodiade» arrivò il 7 a Filadelfia; «Olimpo» partì l'11 da Methil per Trieste; «Laconia» il 7 da Shields per Trieste; «Eros» proseguì ieri da Algeri per Anversa; «Szeged» arrivò il 10 a Bordeaux; «Sirena» il 7 a Cardiff; «Luna» l'8 a Shields; «Izegled» il 7 a Rotterdam.

Lloydiani: «Trieste» proseguì l'11 da Aden per Caraci; «Maria Valeria» l'11 da Aden per Suez; «M. Bacquehem» l'11 da Suez per Bombay; «China» e «Habsburg» il 10 da Aden per Suez il primo e Bombay il secondo.

Austro-Americana: «Alice» proseguì il 9 da Gibilterra per Nuova York; «Imp. Franc. Giuseppe» il 7 da Nuova York per Algeri; «M. Washington» l'11 da Palermo per Algeri; «Oceania» l'11 da Napoli per Trieste; «Atlanta» arrivò il 9 a Buenos Aires; «Argentina» arrivò ieri a Montevideo; «Columbia» proseguì l'8 da Valenza per Napoli; «Francesca» il 10 da Las Palmas per Rio Janeiro; «Alberta» arrivò il 9 a Filadelfia; «Auguste» partì il 10 da S. Domingo per Avana; «Clara» arrivò l'8 a Torre Annunziata; «Emilia» proseguì il 9 da Algeri per Marsiglia; «Federica» il 10 da Welmington per Trieste; «Lodovica» l'11 da Sebenico per Messina; «Marianne» il 10 da Orano per Huelva.

LE ELEZIONI A CANFANARO

Altre vittorie italiane

Canfanaro 12. Anche nel secondo e nel primo corpo elettorale, la lista nazionale riportò completa vittoria. Così tutta la Rappresentanza di Canfanaro rimane, come nel passato, italiana. Il paese è giubilante.

La lotta fu accanitissima in tutti e tre i corpi. Nel III corpo la sorte fu decisa per 16 voti di maggioranza, nel II per 12 e nel I per 11. L'atto elettorale fu diretto dal conte Colloredo-Mels segretario Luogotenenziale incaricato della vigilanza sull'atto elettorale.

Cronaca di Pola

Pola, 12. Il locale capitanato distrettuale ha nominato l'ing. Ermanno Coretti, direttore dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie a presidente e il prof. Spiridione Nachich, direttore della locale scuola professionale a vicepresidente della commissione provinciale istriana per gli esami di lavorante.

★ Stamane alle 8.30 all'ospedale militare moriva il tenente di vascello Ettore Racic, il quale, iermattina a bordo della «Bellona» si esplose una revolverata alla tempia destra. Il suicida aveva 37 anni e serviva nella marina da guerra dal 1894. Era ultimamente di servizio a Trieste.

★ Nel gennaio venturo sarà aperta a Pola una Scuola accademica di musica.

★ La contessa Firmian, una signora pressochè ottantenne, fu aggredita ieri all'imbrunire in via del Colle da un ignoto malvivente che le strappò a viva forza la borsetta contenente poche corone e alcune chiavi e si diede poi a precipitosa fuga. Dallo spavento la signora cadde a terra e si produsse delle contusioni ad un braccio. Quando potè rialzarsi, andò alla polizia a denunciare il fatto. Furono avviate indagini per eruire l'autore della rapina.

Per il Ginnasio di Capodistria

Capodistria, 11. Il Ministero dell'istruzione sembra essersi accorto che quaggiù langue, da molti anni obliato e negletto il Ginnasio italiano di Capodistria. Per merito della amorevole e valida sollecitudine dell'egregio direttore, dott. Vidossich, figurano stanziate, fra le esigenze straordinarie, nel bilancio preventivo dello Stato 1913, a favore del Ginnasio di Capodistria cor. 3500 (prima rata) per la provvista d'arredi scolastici; cor. 1500 (prima rata) per l'arredamento dell'uditorio di fisica e l'acquisto di apparati; cor. 1340 (prima rata) per l'allestimento di una sala da disegno, e cor. 200 per la coltivazione dell'orto didattico. Dalla forma dei tre stanziamenti a rate, è lecito confidare che questa prima prova di giustizia non resti una eccezione.

★ Nell'ultima sua adunanza il Consiglio di amministrazione della nostra Società di navigazione, bramoso di tributare affettuoso omaggio di deferenza alla vostra città nella denominazione del nuovo piroscafo sociale in corso di costruzione, e per distinguerlo da altri battelli omonimi, stabilì di imporgli il nome di «Tergeste». Nella seduta stessa, in seguito alla dimissione dell'egregio signor Antonio Almerigogna, fu eletto in via suppletoria, sino alla prossima rinnovazione del Consiglio al congresso ordinario del 1913, l'on. signor Francesco Vissich alla carica di direttore sociale.

Al Teatro Mazzoleni di Sebenico

Sebenico, 10. Pubblico numeroso convenne iersera al Teatro Mazzoleni per udire la valente soprano-drammatico signorina Ines Traine, allieva del Conservatorio di Trieste. La signorina Traine cantò la grand'aria nell'ultimo atto del «Don Carlos», conseguendo bellissimo successo per la bellezza della voce e la purezza del canto. Nella Nenia di Margherita nel «Mefistofele» diede magnifica espressione alla dolorosa follia di Margherita, suscitando vero entusiasmo nel pubblico. Così che la valente cantatrice cantò fuori programma la preghiera della «Tosca», e quindi la cavatina della «Traviata», nella quale la valentissima artista sviluppò un vero ricamo di gorgheggi, eseguiti con eccezionale senso d'arte. All'artista acclamata dopo ogni pezzo, venne presentata una colossale «corbeille» di fiori.

Alla Corte d'Assise di Zara

Zara, 11. Alla nostra Assise si svolgerà il processo per truffa contro l'ingegnere Antonio Stuparich e contro l'ingegnere Zvonimiro Bezic, croati. Il primo, che dovette rinunciare al suo impiego alla Luogotenenza dalmata e che ora si trovava a Serajevo, si costituì spontaneamente. Il secondo era ingegnere privato a Costantinopoli, dove venne arrestato. Essi sono processati per avere, quando erano studenti all'Università di Graz, e in concorso di un altro studente, scappato in America, falsificato firme e suggelli in vidimazioni ufficiose per ottenere da una Banca di Graz dei mutui rilevanti, mercè i quali sfoggiavano gran lusso. Però alla Banca restituivano in rate gli importi prestati e la Banca, pienamente tacitata, non soffre danno alcuno.

★ Il funzionario di Polizia Persich, che ebbe a denunciare il podestà di Spalato per il contenuto di quel discorso, che provocò lo scioglimento del Comune, venne a sua volta denunciato alla Procura di Stato dal podestà.

SCIARADA.

Il mio *primo* è una lettera
E' *l'altro* un tuo parente.
Il *tutto* è un personaggio
Davvero indifferente.

Spiegazione del giuoco precedente:
MORO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 12 dicemure

TRIESTE. Napol. 19.19 a 19.25, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.12 a 24.20, Londra 24.15 a 24.24, Francia 95.80 a 96.10, Italia 94.50 a 95.—, Banconote ital. 94.50 a 95.—, Germania 118.10 a 118.50, Banconote germ. 118.10 a 118.50, Rend. austr. in carta 82.70 a 83.10, Rend. ung. in cor. 82.70, Rendita ungh. in oro 4% 103.95 a 104.35, Rend. aust. cor. 82.— a 83.10, Credit 598.50 a 600.50, Italiana 96.75 a 97.75, Staatsbahn 661.50 a 663.50, Lombarde 97.50 a 99.50, Lotti turchi 207.50 a 212.—.

VIENNA. Rendita a. carta 82.60, Az. Credit 598.50, Lloyd a. 491.—, Ferrov. Stato 661.—, Lomb. 97.50, Alpine 954.—, Lotti turchi 208.—, Chèques Parigi 95.87. Calma. (Dopo borsa) Credit 598.50, Ferrovie dello Stato 661.—, Alpine 954.—. Lotti turchi 208.—.

ROMA. Rendita 99.65, Gas 11.55, Condotte 315.—, Beni 299.—, Imprese 115.—, Carburo 690.—, Kerka 405.—, Azoto 123.—, Soda 77.—, Tramways 184.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1455, Commerciale 855.—, Credito italiano. 563.—, Aedes 42.—, Meridionali 587.—, Mediterrane 361.—, Rubattino 411.—, Eridania 743.—, Raffineria L. L. 348.—, Industrie 287.—, Terni 1613, Armstrong 301.—, Elba 204.—, Savona 235.—, Ferriere italiane 125.—. Metalli 133.—, Carburo 690.—, Kerka 409.—, Molini A. L. 210.—, Semoleria 260.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 89.70, Rendita italiana 3 3/4% 98.30, Rend. aust. oro 92.—, Rend. ungh. oro 4% 89.80, Rend. spagnola 90.55, Cambio Londra 252.25, Rend. turca unif. 85.20, Azioni Banca ottom. 636.—, Rio Tinto 18.19. Lotti turchi 186.50, Ferrate aust. 709.—, Lombarde 100.—, Länderbank 510.—, Banca di Parigi 16.86, Meridion. ital. 578.—.

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.50, Rend. aust. arg. 86.25, Rend. aust. oro 91.75, Rendita ungh. oro 4% 86.90, Azioni Credit aust. 187.50, Lombarde 16.75, Ferrate dello Stato 140.87, Vienna 843.75, Parigi breve 81.10, Londra breve 204.15, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 79.95, Laurahütte 161.50, Lotti turchi 153.40, Rubli in banconotte 215.50, Disconto Commandit 182.—.

FRANCOFORTE. Rendita austr. carta —.—, Rendita aust. argento 86.30, Rendita austr. oro 91.50, Azioni Credit 187.62, Banca nazion. —.—, Ferrate Stato 141.25, Lombarde 16.75, Cambio su Vienna 843.75, Londra breve 20.42, Parigi 809.75. - (Dopo borsa) Credit 187.62, Ferrate d. Stato 141.25, Lombarde 16.75.

LONDRA. Consolidati 74 3/4, Lombarde 4—, Argento 29 9/16, Rend. spagnola 90 1/2, Rendita italiana 97.—, Cambio su Vienna 2459, Sconto di piazza 4 15/16.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 105 3/4, Baltimore and Ohio 109—, Canadà Pacific 258—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 111 3/4, Missouri Pacific 41 1/4, Northern Pacific 119 1/4, Pennsylvania 120 1/2, Philadelphia and Reading 164 1/4, Southern Pacific 109—, Southern Railway Com. 27 3/4, Union Pacific Com. 155—, Amalgamated Copper 74 7/8, Anaconda 38 1/2, U. S. Steel Corp. Com. 65 1/8, Tendenza debole.

Caffè, AMBURGO 12 (Chiusa). Santcs good, average per dicem. 68.25, per marzo 68.50, per maggio 68.75, per settem. 68.75. calmo

HAVRE 12. Santos good average per dicem. (50 chilò) a 86.75, per genn. 84.25.

NUOVA YORK 12. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per marzo 13.56, per maggio 13.76, per luglio 13.86, p. settem. 13.95.

Zucchero. AMBURGO 12. (Chiusa). Per dicem. 9.65—, per genn. 9.70—, per febbr. 9.82 1/2, per marzo 9.95—, per aprile 10.02 1/2, per maggio 10.15—.

LONDRA 12. Java a scell. 17.25. Rape greggio a scell. 9 1/3. staz.o

PARIGI 12. Greggio da 88° uso nuovo 27.75-27.50 calmo, bianco permese corr. 30 7/8, per genn. 31—, per marzo-giugno 31 3/4, per maggio-agosto 32.25. Raffinato 65.50 a 66.— staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 12. Mercato staz.o. Vendite 8000. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. dicembre 6.81, dicembre-gennaio 6.80, gennaio-febbraio 6.78, febbraio-marzo 6.76, marzo-aprile 6.75, aprile-maggio 6.74, maggio giugno 6.73, giugno luglio 6.72, luglio-agosto 6.69, agosto-settembre 6.59.

Olio. PARIGI 12. Ravizzone per mese corr. 67.25, per gennaio-aprile 66.50, per marzo-giugno 66.—, per maggio-agosto 65.50. fermo

Frumento. PARIGI 12. Mese corr. 27.90 per genn. 27.65, per gennaio-aprile 27.50, per marzo-giugno 27.25. staz.o

Farina. PARIGI 12. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.35, per genn. 36.40, per gennaio-aprile 35.95, p. marzo-giugno 35.45.

Avena. PARIGI 12. Mese corr. 21.70, per genn. 21.35, per genn.-aprile 21.35, per marzo-giugno 21.25. fiacco

Spirito. PARIGI 12. Per mese corr. 41.50, per genn. 41.25, per gennaio-aprile 42.25, per maggio-agosto 43.50. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera dell'11 dicembre con le date presumibili del termine delle operazioni:

1 b «Szecheny», 12, scaricazione; 1 «Heliouan», 13, caricazione; IV «Carolina», 14, car.; IV «Baron Kemeny», 14, car.; 1a «Bitinia», 15, car.; 3 «Montevideo», 20, scar.; A «Abbazia», 13, car.; E «Tirol», 15, car.; 6 «Fedora», 14, scar.; 9 «Stamboul», 13, scar.; 12 a «Probità», 15, scar.; 12 b «Maria Carmela», 16, scar.; 13 a «Baron Beck», 14, scar.; 14 «Virginia», 17, scar.; 21 «Baron Call», 15, car.; 22 «Urano», 13, scar.; 23 «Carinthia», 16, scar.; 24, «Salerno», 16, scar.; 55, «Austria», 16, scar.; 58, «Amphitrite», 14, scar.; 69, «Gerty Teresa», 14 scar.; 71, «Linz», 17, scar.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

CERTO

Giovedì guadagnerà duecentomila Corone chi compera oggi da Bolaffio un Biglietto Stato da 4 Corone.

CHAMPAGNE
della rinomata Casa
BOUVET-LADUBAY
di St. Hilaire-St. Florent e Epernay
Rappresentanza e deposito esclusivo per l'Austria-Ungheria presso la ditta
C. Fegitz - Trieste (Tergesteo Via del Teatro 2)

Una sola volta nella vita!
50.000 COPERTE da letto a Cor. 1.95

50.000 coperte destinate per l'esportazione nei Balcani, ma trattenute in deposito in seguito allo scoppio della guerra, di lana di Bruna marca Hymalaya, che mantengono molto bene il calore e che sono quindi indispensabili per l'inverno, lunghe circa 200 cm. larghe 130 cm., bellissimi disegni a righe e misti, con splendide bordure colorate, vendonsi soltanto per poco tempo, a metà del prezzo di costo, vale a dire **Cor. 1.95 al pezzo.** Queste coperte da letto per inverno valgono il doppio e si spediscono soltanto finchè dura il deposito ai seguenti prezzi eccezionali:
1 coperta da letto per inverno, solo Cor. 1.95
3 coperte da letto per inverno, solo » 5.70
6 coperte da letto per inverno, solo » 11.—
Vendita esclusiva verso rivalsa a mezzo di
M. Swoboda, Vienna III/2 Hiesgasse 13-P

FRANCESCO BIN
PITTORE-DECORATORE
traslocato in Via Fonderia 5
Telefono 6-93.

Non più dolci

non più «Guglhupf», non più biscotterie senza l'aggiunta della polvere per dolci del dott. Oetker, la quale dà ai dolci un bell'aspetto e li rende facilmente digeribili, più grandi e più porosi. Se i dolci sono preparati con la polvere del dott. Oetker, sono da preferirsi, specialmente trattandosi di bambini, ai carnumi od altri cibi preparati con ingredienti, perchè i dolci contengono latte farina, grasso, uova, zucchero, vale a dire le sostanze nutritive necessarie all'organismo umano e di sapore gradevole, e ciò che è specialmente importante nei bambini, in forma molto facilmente digeribile. Quindi preparate ai vostri bambini molti dolci con la

Polvere del dott. Oetker

che vendesi dappertutto assieme alle ricette esperimentate milioni di volte. Si badi di ricevere sempre i prodotti genuini del *dott. Oetker*.

TOPSY
marca mondiale per
ARTICOLI IGIENICI
in qualità insuperabile, ogni singolo pezzo garantito, infrangibile dozz. Cor. 4, 4.50, 5, 6, 8, 10, 12, 20 trovansi soltanto
„All' Albero di Gomma"
dirett. Gustavo Gál
Corso 19, angolo P. S. Giacomo 2
Campionari 16 pezzi Cor. 2.40, 3, 3.50, 5, spedizione discreta.
Badate e non scambiate. Gustavo Gál si trova esclusivamente sotto l'indicato indirizzo.

STUFE A PETROLIO

Garantite
senza odore, senza fumo.
Funzionamento perfetto.
Massima economia
Autorizzata Officina per instaliazioni di acqua, gas e luce elettrica
Ernesto Rocco
Via S. Nicolò N. 11 e 30. Telef. 13-23

FORD 20 HP.

Acquistate un'automobile Ford perchè è una macchina superiore, e non perchè è a buon prezzo. — Produzione annua per il 1912: 75.000 vetture. Automobile dell'avvenire che raggiunge meglio d'ogni altra l'ideale del vero automobilista. Solidità, semplicità leggerezza, forza ed economia danno splendidi risultati.

Continui arrivi dei nuovi modelli 1912 nel grande Garage Via Bachi 18 (angolo Via Boschetto) TELEFONO N. 22-47.

Rappresentante generale: **A. SKERL**
TRIESTE, Piazza Goldoni 10-11. Telefono 17-34.

In cerca di sè stesso

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(23)

Hetherington prese il cappello e il bastone e gli stese la mano.

— Credo di averli già pagati - disse con voce soffocata, - almeno in gran parte. In questo momento, temo di non poter parlare d'affari; vi prego solo di assegnare due terzi delle mie rendite a mia moglie, vita natural durante, e di pagare i debiti che posso avere. Quanto a Crauby Hall, vi darò le mie istruzioni più tardi. Probabilmente vi tornerò domani per salutare... la mia casa. Forse non ci vedremo più.

Formby gli strinse la mano come in una morsa di ferro.

— Sir Giorgio!

— Penserò a quello che m'avete detto sui debiti del passato... il loro intero pagamento dipende da una donna... ma non da mia moglie.

La stretta dell'avvocato si allentò.

— Addio e che Dio vi benedica per quello che m'avete detto.

Voleva uscire subito, ma Formby lo trattenne. La sua voce era tornata calma e formale.

— Siete ammogliato, Sir Giorgio; non vi sembra doveroso di far testamento?

— Se volete, preparatemi pure un abbozzo e mandatemelo a Crauby Hall con le altre carte, il più presto possibile. Se mi decido a pagare interamente i miei debiti, non ho tempo da perdere.

E la porta si rinchiuse dietro di lui.

CAP. XII.

Hetherington tornò al «Carlton Hôtel». Appena si trovò solo e senza nulla da fare, cominciò in lui la reazione. Credeva di aver sofferto tutto il giorno alternativamente la disperazione, la vergogna, la paura, ma la vera prova della sua forza cominciava allora. In ventiquattr'ore aveva preso una decisione di grandissima importanza. Vi era stato obbligato; non aveva avuto il tempo di sbrogliare le cose, di pesare nella bilancia tutti i problemi che gli si erano presentati. Non aveva potuto pensare ma soltanto agire, ed ora che solo i pensieri gli si affollavano alla mente, scuotendo le basi delle sue risoluzioni. Non poteva riposare nè star fermo. Aveva paura della gente ma la solitudine di quella stanza d'albergo lo terrorizzava.

Perciò alle sette si trovò nell'atrio, come la sera prima, a guardare l'arrivo della gente. Gli pareva d'essere un marinaio naufragato in un'isola deserta, e di aspettare il passaggio d'una nave amica che venisse a liberarlo. Vedeva passare ogni genere di navi, forti e fragili, numerose barche umane gli scivolavano davanti, ma nessuna lo liberava.

Ad un tratto, un uomo andò a sedergli vicino. Se ne avvide perchè era un po' diverso dagli altri inglesi eleganti che riempivano la sala. Aveva anch'egli l'aspetto d'un girovago, d'uno che non amava forse la vita ma che vi si interessava profondamente. Aveva due occhi azzurri, chiari e penetranti, un naso prominente che destava qualche sospetto; la sua bocca esprimeva la tenacia e forse la crudeltà, mani e piedi aveva lunghi e stretti. Fumava un enorme sigaro a forma di torpedine.

— Strano pubblico! - diss'egli ad un tratto, volgendosi a Hetherington. - Malgrado lo sfoggio di vesti e di diamanti, tutta questa gente ha l'aria d'andare ad un funerale invece che ad un banchetto.

— Oh! devono sentirsi abbastanza felici! - rispose Hetherington faticando a trovare la voce. - Per conto mio, li invidio.

Aveva parlato senza riflettere e gli occhi dello sconosciuto lo fissarono subito interrogativamente.

— Sembra impossibile che una persona di giudizio invidi quel gruppo lì - disse questi indicando col capo una piccola comitiva visibilmente ricca ma dall'aria stanca ed annoiata, diretta alla sala da pranzo.

— No, caro signore, tutta questa gente viene qui a cercare il piacere ma scommetterei un milione contro un asino morto che non lo trova. Io sono qui per ragioni di salute.

— Siete americano? - chiese Hetherington sorridendo e voltò la poltrona per guardarlo meglio. Fra loro s'era stabilita subito una corrente di simpatia ed egli gli era grato d'aver cambiato indirizzo ai suoi pensieri.

Malgrado la decisione presa di partire e di iniziare una nuova vita, cominciava già a sentire che l'impresa era superiore alle sue forze. E la voce ed il contegno di quell'uomo gl'infondevano coraggio. Pur non essendo nessuno, non possedendo nulla e trovandosi chiusa la porta dell'amore - vale a dire della cosa più importante della vita - sentendolo parlare gli pareva possibile cominciare da capo ed imparare a vivere.

Lo sconosciuto guardava pensosamente la punta dello sigaro.

— No, signore, non sono americano, giacchè sono nato e cresciuto in America mentre i veri americani nascono tutti in Iscozia, in Irlanda o in Italia. Sono un meticcio autentico - soggiunse con orgoglio. - Perciò mi lusingo di possedere una certa dose d'intelligenza.

Hetherington rise suo malgrado.

— Io sono un inglese autentico e quindi non devo possederne.

L'americano strizzò un'occhio.

— Non si può aver tutto in questo mondo, ma trovo che generalmente la natura è giusta. Gl'inglesi non sono intelligenti anzi, sia detto fra noi, sono il popolo più stupido della terra. Ma sono coraggiosi ed onesti. Io però preferisco l'intelligenza anche a costo di ricevere una coltellata nella schiena o di trovarmi la mano d'un ladro nella tasca dei pantaloni. Intelligenza e caviale, caro signore! La prima nella testa d'una bella donna con l'aggiunta d'un po' di bizzarria e l'altro sul pane abbrustulito con la aggiunta di un po' di limone.

Hetherington rise di nuovo ma il suo pensiero corse subito a Carmen: intelligenza e bizzarria! Era ingiusto con sua moglie tanto più che avrebbe dovuto essere al suo fianco invece di star lì a parlare con quello straniero ma a meno di non essere un furfante peggiore ancora della sua riputazione, non doveva rivederla se non per dirle addio.

L'americano seguitava a parlare come usano gli americani...

— Sarà forse la mia professione che mi rende intollerante alla stupidità. Che volete? passo la vita a scavare la testa dei miei simili. E voi come la passate?

Hetherington lo guardò.

— Vi sarei grato se sapestei dirmelo.

— Sono a vostra disposizione signore - fu la pronta risposta. - Mi chiamo Silas Saluzo: eccovi il mio biglietto.

Hetherington prese il quadratino di carta che gli veniva offerto e lesse:

Silas Saluzo
Agenzia d'informazioni
225.a North St. New-York.
21, Ald James St. Londra.

— Siete un poliziotto privato, signor Saluzo?

— L'americano alzò le spalle.

— I poliziotti privati non sono più di moda. Io sono un agente confidenziale d'informazioni. Ho cominciato unicamente per far denari, ma poi tale professione divenuta in me una passione, direi quasi un'arte. E' una grande partita, signore.

— Quella di spiare gli altri? - chiese Hetherington sorpreso.

Silas scosse il capo.

— Quella di giuocare a scacchi con le pedine viventi. Non sono un venditore di misteri; studio l'avversario, guardo come ha posto le pedine sulla scacchiera e poi comincio il giuoco. E' sempre il medesimo: re e regina, cavalli e alfieri, e pedine in gran numero.

— In questo momento state giuocando una partita? - domandò Hetherington.

— L'ho appena finita e mi riposo un po' prima di tornare a Nuova-York.

Un cameriere si avvicinò chiamando il numero della stanza di Hetherington. Questi gli chiese che cosa voleva da lui - lo chiamavano al telefono. - S'alzò subito, pregando il signor Saluzo di scusarlo.

— Se non avete altri impegni, aspettatemi; riprenderemo la nostra conversazione.

Appena avvicinò il ricevitore all'orecchio, udì la voce di Carmen che singhiozzava oltre i fili.

— T'ho aspettato tutto questo tempo, sperando sempre che tu tornassi.

— Avevo bisogno di rimaner solo. Devo definire un'infinità di progetti, balbettò Hetherington.

— Non si potrebbe definirli insieme? non riguardano anche me? E vuoi seguitare a stare all'albergo finchè resti a Londra, invece che in casa tua?

Era la domanda che più temeva, ma che sapeva inevitabile. Guardò l'orologio.

— Raggiungimi qui; pranzeremo insieme - diss'egli con simulata allegria.

E tornò dal signor Saluzo che lo aspettava. Gli era venuta l'idea di utilizzare quell'uomo che non lo conosceva e non l'aveva mai visto nè sentito nominare. Perchè non impiegare Silas Saluzo a spiare e scoprire il passato di Sir Giorgio Hetherington? V'era un rischio, un grave rischio, ma valeva la pena di correrlo.

ARTURO APPLIN.

(Continua).

✝

PIETRO SONDER

d'anni 70, dopo brevi sofferenze, spirò ieri a sera munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati fratelli **GIACOMO, ANTONIO** e gli assenti **GIORGIO** e **TADDEO** e la sorella **ORSOLA**, in unione a tutti gli altri parenti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali, affidati all'Impresa Cappellan, seguiranno sabato 14 corr., alle ore 3 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 3 di via della Barriera vecchia.

TRIESTE, 13 dicembre 1912.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

presente serva quale partecipazione diretta.

✝

ANTONIO ZAGAR

Cursore comunale

di 44 anni, spirava oggi dopo lunghe sofferenze.

La desolata famiglia, anche a nome degli altri parenti, ne dà il triste annunzio.

Il trasporto dell'amata salma seguirà sabato 14 corr., alle 4 pom., muovendo dal civico Macello a S. Sabba.

Trieste, 12 dicembre 1912.

Serva il presente quale diretta partecipazione.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Nell'annunzio mortuario di

MARIO BABUDER

pubblicato ieri leggasi il **fratello ADOLFO** anzichè Antonio.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA giovane, forte offresi anche giornata. Taini A., Pendice Scorcola, campagna 631. 5830 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA a giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 5837 B

DONNA giovane di servizio cercasi. Alessandro Volta N. 14 II. piano, destra. 12126 B

DOMESTICA che sappia cucinare semplice e mettere in ordine le stanze. Salario da convenirsi, cercasi. Via Valdirivo 42, p. 24. 5850 B

DOMESTICA per trattoria cercasi. Torre bianca 14. 11482 B

DOMESTICA capace cucina, pratica cantina, cercasi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 5752 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore al giorno. Via Canova 13, porta 12. 5803 B

PRESTASERVIZI cercasi per due ore mattina e due dopopranzo. Commerciale 3, terzo, destra. 11418 B

PRESTASERVIZI pulitissima, mattina, dopopranzo cercasi. Presentarsi dopo 8. Stadion 23, III, sinistra. 5847 B

RAGAZZA prestaservizi, onesta, cercasi dopopranzo. Manzoni 3, III, 8. 11485 B

SERVETTA cercasi prontamente per piccola famiglia. Rivolgersi Michelangelo 10, Botteghino. 11442 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE capace ramo chincaglie offresi 1. gennaio, anche fuori. Sub «Leandro». 11502 C

COSTRUTTORI fabbricanti negozianti! Quarantottenne, sano, lavoratore, cerca posto, ottime referenze. Modeste pretese. Tecnico pratico, contabile cassiere firmatario dodici anni; conosce disegno e alquanto tedesco. Indirizzo Piccolo. 5573 C

CORRISPONDENTE tedesco-italiano, cognizione francese, inglese, cerca posto soltanto presso primaria ditta. Gentili offerte «Gennaio 1913» Piccolo. 5871 C

DISPONENTE, provetto corrispondente italiano tedesco, francese, inglese, collaboratore capace, esperto trattamento affari importazione, esportazione, viaggiatore, serie referenze, libero prossimamente Gentili offerte sub «Prossimo» fermo posta Trieste (verso scontrino). 11427 C

DIPLOMATA in confezioni da donna desidera entrare in una primaria ditta quale direttrice, oppure quale prima lavorante. Modeste pretese, andrebbe anche fuori. Cortesi offerte sub «Parigi 11436» al Piccolo. 11436 C

DATTILOGRAFA capace, conoscenza italiano, tedesco, offresi con attestato; entrata primi gennaio. Offerte sub «Volonterosa» Posta restante piazza Borsa. 5664 C

FUOCHISTA con esame e già imbarcato cerca occupazione presso qualche fabbrica industriale. Molin grande 20, deposito carbone. 11461 C

GIOVANE settima tecnica italiana, cerca occupazione alcune ore pomeridiane, disegno, stenografia, scrittoio. Offerte «Serio» Piccolo. 5829 C

LEGNAME. Veneto, trentenne, esperto commercio abete, già dipendente primarie case d'importazione offre sua opera grande casa inizi. o sviluppi lavoro Tripolitania, Cirenaica. Offerte casella postale 257, Milano. 85342 C

MAGAZZINIERE esente militare, capacissimo agente doganale, marittimo e speditore, con ottime referenze, cerca posto. Gentili offerte «Fiducia 11472» Piccolo. 11472 C

MAGAZZINIERE con conoscenza della lingua tedesca e italiana cerca posto; entrata 1. gennaio o prontamente. Gentili offerte sub «F. H. 200» al Piccolo. 5711 C

PORTINAIO, marito (calzolaio) e moglie senza figli offronsi. Indirizzo Piccolo. 5808 C

RAGAZZA giovane offresi come venditrice oppure in scrittoio. Offerte «Anna» al Piccolo. 11471 C

RAMO profumeria, venticinquenne offresi viaggiare; piena conoscenza piazze di Dalmazia, Istria, Trentino. Offerte S. Pagano, Pola, Comizio 7. 5851 C

RAGAZZA pratica per collettoria del lotto, offresi. Offerte sub «Pratica 11413» Piccolo. 11413 C

SARTA capacissima confeziona prontamente vestiti, cor. 5 in poi. Ireneo 5, III porta 13. 11527 C

SARTA fina, offresi a giornata. Offerte «Sarta» Piccolo. 11492 C

SARTA bravissima calzoni, gilets, offresi anche per occasioni di premura. Indirizzo Piccolo. 5790 C

STIRATRICE offresi a giornata. Via del Monte 15, I piano. 11404 C

SARTA di bianco e rammendatrice, offresi a giornata, a distinte famiglie. Via del Campanile 4, III. Antonietta Soldo. 5810 C

SARTA capacissima, offresi a giornata. Miti pretese. Scrivere «Moda 5817» Piccolo. 5817 C

SARTA capace per qualsiasi lavoro, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 5779 C

SARTA capacissima. Mode parigina e viennese, offresi. Artisti 3, I, destra. 11448 C

SARTO commissione prenderebbe lavoro casa propria. Olmo 1, porta 8. 11444 C

SIGNORINA italiana, bella presenza offresi per il mese venturo quale venditrice pasticceria o latteria, Trieste. Offerte «Firenze» Gradisca. 11450 C

SIGNORINA toscana, bella presenza, offresi in gennaio, quale cassiera cinematografo Trieste. Offerte «Toscana» fermo posta Gradisca. 11449 C

SARTA da donna offresi a giornata come anche in lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 5869 C

SARTA bravissima, desiderosa aumentare clientela raccomandasi alle signore. Indirizzo Piccolo. 5534 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi. - Specialità mantelli. Prezzi miti. Via Chiozza 9, I. 11394 C

SIGNORINA praticissima scrittoio cassa, conoscenza italiano, tedesco, offresi. Offerte «Zelante 5887» Piccolo. 5887 C

SARTA bravissima, raccomandasi alle distinte signore, toilette per il Comunale, di gusto straordinario, mantelli e «tailleur» senza difetti. Indirizzo al Piccolo. 5638 C

VOLONTARIO corrispondente tedesco-italiano, offresi a ditta per il pomeriggio. Scrivere «Tedesco» al Piccolo. 11511 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE introdotto presso negozianti, manifatture ed affini, viene cercato per articolo di molto consumo. Indirizzare offerte al Piccolo sub «Guadagno accessorio.» 5854 D

AIUTO-fattorino, cercasi prontamente 14-16 anni, preferibile pratico spedizioni. Indirizzo Piccolo. 5874 D

BONNE tedesca, cercasi. Agenzia Becher, via Barriera 7. 11402 D

CALZOLAIO per tutti lavori cercasi. San Giacomo in monte 12. 5835 D

CARTONAGGI, operaio provetto, cercasi. Offerte «Cartonaggi 11410» Piccolo. 11410 D

CALZOLAIA brava cercasi Via S. Francesco d'Assisi 4, II, scala II; Mika. 3795 D

CALZOLAIA brava, cercasi, Via San Francesco d'Assisi 4, II, scala II; Mika. 5795 D

DISOCCUPATI, volete guadagnare moltissimo con pochissime corone di capitale? Indirizzate cartolina doppia a Lino Ostani, casella postale 177, Padova (Italia). 13110 D

FACCHINO pratico distribuzione città e spedizione cercasi. Inutile presentarsi senza buoni certificati. Indirizzo al Piccolo 5763 D

GARZONA con paga cerca la calzoleria Monico, Malcanton 8. 5884 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Via Fonderia 4, I. 11462 D

IMPIEGATO giovane con conoscenza italiano, tedesco, preferibilmente pratico di lavori di spedizione cercasi da primaria ditta locale. Offerte sub «Spedizioni» al Piccolo. 11514 D

IMPIEGATO o impiegata, italiano, sloveno, pratico contabilità, stenografia, dattilografia cercasi presso importante ditta Offerte «C. G.» Piccolo. 11433 D

LAVORO artistico, novità, facilissimo affidiamo casa propria persone attive. Mensile cor. 100, scrivere: Cotogni, casellario 197, Roma. 13115 D

MEZZA lavorante, ragazzetta principiante sarta signora cercansi. V. Francesco Assisi 15, secondo piano. 5873 D

MEZZO facchino pei lavori magazzino cercasi. Presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 5852 D

PERSONA marittima, capace, con conoscenze capitani piroscafi mercantili, specialmente austriaci, italiani, cercasi Porto Venezia da importante ditta fornitrice viveri ecc. Condizioni vantaggiosissime. Scrivere: Antonino B. posta Venezia. 13126 D

PIAZZISTA conosciuto commestibilisti, salumai a provvigione, cercasi. Offerte «Coloniale» Piccolo. 11460 D

PORTINAIO marito e moglie, per casa signorile, contraccambio appartamento camera e cucina cercasi. Offerte «Portinaio energico» Piccolo. 5813 D

RAGAZZA per macelleria, oppure apprendista. Indirizzo al Piccolo. 5769 D

RAGAZZO apprendista cercasi presso falegname. Via G. Gatteri N. 46. 5823 D

RAGAZZA orfana o indipendente, parli slavo, tedesco cercasi quale venditrice-cassiera, piccolo negozio, verso vitto, alloggio e piccola paga. Indirizzo al Piccolo 5825 D

RAGAZZI pasticceri, cor. 6 settimanali, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5826 D

RUSSO cercasi per traduzioni dal tedesco oppure italiano in russo. Scrivere sub «A. Z. 69» Piccolo. 11440 D

SIGNORINA bella calligrafia, ottimo morale, trova posto primaria ditta. Offerte al Piccolo «Intelligente 11526». 11526 D

SIGNORINA con conoscenza italiano, tedesco, dattilografia e possibilmente stenografia cercasi da studio avvocatile. Offerte sub «599» al Piccolo. 5840 D

TENITORE di libri cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5626 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUCINA privata, viennese, buon prezzo, offresi per persone civili. Via Barriera 7, II, Becher. 5425 E

CAMERA elegante, ammobiliata, affittasi cor. 24. Lazzaretto vecchio 45, II, p. 8. 5821 E

CAMERETTA, vitto, trattamento famigliare, affittasi corone 65. Manzoni 15, II, 1. 11468 E

CAMERA grande, ammobiliata, affitta signora sola a persona distinta. Piazza Borsa 8, quarto, scala I. 12121 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Via delle Poste 12, II, porta 13. 5793 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi corone 20. Piazza Tommaseo: rivolgersi latteria N. 2. 5784 E

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi. Rivolgersi via Beccherie 9, Caffè popolare. 11403 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Molin a vapore 6, p. 18. 11408 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prezzo mite. Via Giulia 20, V, destra. 11417 E

CAMERA vuota adatta scrittoio, posizione centralissima, secondo. Indirizzo al Piccolo. 5868 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, 2 letti vitto, affittasi. Coroneo 9, I. 11510 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto affitta piccola distinta famiglia. Via Boschetto 42, porta 5. 11513 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero, affittasi prontamente a signora o signorina, comodo cucina. Via Boschetto 35, II, sinistra. 5877 E

CAMERA sul davanti, bene ammobiliata affittasi. Gatteri 29, porta 9. 5842 E

CAMERE ammobiliate con vitto affittansi ad impiegati. Via Palestrina 3, terzo, porta 11. 5883 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, 1-2 persone, vitto, gas, affittasi. Belvedere 2, terzo, porta 12. 5888 E

CAMERETTA bella, affittasi, prezzo mite. Madonnina 11, porta 11. 11439 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Alighieri 9, I. 11443 E

CAMERA ammobiliata, splendida, davanti, affittasi prezzo mite. Rapicio 8, I, destra. 11447 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Pilone 2, II, porta 14. 5819 E

CAMERA vuota, affittasi, Piazzetta S. Giacomo 2, III, (Corso). 5820 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, affittasi, prezzo mite. Piazza Leonardo Vinci 3, IV, sinistra. 11446 E

CAMERA splendidamente ammobiliata, con stufa, affittasi via S. Zaccaria 4, I, porta 1. 11426 E

CAMERA vuota, affittasi. Via Bachi 3, II, in corte. 11435 E

CAMERE (due) e cucina, corone 48 mensili compreso accessori. Via Tesa 7. 5824 E

CAMERINO pulito, affittasi a onesto giovanotto. Barriera 12, porta 12. 11505 E

LETTO, affittasi prontamente presso famiglia tedesca; volendo vitto. Via Giorgio Galatti 16, porta 9. 5794 E

LETTO affittasi a giovane dabbene. Via Olmo 4, terzo, porta 13. 11456 E

MONFALCONE, Hotel Lido. Pensione per operai cor. 2 al giorno. 13096 E

STANZA bene ammobiliata, centro della città, affittasi prontamente compreso la pensione o senza. Piazza S. Giovanni 4, I. Informazioni Restaurant Aurora. 11478 E

STANZA ammobiliata, con stufa, affittasi. Stoppani 3, terzo, sinistra, presso Molin grande. 5816 E

STANZA grande, bene ammobiliata, vitto eccellente, affittasi 15 corrente. Zonta 5, secondo. 5731 E

STANZA vuota e camerino ammobiliato, affittasi. Via Madonnina 38, secondo. 11400 E

STANZA ammobiliata, affitta prontamente distinta signora. Via Bachi 17, secondo, sinistra. 11406 E

STANZA davanti, stufa, due amici affittasi prontamente. Coroneo 13, porta 6. 11501 E

STANZA splendida, ammobiliata, affittasi prontamente a distintissimo signore. - Belvedere 2, porta 11. 5857 E

STANZE due, uso scrittoio, ingresso libero, affittansi prontamente. Via Ponterosso 9, primo. 5880 E

STANZA ammobiliata, affittasi unico subinquilino, cor. 22. Pietà 31, II, sinistra. 11503 E

STANZA bella, ammobiliata o vuota, affittasi. Foscolo 22, terzo, porta 11. 11473 E

STANZE due, ingresso libero, uso scrittoio, affittansi. Via Nuova 24, I. 11506 E

STANZA bella, ammobiliata, eventualmente vuota, volendo buon vitto, anche a più persone, disponibile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5814 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Giotto 9, IV, porta 9. 11437 E

STANZA ammobiliata elegantemente affittasi, presso signora sola. Via Pondares 6, I. 11430 E

STANZETTA ammobiliata, escluso donne, affittasi, Chiozza 3, porta 15. 11457 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Commerciale 13, II, porta 23. 11451 E

STANZE due, uso scrittoio, ingresso libero affittansi. Via Nuova 17, terzo. 5853 E

STANZA con vitto presso piccola famiglia trova professore, maestro o signorina impiegata. Adiacenze nuovo Ginnasio-Reali ital.ted. Indirizzo Piccolo. 5843 E

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, ascensore, stabile signorile affitta prontamente piccola famiglia soltantoa distinto signore. Via Valdirivo 42, IV, destra. 5536 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5867 E

STANZA elegante, chiara, ambiente signorile (paraggi Ginnastica) affittasi a persona seria, stabile. Indirizzo Piccolo. 5833 E

VITTO alloggio prontamente, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 5848 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE (tre) elegantemente ammobiliate, luce elettrica oppure gas, stufe; in posizione centrale, cercasi prontamente in casa signorile con entrata libera. Offerte sub «Sphinx 11144» al Piccolo. 11144 F

CAMERA ammobiliata cercasi, vicinanze Meridionale, primo gennaio. Offerte sub «Ferroviere» Piccolo. 11523 F

CAMERINO chiaro con letto, cercasi per donna; pagamento settimanale. Al Piccolo «Camerino». 5885 F

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, signore cerca. Offerte prezzo «Istria 5799» Piccolo. 5799 F

STANZA, con vitto, cerca distinta signorina presso distinta famiglia. Offerte «Ordine 5665» Piccolo. 5665 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ARTISTA di canto diplomato Conservatorio Napoli, dà lezioni in casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 1401 G

ADULTI. Venerdì, Martedì 8.30 istruzione danza. Stadion 6, Daquino, telefono 473, VIII. 5558 G

ADULTI! Stasera, ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Modugno. 5689 G

ADOLESCENTI! Venerdì, martedì, ore 6, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 5688 G

BILANCI, chiusa conti-correnti, partita semplice, doppia, americana insegna praticamente, prepara aspiranti impieghi pel 1 gennaio. Prof. Cernè, Stadion 11. 11013 G

BERLITZ School, corsi nuovi, dodici, sedici dicembre per francese, tedesco, italiano, inglese, serbo-croato, spagnuolo, sloveno, contabilità, stenografia. Ufficio traduzioni via Sanità 10, 1. 10824 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 11481 G

MAESTRA tedesca abilitata impartirebbe lezioni riunite e singole a signorine dei corsi liceali superiori. Indirizzo Piccolo. 5574 G

MAESTRA diplomata cerca lezioni tedesco, anche scuole medie e pittura. Offerte «Villa Ida 10222» al Piccolo. 10222 G

SIGNORINA darebbe lezione piano, prezzo conveniente. Offerte sub «Lidia 45» Piccolo. 5741 G

SIGNORINA per conversazione inglese, cercasi, per ragazza 17 anni. Offerte sub «Inglese 11432» Piccolo. 11432 G

SIGNORINA capacissima istruire bambini, già occupata presso distinte famiglie, conoscenza italiano, tedesco, pianoforte, offresi ripetizione scuole popolari, medie, istruzione completa anche pianoforte. Offerte «Prezzo mite 1563» Piccolo. 11507 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

MAZZO chiavi diverse fra cui una lunga inglese, smarrito mercoledì sera tragitto via Teatro, Lazzaretto vecchio; buona mancia portandolo indirizzo Piccolo. 5872 H

SCIARPA di seta, rinvenuta. Indirizzo al Piccolo. 5792 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO o casetta campagna, tre stanze, camerino, possibilmente bagno, anche distante, centro (tramwai) preferenza senza coinquilini, prenderei affitto o subaffitto. Offerte con prezzo al Piccolo «Impiegato superiore». 5804 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI tre camere, camerino, bagno, cucina, tre camere, cucina, camera cucina, terrazza, affittansi prontamente. Alfieri 10, rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 5602 L

APPARTAMENTO due stanze, affittasi pel 24. Istituto 36. 5355 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, comfort signorile affittasi prontamente cor. 750. Petronio 1 (Piazza Perugino). 11389 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi corone 38 mensili compreso acqua, accessori. Destra chiesa Roiano 1. 11190 L

APPARTAMENTO affittasi riviera Barcola tre stanze, cucina, giardino, terrazza. - Trattoria Giovanella. 11383 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, camerino, camerino bagno, cucina, massimo comfort, appigionansi prontamente. - Informazioni e distinte fornisce amministrazione Petech. Acquedotto 27, tel. 19-97. 11495 L

APPARTAMENTO di cinque stanze, tutte davanti, due camerini, cucina, terrazza soffitta e cantina, al primo piano, in posizione centrica affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5815 L

APPARTAMENTI moderni, stabili signorili, due, tre stanze, camerino, cucina, ecc. affittansi. Informazioni Benvenuti, Via Carducci 34, terzo, ore 1-2 pom. 5812 L

APPARTAMENTO moderno, 6 stanze, 2 camerini e cucina subaffittasi prontamente. Via Miramar 25, piano secondo, cor. 1900, cederebbesi pure a buone condizioni il bagno completo. 11516 L

APPARTAMENTI, casa nuova, tutto comfort, di 2, 3 4 stanze, camerino, bagno, affittansi prontamente. Via Aleardi 747, Piazza Scorcola, apposito incaricato dalle 3-6. 11515 L

APPARTAMENTO 7 camere, cucina affittasi prontamente. Via S. Nicolò 11, III, corone 2200, rimesso completamente a nuovo. 11520 L

APPARTAMENTI massimo comfort affittansi prontamente, 6 camere e accessori, ascensore, riscaldamento centrale. Rivolgersi V. Zonta 7, secondo. 11519 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi prontamente, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5882 L

CAMERA, cucina, affittansi, Rozzol. Rivolgersi Chiozza 81. 11420 L

CAMERE due, cucina, corone 41, due camere, cameretta, cucina 46, parchettate, acqua, affittansi San Giacomo. Indirizzo Piccolo. 5838 L

CAMERE due e cucina affittansi: Via San Maurizio 2. Rivolgersi dal portinaio. 11504 L

FONDO grande annesso stallaggio 9 cavalli, rimesse, appartamento, affittasi via Ferriera 34. Informazioni Alessandro Volta 8. 11497 L

LOCALE retroforo, angolo Gatteri-Foscolo 31, adatto negozio, affittasi prontamente. Informazioni portinaia. 11496 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 11026 L

NEGOZIO moderno, adatto per commestibili, composto di 3 porte e retrolocale, affittasi prontamente. Via Valdirivo 29, casa nuova. 11518 L

NEGOZIO con annessa camera con focolaio affittasi prontamente. Via S. Giacomo in monte 2, (casa nuova, vis-à-vis Bosco Pontini). 11517 L

NEGOZIO due fori, moderni, affittasi prontamente. Via Gatteri 40, cor. 1100. 11521 L

NEGOZIO d'angolo affittasi prontamente per corone 1600. Via Stadion 19. 11522 L

NEGOZIO due fori, anche divisibile, affittasi anche prontamente, Acquedotto. Informazioni Hirn, Manna 9. 5354 L

STALLA venti cavalli, corte e rimessa affittasi. Indirizzo Piccolo. 5760 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLO splendidissimo brillante, vendesi corone 200; orecchini splendidissimi brillanti 400; grandioso, moderno pendantif, brillanti, 500. (Occasione). Indirizzo Piccolo. 5781 M

AUTOLANCIA elegante, con cabina, ottimo stato, forte, pure per rimorchiare, vendesi, permutasi con casetta terrena. Vasari 8, porta 11. 5865 M

BICICLETTA buonissima, vendesi buon prezzo. S. Giacomo monte 18, porta 12. 5785 M

BRILLANTI solitari, senza difetti, straordinario splendore, orecchini moderni, grani 14 e cinque ottavi, vendonsi cor. 1300. Indirizzo Piccolo. 5780 M

BICICLETTA «Puch» quasi nuova, vendesi prontamente cor. 70. Farneto 43, p. 9. 5862 M

CAMERA matrimoniale moderna nuovissima, legno duro, costò 900, vendesi causa trasferimento corone 500. Risorta 7, primo, sinistra. 5774 M

CAMERE da pranzo, letto, cucina, quasi nuovo vendonsi prontamente, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5636 M

CAMERA matrimoniale opaca, vetrine, tavoli ed altri mobili vende falegname sotto prezzo. Via Pasquale Revoltella 463, commestibili. 11310 M

CARRETTO due ruote, buonissimo, vendesi. Pier Paolo Vergerio 231, latteria. 11476 M

CAPPOTTO nero da signora vendesi. Farneto 32, IV. 5834 M

CAMERA matrimoniale elegantissima vendesi. Via Cologna 2, porta 4. 5828 M

CAMERA matrimoniale mogano, altre finissime, credenza cristalli, attaccapanni, chiffonniers, altri mobili vendonsi, vera convenienza. Canova 21, porta 5. 11460 M

CARRO a «zaia», per un cavallo, vendesi. Chiozza 81. 11422 M

CASSAFORTE, vendesi. Via Geppa 2, Giovanni Bühler. 11411 M

CAPPOTTI, vestiti, sacchettoni uomo, cappotti signora, modernissimi, vestiti, altri oggetti vestiario, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11401 M

CAPPOTTI signore, vestiti signora, stufa, armi antiche, vendonsi. Via Gelsi 5, I. 5800 M

CAMERA matrimoniale, finissima, stile inglese, una splendida pranzo con cristalli specchi, singoli mobili, letto, pranzo, vendonsi, rara occasione. Gatteri 44, I, porta 10. 11455 M

CUCCETTINA ferro, senza materasso vendesi. Solitario 25, I, sinistra. 5841 M

CUCINA moderna, completa, solida, vende falegname. Tiziano Vecellio 12. 5581 M

CREDENZA bella, altri articoli cucina, armadio per stanza vendonsi. Via Alfieri 10, quinto. 11512 M

CANE da ferma, da caccia, vendesi. Rivolgersi maestro Gorenijepolje, Canale 11424 M

FONOGRAFO nuovo compreso dischi doppi, prezzo mite, vendesi. Petronio 9, terzo, Zullani. 11490 M

FRANCOBOLLI in conto-commissione assumonsi. Spaccio tabacchi Via Nuova N. 42. 5876 M

LAVAMANI moderni, mobili diversi, tutto nuovo, vendonsi metà prezzo. Via Pesce 4 (suonare campanello). 11465 M

LAVAMANO due persone e armadio, buonissimi, vendonsi, esclusi rivenditori; Via Felice Venezian 27, terzo, porta 16. 5568 M

MACCHINA da scrivere, nuova, scrittura visibile, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5832 M

MATERASSI due vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5831 M

MOBILI camera da letto, da pranzo, altri oggetti, buon prezzo. Via Canova 18, III, 11 dalle 5 in poi. 11441 M

MACCHINA Wechler e Wilson, in perfetto stato, vendesi, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 5538 M

NEL salone di via Settefontane 2, primo piano, continua lo stralcio di piante e fiori, prezzi incredibilmente bassi; piante grandi, cinque corone il paio; tavolini bellissimi da quattro e cinque corone l'uno; inoltre magnifici oggetti adatti per regali; splendido tavolino da salotto, tutto intagliato, con sovrapposto servizio liquori soltanto corone venti; grandiosa colonna in legno, con sopra statua guarnita, soltanto corone venti; magnifici vasi a qualunque prezzo. In occasione delle feste natalizie ogni acquirente riceve un bel regalo. 11525 M

ORGANETTI due, con diversi dischi di musica, con tamburelli, campanelli, grammafono quasi nuovo, vendesi, tutto massimo buon prezzo. Restaurant Aurora, Carducci 13. 11477 M

OGGETTI giapponesi, artistici, vasi bronzo, porcellana; tavolini ebano, servizi tè, caffè, arazzi, gobelins, quadri, ricami antichi, moderni, seterie, crêpe, colonne, oggetti argento, splendidi kimono, tè, piante, fornimento salotto cor. 2500. Lavatoio 5, IV, 11-18, porta 11-14. 5845 M

PIANOFORTE buonissimo stato, vendesi, corone 60. Visitare dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 5802 M

PELLICCIA nera, vero orsetto, cappotto d'uomo, nero, inverno, sacchetto nuovo, tavolo ebano rotondo, due vasi cinesi, vestito usato uomo vendonsi. Rivolgersi via Pozzo del mare 2, II p. 5807 M

PIANO a coda, perfetto ordine, buonissima voce, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5791 M

PIANINO lussuoso, stupendo, ancora nuovo, corde incrociate, galleria meccanica Berlino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5846 M

POMPA centrifuga, piattaforma, puleggia corone 200; sparherd nuovo, artistico, cor. 420 vendonsi. Vasari 8, p. 11. 5866 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 11293 M

PIANOFORTE mogano, bellissima voce, perfetto stato, vendesi 160 corone; occasione. Indirizzo Piccolo. 5389 M

RONEO per circolari, lampada gas, tre fiamme vendonsi. Via Ponterosso 9, I, sinistra. 5881 M

SPARHERD, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5699 M

STANZE matrimoniali, moderne, fini; prezzo rèclame, vende falegname. Manzoni 3. 11524 M

STANZA da letto moderna, solidissima, vendesi prontamente, massima convenienza. Falegname Via Ruggero Manna 17 vicinanza Stazione Meridionale. 5730 M

SPARHERD nuovo vendesi. Via Sara Davis 223 (dietro Panorama) Premerl. 11484 M

SOFA', quadri, «etager», tappeti da tavola, roulets finestra, bijouterie vendonsi. Paduina 8, secondo, porta 7. 10976 M

SUSTE nuove cor. 16, materassi cor. 12, vendonsi. Maiolica 17, portinaio. 11452 M

STUFE gas, usate, pompe, stracci lino, macchina vapore 1½ H P, sgranatrice per grano vendonsi. S. Giorgio 2. 11491 M

STOLA e manicotto vendonsi causa lutto. Tiziano Vecellio n. 18, II, sinistra. 5839 M

TAVOLINO lucido, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5789 M

TAVOLINO rotondo, pappagallo brasiliano, parlatore, chiffonnier, specchio, letto, armadio 4 cassetti vendonsi. Via della Guardia 42. 11416 M

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 11434 M

VIOLINO vecchio ¾, vendesi corone 80. Commerciale 18, porta 14. 11415 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO da vendere. Via Navali N. 8 11287 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, pane, latte, vendesi corone 300. Molin a vento 54. 11409 N

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, bene inviato vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 5811 N

CORONE 186.000 vengono ritirate fine d'anno 220.000 metà gennaio, disposte contrarre mutui. Scrivere «Danaro» al Piccolo. 11487 N

CAFFE' isolato, del tutto, incasso 75 corone giornaliere comprovabili, vendesi saldo prezzo corone 6000. Petronio, caffè Olimpo. 11500 N

LATTERIA buona posizione popolare, avvenire lucroso, vendesi prontamente, qualunque prezzo causa disaccordo famigliare. Indirizzo Piccolo. 5844 N

LIQUORERIA rione popolare, incasso corone 60 giornaliere, vendesi prontamente, corone 7500. Petronio, caffè Olimpo. 11499 N

LAVORATORIO da calzolaio, bene avviato, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5797 N

LATTERIA con erbaggi, frutta, incasso corone 40 vendesi qualunque prezzo in giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5863 N

NEGOZIO frutta, erbaggi, manifatture, articoli cartoleria, vendesi prontamente cor. 450, Rosa, Caffè Trifoliani, Acque 7. 11508 N

NEGOZIO commestibili, affitto minimo, vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 5801 N

OCCASIONE! Latteria, pasticceria, centrica posizione, molto guadagno vendesi causa morte in famiglia. Indirizzo Piccolo. 5856 N

REALITA' al mare cercasi scopo pensione. Offerte dettagliate del proprietario sub «Pensione 5798» al Piccolo. 5798 N

100.000, 55.000, 50.000 corone prime intavolazioni città disponibili. Offerte sub «11466» Piccolo. 11466 N

1000 corone bene assicurate cercansi verso buon interesse. Offerte sub «L. S. 1000» fermo in posta Monfalcone. 11458 N

320.000, 90.000, 60.000, 50.000, 30000, 16.000 12.000, 10.000, 4500, 3500, 2000, 1500 corone cercansi prime intavolazioni sopra stabili città, piccoli territorio, tassi 5%, 5½, 6½ 7%. Acquedotto 9, Kremser. 11528 N

30.000 corone, cercansi per prima buonissima intavolazione sopra stabile centro città. Offerte sub «Sicurezza 11414» al Piccolo. 11414 N

34.000 corone cercansi prontamente prima intavolazione casa nuova, valore corone 68.000 6¼ interesse. Offerte «Roiano» Piccolo. 5896 N

70.000 disponibili per solida prima ipoteca città. Offerte particolareggiate non anonime «Capitalista» Piccolo. 5875 N

90 corone mensili, senza minimo disturbo, specialmente signori o signore soli, disponenti soltanto 7500, capitale assicurato, massima serietà, sicurezza. Offerte Piccolo sub «90 mensili». 11493 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA d'angolo, recente costruzione, comfort moderno, posizione linea tramviaria, città, vendesi urgentemente. Cassa occorrente cor. 25.000 che rendono netto 15% dimostrabile. Serie offerte «Urgente cassa» Piccolo. 11390 O

CASETTA con piccola campagna in Rozzol, vendesi. Rivolgersi Chiozza 81. 11421 O

CASA nuova, con giardino, vendesi in Chiadino. Indirizzo al Piccolo. 5787 O

CASETTA acquisterebbesi da cor. 25 a 35 mila. Sub «Casa 11486» al Piccolo. 11486 O

STABILE città, saldo 10-15.000 massimo, acquisterei. Offerte «Rendita» Piccolo. 5806 O

STABILE oppure fondo per fabbricare nelle vie San Francesco, Coroneo o Fabio Severo, acquisterebbesi. Rivolgersi via S. Francesco n. 17, negozio commestibili. 5836 O

STABILE rendita netta cor. 8000, saldo 50.000 vendesi-permutasi. Offerte «Occasionale» Piccolo. 11498 O

VILLA centro città, 16 locali, «comfort», 150 tese, vista incantevole, vendesi, occasione, corone 65.000. Indirizzo Piccolo. 5782 O

VILLINO Scorcola, 6 locali, 250 tese, vendesi corone 35.000. Indirizzo Piccolo. 5783 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO piante, fiori, freschi, qualsiasi lavoro, prezzi modicissimi. Via San Giovanni 1, Maron. 11494 P

AMMINISTRO Stabili, ad 1½% di provvigione. Gli importi delle pigioni incassate vengono consegnati semestralmente coll'interesse del 4%. Offerte «Amministratore scrupoloso» Piccolo. 5805 P

CURA della bellezza. Via Caserma 14, III. 5827 P

CANI danesi giovani, pura razza Ulma, pelo grigio uniforme, età 6 mesi, maschi e femmine vendonsi buon prezzo. Friedrich Jakowitsch, Cilli. 13128 P

DINDIO Stiriano, intero cor. 1.68, taglio cor. 2. Macelleria Giovanni Veronese, Santorio-Tintore. 11474 P

GRAMMOFONI «Angelo» ultimi modelli, da corone 70 fino 1000, enorme scelta dischi celebri, nuove assunzioni «Titta Ruffo» unicamente Zanetti, Cavana 6. 5818 P

GRAMMOFONI «Helvetia» i soli con gli originali motori svizzeri, con voce melodiosa. I migliori esistenti! Successo continuo, garanzia illimitata! Pagamenti rateali. Trombe disegni meravigliosi, magnifiche! Accessori ogni genere. Dischi grandioso deposito: «Angelo», «Favorite», «Odeon», «Jumbo», «Iumbola», «Pathè». Ultime novità: «A Tripoli!» «La Giuliana!» del generale Ameglio, «Gli alpini italiani» ecc. Helvetia, Barriera 19. 11509 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, terzo, Piazza Barriera. 11438 P

MODE, per stagione avanzata, vendonsi tutte le merci a prezzi ridottissimi presso Giusto Scrosoppi, Corso 39. 5786 P

MANIFATTURE!! Da oggi a tutto 31 dicembre per cambiamento di firma tutte le merci esistenti nel negozio specialità ricami, già O. Tolentino, Barriera 24, verranno vendute con grandissimo ribasso. - Giornalmente nuove partite: finta tela buonissima a cent. 22. Antonio Cillo, Barriera 24. 5855 P

OCCASIONE. Vendo rate settimanali una corona stivali, scarpe moderne, eleganti, per signore. Pina Colautti, Giuseppe Parini 12, porta 8. 5879 P

OCCASIONE per Natale! Raglan da donna corone 20; Raglan fanciulle cor. 15; sacchetti velluto corone 24; Sacchetti «pelouche» corone 18; abitini alla marinaia cor. 5.50; cappottoni «pelouche» corone 10.50; berrettine cor. 2.50. Jess, Barriera 15. 11469 P

REGOLATORI americani, 15 giorni carica, vendonsi rate. Offerte «Americani» Piccolo. 5889 P

RACCOMANDIAMO allo spettabile pubblico di provare i vini naturali famigliari dalmati e olio puro d'oliva, prezzi limitati. Nuovo deposito di vini ed olio via dell'Acquedotto 18. 11405 P

STOFFE, regolatori, tela, macchine cucire in assortimento, vendonsi a rate. Offerte «Occasione 11419» Piccolo. 11419 P

SPORT-Raglan, paletots, vestiti completi uomo e ragazzi, arrivi continui, ultime novità. Prezzi minimi. Iess, Barriera 10. «Alle grandi fabbriche». 11445 P

STRAORDINARIO arrivo, bluse apertura Comunale, bluse velo, crêpe, flanella, massima eleganza, pagamenti rateali. - Gatteri 19(primo. 5878 P

SUSTE, materassi, divani in tappeti, vendonsi. Tappezziere, Riva dei Gesuiti. 5669 P

STOLE, manicotti, vestiti, cappotti signora, biancheria, confezionata, telerie, sciarpe teatro, pagamenti rateali, vendonsi. Gatteri 19, primo. 11101 P

VINO uso famiglia: refoscato istriano centesimi 80, friulano 88, Opollo 88, bianco Lissa 1.04, terrano 1.12. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 4581 P

VESTITI fatti, per uomo, donna e ragazzi, prezzi bassi, pagamenti rateali. Barriera vecchia 29. 11475 P

VITELLO Tolmino 1.36, 1.60, 1.80, dindio intero 1.68 chilo. Piazza Barriera 12, Pontoni. 5849 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORA o signorina che spedì cartolina al 24 ottobre «A te l'anima mia» all'indirizzo E. D. è pregata di scrivere e firmarsi. 11294 R

RICCARDO 100. Venga dopo le quattro; mi preme parlarle. 11463 R

ROIANO. Vi seguii solamente perchè voleva salutarvi; temendo di essere richiamato sotto le armi; se credete appagare questo mio caro desiderio, scrivetemi 11488 R

PENSEE mia. R. Va bene, aspetterò. S. t. t. e. 11423 R

ENCHANTERESSE voudrait bien écrire.... Pourquoi pas de chiffre? NB. 11431 R

12-12-12 Malgrado tutto non credo prelevate per il meglio di tutti Posta Barriera nome Vostra sorellina. Uno di coloro. 11454 R

EDEN Elvira. Ritiri lettera posta centrale, accetti senza riguardo. A. 5796 R

QUEL signore e signora conosciuti che furono visti raccogliere medaglia davanti Società Istria-Trieste sono invitati portarla indirizzo Piccolo, scanso dispiaceri. 5822 R

I miei occhi caddero su quelle linee, ma come accertarmi che siete voi? Come sarei felice se lo foste! Inserite con mie e nostre iniziali ed allora sicura risponderò. 5788 R

MATRIMONIO. Signorina bella, colta, buon carattere, dote, cerca possidente ricco, bella presenza, scopo matrimonio. Fotografia, escluse anonime. Sub «Edera» fermo posta Stadion. 11425 R

LUI. Un affettuoso saluto da chi desidera ardentemente di rivederti. 11464 R

MATRIMONIO desidera contrarre trentottenne, israelita, impiegato governativo, città Veneto, stipendio 4500, presto 5000, elevabile 8000 per anzianità, piccolo patrimonio proprio, discreto patrimonio famigliare, con signorina correligionaria, età, dote adeguata, bruna, simpatica, affettuosa. Scrivere sino giorno 20 «R. L. 202» posta restante Udine. 13129 R

MATRIMONIO desidera contrarre signore 29 anni, divorziato, con signora dai 30 35 anni, con piccolo risparmio, volendo aprire piccolo commercio. Scrivere fermo posta Stadion «Serietà 29» verso scontrino 11470 N

CITA amatissima. Con gli auguri più fervidi giungati la conferma del mio amore immenso, indistruttibile, eterno. Muletto tuo. 11453 R

FERNANDA P. Ritiri lettera. 11479 R

DIRETTORE ditta locale cerca associarsi ad azienda solidissima con 30-40.000 corone sub «Senza rischio» Piccolo. 5870 N

GIUSTO. Ritira lettera posta centrale. Saluti, Astra. 5809 R

A. M. Ritiri lettera ferma in posta centrale. 11428 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 13-15

Incanto che verrà tenuto sabato 14 corr. dalle ore 9-11 ant.

Catene d'oro, orologio d'argento, cinti mensili «Mensis», quadri, specchi, sgabello, macchine da cucire «Singer» da calzolaio, tamburini, diverse sedie e tavoli ad uso osteria, banco, orologio regolatore, modiglioni, fonografo, bilancia a ponte.

Dalle 3-6 pom.: Diverse paia stivali e scarpe per signori, signore e bambini, corame, scatole crema per stivali.